TRIESTE, Martedì 30 Dicembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6856
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
omaggio
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3, Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50, Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

I Giapponesi avanzano vittoriosamente nella Penisola malacca e nel Borneo

La caduta di Ipoh e l'occupazione di Kuching - La lotta infuria a Luzon

SUL FRONTE AFRICANO

Il nemico duramente battuto in un tentativo nella regione di Agedabia

58 carri armati inglesi distrutti

Il Bollettino 575

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 29 dicembre 1941-XX:

Il nemico ha tentato, con importanti forze corazzate, un'azione avvolgente nella regione di Agedabia. Prontamente arrestato dalla reazione del nostro fuoco e contrattaccato sul fianco da Divisioni meccanizzate italiane e tedesche, è stato duramente battuto: 58 carri armati inglesi, oltre ad un elevato numero di autoblinde e automezzi, risultano distrutti e in parte catturati.

Sul fronte di Sollum-Bardia nulla di importante da segnalare. In rinnovate azioni dell'Arma aerea germanica su Malta, 3 velivoli avversari sono stati abbattuti.

La caccia tedesca ha raggiunto e costretto ad atterrare fra Noto e Rosolini un trimotore inglese da bombardamento che tentava di sorvolare Catania: l'equipaggio di sei persone è stato fatto prigioniero.

Nel Mediterraneo orientale nostri aerosiluranti hanno attaccato una formazione navale nemica colpendo un incrociatore pesante e due grossi piroscafi; la caccia di scorta al convoglio ha perduto in combattimento due «Curtiss»; un nostro apparecchio non è ritornato. Altri tre apparecchi, gravemente colpiti, hanno potuto raggiungere le nostre basi.

Due trasporti inglesi affondati al largo di Marsa Matruh

Berlino, 29

Il Comunicato tedesco sulla battaglia in Africa dice:

In Africa settentrionale il nemico ha preso contatto con le posizioni germano-italiane nella regione di Agedabia. In un vittorioso contrattacco, sono stati distrutti 58 carri armati britannici ed un grande numero di autoblinde e di autoveicoli. Nella Cirenaica sono stati bombardati aerodromi e ammassamenti di truppe nemiche.

Nelle acque a nord di Tobruk apparecchi germanici da combattimento hanno colpito ripetutamente un cacciatorpediniere britannico ed una nave da carico che viaggiava in convoglio.

Un sommergibile germanico ha attaccato all'altezza di Marsa Matruh un convoglio militare affondando due trasporti britannici per una stazza complessiva di circa 9 mila tonnellate di registro e danneggiandone un altro a colpi di siluro. Apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato con buon risultato, di giorno e di notte, aerodromi britannici ed installazioni portuali dell'isola di Malta.

Una gretta restrizione mentale

Ankara, 29

Il giornale *Beyoglu* rileva che le dichiarazioni di Churchill al Senato americano, secondo cui la scarsezza di aeroplani e di armi moderne sul fronte nella zona del Pacifico è dovuta alla battaglia di Libia, rendono il migliore omaggio ai combattenti dell'Asse che hanno attirato e trattenuto per sei settimane il grosso delle forze e del materiale dell'Impero britannico. La operazione di «sganciamento» che comporta inizialmente una fase critica, venne compiuta dagli Italo-tedeschi con successo. La caratteristica della battaglia di quest'anno è data dal fatto che gli Inglesi non hanno avuto mai la padronanza del mare sul fronte libico. Le disavventure toccate agli incrociatori ed ai cacciatorpediniere britannici avventuratisi in quei paraggi, hanno decisamente sconsigliato ogni intervento navale. Con la loro ritirata strategica, le forze dell'Asse hanno cercato di controbilanciare almeno in parte la superiorità numerica.

Lo stesso giornale, in un altro trafiletto nota che Churchill al Senato americano ha dichiarato che su una forza di 150.000 uomini che l'Asse aveva ammassato in Cirenaica, soltanto un terzo erano Tedeschi: gli altri due terzi erano quindi Italiani e non si comprende perciò l'ostinazione con la quale per settimane i comunicati ufficiali e le corrispondenze di guerra inglesi abbiano parlato solo del generale Rommel e dei combattenti tedeschi: per meglio dire si comprende benissimo questa ostinazione, ma la restrizione mentale ha fallito il suo scopo se si proponeva di disunire i fratelli d'armi. Il giornale si chiede d'altra parte perchè Churchill non ha dato le proporzioni di uomini inglesi negli effettivi dell'8.a Armata.

Il pietoso diversivo delle coste norvegesi

Berlino, 29

Il tentato colpo di mano di unità della Marina britannica contro due punti differenti delle coste norvegesi forma oggetto di vivaci commenti dei giornali, che sottolineano anzitutto la gravità delle perdite subite dall'avversario in rapporto agli illusori successi conseguiti.

La Montagspost *scrive che anche questa nuova impresa, sulla quale Londra aveva basato molte speranze, è miseramente fallita al pari di tante altre. Ancora una volta gli Inglesi hanno dimostrato di essere capaci di accanirsi soprattutto contro elementi inermi, come lo erano appunto gli equipaggi dei vapori mercantili norvegesi intenti alla pacifica navigazione costiera.*

Considerando il fatto che gli Inglesi non possono annunciare il benchè minimo successo dal fronte africano, osserva a sua volta lo Zwölf Uhr Blatt *mentre all'opposto i Nipponici passano di successo in successo su tutti i fronti, tanto britannici che americani, Churchill si è visto costretto a distogliere l'attenzione da quei teatri di guerra per puntarla possibilmente verso un obiettivo qualsiasi del globo.*

Ed ecco che è stato scelto il diversivo invero pietoso delle coste norvegesi, dove un esiguo numero di truppe britanniche è riuscito a sbarcare ed è stato costretto dopo un paio di ore a reimbarcarsi precipitosamente.

Superfluo aggiungere, dice il giornale, che al signor Churchill non pareva vero di aver azzeccato un tema sul quale tessere col suo ben noto frasario retorico gli elogi dell'eroica flotta da guerra britannica.

Il Primo ministro con la faccia di bronzo che lo distingue è perfino riuscito, a parole, a tramutare in un successo la perdita di Hong Kong. Tutto sommato, conclude il giornale, il colpo di mano britannico in Norvegia non è altro che un'avventura, buona tutt'al più per una trama cinematografica di quelle tanto care a Churchill, quando sente il bisogno di farsi un po' di pubblicità.

Il Montag *rileva sullo stesso tema che anche al Senato americano, Churchill ha sentito il bisogno di recitare senza riuscire tuttavia, a convincere i suoi ascoltatori, i quali sanno benissimo che una cosa sono le chiacchiere ed altra sono i fatti i quali, fino ad oggi, sono stati sempre dalla parte opposta del campo anglo-americano.*

Una consolazione mancata

Oslo, 29

La stampa pone in grande rilievo la fallita azione britannica sulle coste norvegesi, di cui il comunicato di ieri del Comando germanico ha dato notizia. Il giornale *Frittfolk* sottolinea che il disperato tentativo di sbarco si è risolto in ingenti perdite per l'assalitore. Il giornale rileva inoltre la corresponsabilità nei Norvegesi residenti a Londra che inviano gli auguri di Natale al loro Paese sotto la forma di bombe affinchè la popolazione non si senta da loro abbandonata. L'*Aftenposten* afferma che gli Inglesi hanno cercato di consolarsi delle disfatte asiatiche rivolgendosi contro la Norvegia. Tale consolazione è mancata. Anche i più sciocchi anglofili comprendono che se gli Inglesi avessero avuto l'intenzione di combattere la Germania in Norvegia non sarebbero fuggiti a suo tempo. Il giornale ricorda infine la frase dell'ultimo discorso del Führer sul consolidamento della frontiera marittima occidentale.

Un rapporto al Duce del comandante l'XI Armata

Direttive per l'eliminazione dei superstiti focolai comunisti

Roma, 29

Il Duce ha ricevuto il generale Ambrosio comandante della XI Armata dislocata oltre Adriatico il quale gli ha fatto un rapporto sulla situazione soddisfacente e sull'attività delle truppe poste sotto il suo comando.

Il Duce ha impartito direttive al generale Ambrosio per addivenire ad una rapida soluzione di alcuni problemi di carattere militare e per raggiungere il più rapidamente possibile la eliminazione definitiva di taluni superstiti focolai di disordine comunista.

Eden a Mosca

Londra soffia sul fuoco

Stoccolma, 29

La *United Press* comunica da Londra che l'argomento principale delle conversazioni che si stanno svolgendo a Mosca tra Eden e Stalin è costituito dalla maggiore o minore opportunità di una dichiarazione di guerra della Russia al Giappone. E' noto chè già da qualche tempo Londra sta soffiando nel fuoco per trascinare il suo alleato sovietico alla guerra; ma sembra che i Russi siano di tutt'altro parere. Infatti se l'entrata in guerra della Russia aprirebbe agli alleati la base di Vladivostok, essa creerebbe anche un doppio fronte per i Sovieti.

La *United Press* comunica da Washington che quantunque il Governo delle Filippine stia gridando ai quattro venti il suo proposito di difendere Luzon ad ogni costo contro i Nipponici esso ha già preso tutte le misure necessarie per trasferirsi a Washington non appena la situazione lo richieda.

L'Agenzia *Bulls* riceve dal suo corrispondente londinese che gli attacchi della stampa e del Governo australiani hanno preso tali proporzioni da preoccupare seriamente il Governo. Si comincia a capire a Londra che l'Inghilterra non può più fare assegnamento sulla cieca obbedienza dei suoi Dominii e che si sta determinando in Australia una situazione simile a quella delle Indie. Le ultime dichiarazioni del ministro australiano Curtin e del proprietario di giornali Murdoch mostrano chiaramente che l'Australia si sente ora vergognosamente sfruttata ed il *Times* cerca in termini concilianti di indurre il Governo ad andare incontro alle esigenze australiane prima che sia troppo tardi.

Un corrispondente da Londra del *Dagens Nyheter* comunica che, tanto a Londra che a Washington la maggiore preoccupazione è costituita dalla sempre più grave preoccupazione di Singapore. Il Governo e la stampa australiani non risparmiano le loro critiche e continuano ad attaccare vivacemente la Granbretagna fino a dire che l'Australia si attende aiuti dall'America e non dalla Granbretagna. Altro oggetto di critiche violente è il fatto che non si è ancora raggiunto, da parte britannica, un accordo per quanto concerne la difesa degli aerodromi e le conseguenze si sono viste nella Malacca.

L'offensiva in Cina prosegue su tutti i fronti

10 navi mercantili americane affondate dai sottomarini

Tokio, 29

Ipoh, la capitale dello Stato malese di Perak, è stata occupata oggi dalle truppe giapponesi.

Le Sezioni per l'Esercito e la Marina del Quartier imperiale giapponese comunicano che le forze giapponesi sbarcate il 24 dicembre nella parte sud-occidentale del Borneo britannico, hanno occupato il 26 dicembre Kuching, capitale del Saravak, ed un'importante base aerea nemica. La Marina giapponese ha affondato, nelle acque dell'isola, due sottomarini ed ha abbattuto dieci grossi velivoli nemici. In tali azioni sono andati perduti un incrociatore ed una dragamine giapponesi.

La Sezione della Marina del Quartier generale ha dato per la prima volta dei dettagli sull'attività dei sottomarini giapponesi tra le Havai e il Continente americano. I sottomarini giapponesi hanno fino al 25 dicembre mandato a picco 10 navi di commercio nemiche dislocanti complessivamente 70 mila tonnellate e tre altre per un complessivo di 30.000 tonnellate sono state seriamente danneggiate. Nel Comunicato ufficiale si dichiara che queste operazioni continuano.

L'Agenzia Domei *riceve da una base nipponica nella Cina centrale che proseguendo la loro marcia verso Ciung King le truppe giapponesi si sono impadronite di Kooan importante posizione cinese. Le colonne nipponiche che avevano occupato Wunning hanno sorpassato la città impadronendosi anche di Liki.*

Secondo l'ultimo comunicato del generale Mac Arthur da Manila la pressione giapponese contro i difensori delle Filippine sta aumentando specialmente dal sud-est.

Lo sbarco e l'occupazione di Kuching, capitale del Sultanato alla estremità meridionale di Borneo, significa che l'offensiva giapponese si è iniziata anche da sud. Il primo sbarco a Borneo è avvenuto il 16 dicembre a Sandakan, a nord di Borneo, minacciando il Protettorato di Brunei che, col Protettorato di Sarawak, il cui Sultanato discende dal famoso sultano bianco James Brooke, rappresentava la potenza inglese in Borneo.

L'occupazione di Ipoh apre la strada all'avanzata giapponese verso Talekuanson, ai confini di Perak Selangor.

L'Agenzia Domei fa un quadro della situazione militare rilevando che la caduta di Ipoh dà ai Giapponesi una delle più importanti stazioni ferroviarie nel sistema di comunicazioni che unisce Prai di fronte a Penang, con Singapore, e indica in modo definitivo che i difensori britannici della Penisola di Malacca sono nell'impossibilità di opporsi alla travolgente avanzata nipponica. Si apprende intanto da Singapore, che le forze britanniche che difendono il settore di Kualakangsar sono ricorse al sistema disperato di fare il deserto davanti al nemico, nel loro ultimo tentativo di arrestare il flusso dell'avanzata giapponese. Da quanto si apprende, gli Inglesi incendiano le città e ne asportano le riserve di viveri, distruggendo le istallazioni dell'acqua potabile e tutti i ponti che si trovano sulle strade.

Dispacci da Bangkok informano che le forze britanniche dislocate a difesa della riva meridionale del fiume Perak si ritirano precipitosamente e sono separate da due soli chilometri dalle avanguardie giapponesi che le incalzano sempre più da vicino.

Il petrolio di Borneo

L'occupazione di Kuching da parte dei Giapponesi crea, d'altra parte, una nuova minaccia per Singapore, aggravandone ancora la situazione, e inoltre consente ai Giapponesi il controllo virtuale di tutto il Borneo britannico. Il petrolio, preziosissima risorsa naturale, viene così a cadere nelle mani giapponesi che hanno strappato ai Britanni anche un'importante base aerea.

Nelle Filippine l'Arma aerea nipponica ha continuato prolungate incursioni distruggitrici nella zona del porto di Manila, colpendone in pieno gli obiettivi, mentre la base navale di Cavite ha ricevuto colpi terribili dai bombardieri in picchiata nipponici.

Da una base aerea giapponese delle Filippine di cui si tace il nome, è giunto un breve dispaccio il quale annunzia che gli apparecchi nipponici in una incursione sull'aerodromo di Nichols hanno abbattuto due apparecchi nemici, ne hanno incendiato cinque del tipo «Boeing», numerosi altri apparecchi ed uno del tipo più piccolo al suolo. Gli apparecchi nipponici hanno inoltre devastato le aviorimesse e altri obiettivi militari.

Violenti combattimenti infuriano su tutti i fronti dell'isola di Luzon, mentre il comando del generale Mac Arthur fa sforzi disperati per cercare di rimediare alla propria incapacità di arrestare gli attacchi giapponesi ed è costretto ad ammettere che si accresce sempre più la violenza delle azioni nipponiche. Il Dipartimento della Guerra di Washington nelle sue ultime ammissioni ha dovuto convenire che i Giapponesi hanno compiuto nuovi sbarchi.

Le operazioni in Cina

Contemporaneamente le forze giapponesi che operano in Cina continuano a ributtare indietro gli Eserciti di Ciung King su tutti i fronti.

Le truppe nipponiche che sono riuscite ad attraversare il fiume Mi, nel nord-est della provincia dello Hunan, hanno occupato oggi altri quattro punti strategici importantissimi: Kwiyi, Taliangmiao, Washihiano e Nanyangmiao, mentre aeroplani dell'Esercito nipponico hanno compiuto una violenta incursione su Wuyuan, nell'occidente della provincia di Anhwei. Altre unità proseguono la marcia contro la 12.a Divisione del Governo di Ciung King lungo il fiume Chin, nel Giangsi nord-occidentale e hanno occupato Kaoan, mentre altre colonne inseguono più a nord il nemico, dopo aver occupato Liki, che si trova a 25 km. ad ovest di Huning.

In questi ambienti si rileva che proprio mentre le forze nipponiche che hanno conquistato Hong Kong sfilavano trionfalmente per le vie di quella ex Colonia britannica, la popolazione di Sacramento in California si sta appena rimettendo dallo spavento provato, essendosi dovuta recare d'urgenza nei ricoveri in seguito ad allarme aereo dato all'avvicinarsi di apparecchi che non si sono potuti identificare.

Un portavoce della Sezione navale del Quartier generale imperiale, a proposito dell'accusa che i Giapponesi abbiano bombardato la città di Manila ha dichiarato che la Marina fornirà fotografie onde rivelare al mondo la verità e smentire le affermazioni miranti a gettare il discredito sulle Forze armate imperiali. Il portavoce ha inoltre specificatamente smentito le voci secondo le quali gli aeroplani giapponesi avrebbero preso di mira le scuole regalate a Manila dal Generalissimo Franco.

Un altro duro colpo per le truppe di Ciang Kai Scek

Sciangai, 29

In questi ambienti si rileva che l'occupazione di Wunning nello Kiangsi settentrionale da parte delle forze nipponiche costituisce un altro duro colpo inflitto alle truppe di Ciang Kai Scek.

In questi ambienti, come si rileva le notizie da Londra e da Washington concordino nel rilevare la importanza delle operazioni terrestri ed aeree delle forze giapponesi contro le Filippine e nel prospettare la gravità della situazione. I vasti incendi provocati dall'intensissimo bombardamento giapponese contro le opere portuali ed i depositi di Cavite continuano a divampare. Si conferma che il comandante delle forze nipponiche operanti nell'isola di Luzon ha dichiarato di non poter prendere atto della dichiarazione che proclama Manila città aperta.

Le riserve giapponesi di benzina sufficienti per due anni di guerra

New York, 29

Il *New York Times* pubblica uno studio sulle riserve giapponesi di benzina. Egli scrive fra l'altro che tali riserve sono sufficienti per due anni di guerra e che andranno arricchendosi con la grandiosa produzione dei territori conquistati e conquistandi, specialmente con le Indie olandesi. Lo stesso giornale informa che ad Honk Kong risiedevano 1200 Americani dei quali due sono rimasti uccisi nelle recenti operazioni.

Nomine del Segretario del P.N.F.

Mario Farnesi ispettore e capo della segreteria del Direttorio D'Este vicesegretario del «Guf»

Roma, 29

Il Segretario del Partito ha nominato Ispettore del P. N. F. e capo della segreteria politica del Direttorio Nazionale del P. N. F. il fascista Mario Farnesi, classe 1910, avvocato, pubblicista, iscritto al P. N. F. dal 21 aprile 1928 (undicesima Leva fascista), volontario in A. O. I., in Spagna e nell'attuale guerra, tre volte decorato al V. M., già gerarca del G.U.F. e Vicesegretario federale.

Il Segretario del Partito ha nominato vicesegretario del G.U.F. il fascista Antonio D'Este, classe 1909, laureato in scienze economiche e commerciali, iscritto al P. N. F. dal 21 aprile 1927 (undicesima Leva fascista), volontario in Spagna e nella guerra attuale, due volte decorato al V. M., già segretario di G.U.F. e capo dei servizi politici di Federazione dei Fasci di Combattimento.

L'eroica figura di Vidussoni messa in rilievo da un foglio svedese

Stoccolma, 29

Lo *Stokholms Tidningen*, dando notizia della nomina di Aldo Vidussoni a Segretario del P. N. F. ne mette in evidenza l'eroica figura rilevando che il Duce ha sempre voluto che coloro i quali si trovano ai posti di comando siano uomini capaci di non temere i pericoli e di rischiare anche la vita per la prosperità e la grandezza della Patria.

Caporioni comunisti condannati dal Tribunale di Budapest

Budapest, 29

Sette caporioni comunisti, quasi tutti ebrei, che avevano tentato di incitare le maestranze di uno stabilimento industriale allo sciopero, sono stati giudicati per direttissima dal Tribunale di Budapest e condannati da 3 a 7 anni di reclusione.

I combattimenti sul fronte orientale

La violenza degli attacchi bolscevichi si infrange contro la salda resistenza tedesca

Berlino, 29

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale la lotta di difesa continua con inalterata violenza. Davanti a Pietroburgo, l'artiglieria pesante dell'Esercito ha centrato 5 colpi su una nave da battaglia sovietica. Nel corso di rinnovati attacchi aerei contro truppe nemiche e navi in movimento nello Stretto di Kerc è stata affondata una nave trasporto. Altre navi trasporto e numerosi piccoli battelli sono stati danneggiati.

Nella notte sul 29 dicembre, bombardieri britannici hanno attaccato località della Germania occidentale e della regione costiera della Germania settentrionale. La popolazione civile ha sofferto perdite di morti e feriti specialmente ad Emden. Sei bombardieri britannici sono stati abbattuti. Un altro velivolo britannico mentre tentava di compiere di giorno un'incursione nelle regioni occupate è stato abbattuto.

Nei combattimenti di difesa degli ultimi giorni si è particolarmente distinto il tenente Mügge mentre comandava un battaglione di fanteria. Con deboli forze del suo comando di battaglione agendo di propria iniziativa egli ha respinto il nemico di molto superiore, che si era infiltrato ed ha espugnato una località che il nemico occupava, mantenendola nonostante ulteriori potenti attacchi. Il Führer ha concesso al tenente Mügge la croce di cavaliere dell'Ordine della croce di ferro.

Tutta la giornata odierna è stata caratterizzata da violenti attacchi dei Sovietici. Nel settore meridionale del fronte orientale parecchi attacchi eseguiti da cavalleria, fanteria e carri armati sovietici, sono stati vittoriosamente respinti. I reiterati assalti del nemico contro una massicciata ferroviaria sono stati nettamente respinti dai Tedeschi. Carri armati sovietici sono stati distrutti. Solo al calare dell'oscurità, i bolscevichi, che hanno riportato gravi perdite, hanno desistito dalla loro vana azione e si sono ritirati.

Su un altro punto del fronte la cavalleria bolscevica era riuscita a violare le linee avanzate della difesa e penetrare nelle postazioni germaniche. Passati ad un contrattacco, durato sino alla notte, i fanti germanici hanno ributtato la cavalleria avversaria. Su un punto contiguo dello stesso settore si sono svolti duri e vivaci combattimenti per il possesso di una stazione ferroviaria, contro cui il nemico premeva con nutrite forze. Anche qui la violenza dell'attacco rosso si è infranta contro la salda resistenza opposta dai Germanici e la stazione è rimasta saldamente in mano dei tedeschi.

9 velivoli rossi abbattuti dai cacciatori italiani

Berlino, 29

Il «D. N. B.» informa che durante la giornata del 29 dicembre, malgrado la gelida temperatura, formazioni aeree germaniche ed italiane sono state attivissime sul fronte orientale. Nei duelli aerei svoltisi sono stati abbattuti 18 velivoli nemici, di cui 9 ad opera della caccia italiana.

Nel mettere in risalto le eccezionali difficoltà climatiche contro cui i Tedeschi devono lottare in Russia, il *Völkischer Beobachter* dà particolare risalto all'eccezionale valore dimostrato a tale riguardo dalle truppe italiane. «Dobbiamo riconoscere, scrive il giornale, che i rigori invernali e le intemperie russi gravano ancor più che su di noi su i nostri camerati italiani che sono abituati a condizioni climatiche molto più miti che le nostre».

La Medaglia d'oro don Mazzoni eroicamente caduta in Russia

Dal fronte dell'Est, 29

(Da un inviato della Stefani)

Il comandante del Corpo di spedizione italiano in Russia ha inviato il seguente telegramma all'Ordinariato militare presso il Ministero della guerra:

*Durante l'aspra e vittoriosa ultima battaglia iniziata dai Russi nel giorno stesso di Natale, quasi a riaffermare anche il loro odio anticristiano, la Medaglia d'oro, don Mazzoni cappellano militare del 3.o reggimento bersaglieri cadeva eroicamente sul campo a fianco dei suoi valorosi e intrepidi soldati chiudendo così la sua nobilissima vita tutta spesa al servizio della Patria e della Fede. «Proprio Sanguine Fidem signavit». - Generale Messe».

I provvedimenti del Consiglio dei ministri

La misura degli aumenti per le pensioni di guerra

Roma, 29

In base al provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri sulle pensioni di guerra, gli assegni sono aumentati come segue:

Per la superinvalidità viene fissato un annuo assegno di lire 16.300 oltre l'aumento del 18%; è accordato un aumento percentuale sulla attuale tabella E pari al 18% per tutte le lettere, salvo l'ultima, per la quale l'aumento viene stabilito nella misura del 25%. Sono state aggiunte alcune voci alla tabella F onde concedere assegni maggiori a coloro che cumulino due superinvalidità di quelle più gravi contemplate dalle varie lettere della tabella F.

L'assegno integrativo per i figli dei grandi invalidi viene elevato da lire 200 a 400 annue.

La pensione per i grandi invalidi è aumentata nella misura stabilita per le pensioni di prima categoria e per ciascun grado. Per i mutilati di prima categoria di pensione l'assegno supplementare è elevato da lire 900 a lire 1200 per i militari della tabella C; da lire 675 a lire 900 per i militari ascritti alla categoria D. Anche per essi l'assegno integratore per i figli è stabilito in lire 400 annue e la pensione viene aumentata nelle misure stabilite nella tabella.

Per i mutilati ascritti alla seconda, terza, quarta, quinta, sesta, settima e ottava categoria, l'aumento delle pensioni è stabilito in misura percentuale maggiore per i gradi minori e va decrescendo con l'aumentare del grado dei militari. Tale criterio è stato adottato allo scopo di concedere un minimo di aumento sensibile a quelle categorie che hanno più bisogno di aiuti, avendo maggiormente risentito per i loro modesti redditi dell'aumentato costo della vita, criterio che, come è noto, trova piena corrispondenza in quanto ha fatto lo Stato sia per gli stipendi dei propri funzionari che per le pensioni civili.

Le percentuali di aumento vengono stabilite perciò in misura che varia da un massimo del 40% per alcune categorie e per i soldati ad un minimo del 6% per alcune categorie e per alcuni gradi di generali.

L'assegno di cura viene elevato da lire 1200 a lire 1400 per le prime cinque categorie della tabella C e da lire 840 a lire 1050 per la tabella D, mentre per le categorie 6.a, 7.a e 8.a l'assegno viene portato da lire 720 a lire 900 per la tabella C e da lire 540 a lire 750 per la tabella D.

L'assegno di previdenza agli invalidi bisognosi e incollocabili viene elevato del 50% e cioè da lire 960 a lire 1440 annue e potrà essere liquidato anche agli invalidi che, pur non avendo raggiunto i limiti di età previsti, e cioè i 55 anni per le prime quattro categorie e i 60 anni per le ultime, siano riconosciuti assolutamente inabili a proficuo lavoro.

Per quanto riguarda l'ammontare del reddito previsto per poter liquidare l'assegno della previdenza, il Decreto dispone che siano aboliti i limiti prima assegnati e che nelle indagini sulle condizioni economiche degli invalidi si seguano d'ora innanzi i criteri seguiti per le famiglie dei Caduti, assai più elastici e pratici.

Delcroix esprime al Duce la gratitudine dei mutilati

Roma, 29

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Mi faccio interprete della viva gratitudine dei mutilati d'Italia per il provvedimento che, andando oltre le richieste da noi avanzate per l'aumento delle pensioni di guerra con particolare riguardo alle più gravi invalidità, dimostra ancora una volta la predilezione del Duce per i soldati che nell'adempimento del dovere hanno accettato il sacrificio di cui egli stesso porta nello spirito come sulla persona il segno indelebile. Carlo Delcroix».

L'ordinamento delle scuole di perfezionamento e specializzazione in medicina e chirurgia

Roma, 29

(c.) Con un apposito disegno di legge, già approvato dalla competente Commissione legislativa della Camera, che è stato elaborato in base a lunghi ed approfonditi studi condotti dal Ministero dell'Educazione Nazionale, con l'ausilio dei competenti organi tecnici, viene disciplinato l'ordinamento delle scuole di perfezionamento e di specializzazione in medicina e chirurgia.

Una distinzione netta

Fulcro del nuovo ordinamento delle predette scuole è la distinzione tra perfezionamento, al quale vengono attribuite finalità prevalentemente scientifiche (articolo 2), e specializzazione, alla quale vengono invece attribuite finalità prevalentemente professionali (articolo 6) e, più precisamente, il compito di condurre al conseguimento del diploma di specialista in una determinata branca dell'esercizio professionale medico.

Una distinzione così netta e precisa mancava sino ad ora nella nostra legislazione universitaria, la quale in materia dispone soltanto: che presso le Università possono essere istituite, fra l'altro, scuole di perfezionamento (articolo 20 comma 2.o, lettera b del testo unico delle leggi sull'istruzione universitaria, approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592); che alle scuole medesime possono essere ammessi soltanto i laureati (articolo 145 del citato testo unico): che la qualifica di specialista in un determinato ramo dell'esercizio professionale può essere assunta soltanto da coloro che abbiano conseguito il relativo diploma secondo quanto viene stabilito negli statuti delle Università (articolo 178 del testo unico predetto): che le tasse e le sopratasse scolastiche sono determinate negli statuti (nota alla tabella A annessa al Regio Decreto-Legge 25 febbraio 1937-XV n. 439).

La distinzione, peraltro, è già in pratica parzialmente realizzata, perchè conforme a necessità di fatto ed è stata, a suo tempo, convalidata dall'allora Consiglio superiore dell'Educazione Nazionale, allorchè ebbe a portare il suo esame su tutta la materia delle scuole universitarie per accedere alle quali fosse prescritto il possesso di una laurea.

Si è ora ritenuto opportuno consacrarla in apposite disposizioni di legge per quelle fra le predette scuole nei cui confronti si è maggiormente sentita la particolare necessità di una organica disciplina anche formale: quelle, cioè, attinenti alla medicina e chirurgia.

Le scuole di perfezionamento hanno, come si è visto, un fine prevalentemente scientifico e più precisamente quello di «completare la cultura degli allievi e avviarli alla ricerca scientifica». In considerazione appunto, di questa loro particolare natura si è ritenuto opportuno lasciare alle Università ampia autonomia nello stabilirne le materie d'insegnamento (articolo 2, comma 2.o, e articolo 4). Nei loro confronti si è soltanto precisato: che esse ammettono esclusivamente coloro che siano i possessori di una laurea il cui corso di studi sia affine alla disciplina oggetto del perfezionamento (articolo 3); che il relativo diploma ha valore di qualifica accademica ed è conferito dal Rettore dell'Università (articolo 5); che le tasse e sopratasse da pagarsi dagli iscritti sono quelle stabilite con la presente legge (articolo 14, comma 1.o) e ciò allo scopo di evitare la difformità di criteri che si era finora verificata in materia così delicata.

Le scuole di specializzazione, le quali conducono al conseguimento di un diploma che ha rilevante importanza professionale, formano, invece, oggetto di più elaborate disposizioni del presente disegno di legge e più ancora formeranno nel regolamento di esecuzione, il cui schema è stato già predisposto.

Le scuole di specialità

L'interesse prevalentemente professionale di queste scuole ha fatto rilevare, infatti, la necessità di un ordinamento più rigido ed uniforme che valga ad assicurare lo Stato della effettiva ed efficiente preparazione di coloro che, già abilitati all'esercizio generico della professione di medico chirurgo, aspirano a fregiarsi della qualifica di specialista in una determinata branca della professione medesima.

Anzitutto si stabilisce che per l'ammissione a queste scuole occorre, oltre al possesso della laurea in medicina e chirurgia, anche il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale medico (articolo 7).

Il regolamento di esecuzione garantirà uniformità di ordinamento, poichè esso dovrà prescrivere, per ciascuna specialità, le discipline specifiche d'insegnamento, le esercitazioni e le norme didattiche comuni (articolo 8), oltre alle norme che dovranno disciplinare l'esame di diploma (articolo 12). Poichè, peraltro, le singole scuole di specialità possono rispondere, nelle diverse sedi, a particolari esigenze, si dà facoltà alle scuole stesse di integrare le disposizioni del regolamento con altre esercitazioni, con altri insegnamenti e in genere con altre norme da inserirsi negli statuti delle rispettive Università (articolo 9).

Agli esami per il conseguimento del diploma di specialista — che il regolamento di esecuzione devolverà a Commissioni di nomina ministeriale e che, quindi, si svolgeranno con procedura analoga a quella vigente per gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio professionale — saranno ammessi, oltre a coloro che hanno frequentato i corsi e superato gli esami in una scuola regolarmente costituita, anche i laureati già abilitati all'esercizio della professione di medico chirurgo che hanno tenuto lo ufficio di assistente o di aiuto di ruolo in un istituto universitario od in un reparto ospedaliero della specialità, ovvero in un reparto della specialità presso l'Istituto superiore di sanità pubblica del Ministero dell'Interno complessivamente per almeno due anni in più di quelli fissati per il corso di studi nella rispettiva scuola di specializzazione nonchè gli ufficiali sanitari dei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti con almeno sei anni di effettivo esercizio (articolo 11).

La disposizione trova il suo presupposto e la sua giustificazione nel fatto che la pratica dell'assistentato negli Istituti di cui sopra può certo aver dato a queste categorie di medici una sufficiente padronanza della specialità, padronanza che dovrà, peraltro, essere accertata dall'esame di diploma. Analogamente è a dirsi per gli anziani ufficiali sanitari.

Indipendentemente da qualsiasi esame la qualifica di specialista viene, invece, riconosciuta, oltre che ai professori di ruolo e ai liberi docenti della materia — ai quali tale diritto era attribuito dall'articolo 173 comma 3.o, del testo unico delle leggi sull'istruzione universitaria — anche ai primari di reparti ospedalieri della specialità e ai dirigenti di reparti della specialità presso l'Istituto superiore di sanità pubblica del Ministero dell'Interno nei cui confronti la qualifica in parola è, evidentemente, pressochè implicita nelle rispettive elevate mansioni (articolo 13, comma 2.o).

Tasse ed esami

Le tasse per le scuole di specializzazione (articolo 14, comma 2.o) vengono stabilite in misura alquanto elevata, in considerazione dei fini professionali delle scuole stesse e delle considerevoli spese cui occorre andare incontro per un loro conveniente funzionamento, e precisamente: la tassa di immatricolazione in lire 350, quella annua di iscrizione in lire 1000, la sopratassa annua per esami di profitto in lire 150.

Per questo tipo di scuole non vengono invece stabilite nè la sopratassa per esame di diploma, nè la tassa erariale di diploma, ma viene invece prescritto che l'ammissione all'esame è subordinata al pagamento di una tassa di ammissione. Il conseguimento di questo diploma verrà regolato, come si è visto, con norme analoghe a quelle in vigore per gli esami di Stato. Si rendeva, di conseguenza, necessario sostituire alla sopratassa per esame di diploma (il cui provento, in base alle disposizioni generali vigenti in materia, avrebbe dovuto essere ripartito fra i professori e particolarmente fra i componenti le Commissioni esaminatrici) nonchè la tassa di diploma con una tassa erariale di ammissione all'esame stesso e stabilire — come si stabilisce all'articolo 17 — che ai componenti delle Commissioni anzidette spettano i compensi e le indennità di cui all'articolo 18 del Regio Decreto-Legge 20 giugno 1935-XIII n. 1071, compensi ed indennità che sono a carico dell'Erario: tutto ciò in analogia al regime in vigore per gli esami di Stato sopra detti.

Peraltro, al fine di evitare qualsiasi onere all'Erario e tenuto conto della particolare importanza professionale del diploma di specialista, la tassa di ammissione, anzichè in lire 200 come è prescritto per gli esami di Stato dall'articolo 176, comma 1.o del testo unico delle leggi sull'istruzione universitaria, viene stabilita in lire 400.

Tanto per le scuole di specializzazione che per quelle di perfezionamento si è, poi, ritenuto necessario prescrivere che esse non possono accogliere un numero di allievi superiore a quello che dovrà essere stabilito nello statuto della rispettiva Università (articolo 10). Evidente è la fondamentale importanza di questa disposizione intesa a limitare il numero degli iscritti in relazione alle effettive possibilità offerte dall'attrezzatura delle scuole. Essa trova la sua giustificazione nella imprescindibile necessità che il numero degli allievi sia strettamente proporzionato alla capacità e alla attrezzatura, senza di che non è in alcun modo possibile assicurare che la preparazione degli allievi stessi venga fatta, come è necessario, con piena efficienza ed assoluta serietà.

Il nuovo rigido ordinamento delle scuole di specializzazione rendeva necessario stabilire che esso non andrà in vigore se non dopo un determinato periodo di tempo, che viene stabilito con l'anno accademico 1943-1944 XII (articolo 18) e che i diplomi di specialista rilasciati sino all'attuazione dell'ordinamento stesso dai Rettori delle Università e i decreti di riconoscimento della qualifica di specialista rilasciati dal Ministro dell'Educazione Nazionale, in applicazione dell'articolo 60 del Regio Decreto Legge 4 settembre 1925-III, n. 1604, hanno pieno valore legale (articolo 19).

I corsi di aggiornamento

In relazione a constatate necessità, agli articoli 20 e 21 viene prevista la possibilità che le Università organizzino corsi di aggiornamento per medici al fine di metterli al corrente dei progressi della scienza nelle varie branche della medicina e chirurgia e dei metodi di indagine e di cura. Tali corsi, per il loro scopo immediatamente pratico, non hanno bisogno di una particolare disciplina legislativa: ci si è, quindi, limitati a farne esplicito cenno anche al fine di precisare che essi possono condurre al rilascio di un semplice certificato di frequenza ed, eventualmente, di esame.

In considerazione della opportunità che l'ammissione a determinati uffici venga d'ora innanzi subordinata al possesso del diploma di specialista di igiene e tenuto conto, altresì, della particolare situazione di fatto in cui trovansi gli attuali addetti agli uffici medesimi, all'articolo 23, si stabilisce:

a) che gli attuali medici provinciali aggiunti e gli attuali assistenti e coadiutori dei laboratori provinciali di igiene e profilassi saranno ammessi a sostenere gli esami per il conseguimento del diploma di specialista in igiene senza obbligo di aver frequentato i corsi e superato gli esami in una scuola regolarmente costituita;

b) che la disposizione di cui all'articolo 13, comma 2.o, della presente legge si applica anche agli attuali Ispettori generali medici, agli attuali medici provinciali ed agli attuali Direttori dei laboratori provinciali di igiene e profilassi.

La Principessa di Piemonte visita l'ospedale della C. R. I. di Pozzuoli

Napoli, 29

La Principessa di Piemonte si è recata, stamane, a visitare l'ospedale della Croce Rossa di Pozzuoli. Ricevuta dai sanitari e dalle infermiere volontarie della Croce Rossa la Principessa si è soffermata al letto di ogni ferito di guerra distribuendo doni e avendo per tutti parole di conforto e di augurio.

Teruzzi visita i feriti tedeschi degenti negli ospedali di Napoli

Napoli, 29

Il ministro dell'Africa Italiana è qui giunto per visitare i militari germanici feriti e porgere loro il cameratesco saluto dell'amministrazione coloniale. L'Ecc. Teruzzi si è recato nei diversi ospedali dove si è intrattenuto al capezzale dei feriti lasciando ad ognuno un dono.

Riunione del Direttorio nazionale dell'Associazione del Nastro tricolore

Roma, 29

Si è riunito il Direttorio nazionale della Associazione del Nastro Tricolore. Durante la riunione, apertasi con il saluto al Duce, il presidente nazionale dell'associazione prof. Gallo, dopo aver rivolto il saluto ai nostri valorosi combattenti ed ai decorati richiamati alle armi, ha illustrato il lavoro compiuto dall'Associazione stessa nell'anno XIX, soffermandosi particolarmente, sul potenziamento e sviluppo degli uffici centrali e della organizzazione periferica.

Il Sacro collegio dei Cardinali alla fine del 1941

Città del Vaticano 29

Al chiudersi dell'anno 1941 e all'aprirsi del 1942 la gerarchia cattolica presenta i seguenti dati: il Sacro Collegio dei Cardinali è composto di 52 porporati, sei dell'ordine dei vescovi, 39 dell'ordine dei preti e 9 dell'ordine dei diaconi. Come nazionalità 30 sono italiani e 22 stranieri. Gli stranieri sono così divisi: 5 francesi tre tedeschi, due spagnoli, due nordamericani, uno inglese, uno canadese, uno belga, uno polacco, un argentino, un brasiliano, un portoghese, un ungherese, un orientale. In curia, ossia nella Città del Vaticano e in Roma, risiedono 23 cardinali.

Nel 1941 sono morti 3 cardinali (Schulte, Kaspar e Lauri). Durante il pontificato di Pio XII sono morti 9 cardinali.

Dei 52 cardinali viventi due furono creati da PioX e 6 da Benedetto XV e 44 da Pio XI. Dei 23 cardinali di Curia 4 dimorano nella Città del Vaticano (Maglione, Cremonesi, Canale e Mercati) e sette in edifici extraterritoriali. Durante l'anno 1941 sono morti 56 arcivescovi e vescovi residenziali e territoriali e ne sono stati eletti 58.

E' stato ripristinato l'ufficio di latore della Rosa d'oro nominandone due titolari cioè il principe Enrico Barberini e il principe Luigi Massimo Lancillotti. E' stato pure ripristinato l'ufficio di sottodatario, affidando al già reggente monsignor Giuseppe Guerri, e promovendo reggente il primo ufficiale della dataria monsignor Mario Martini. E' stato nominato nuovo predicatore apostolico padre Ottavio da Alacri.

Lo stato sanitario del Regno si mantiene soddisfacente

Un o. d. g. del Consiglio superiore

Roma, 29

Nei giorni 16, 17 e 18 si è riunito a Palazzo Viminale, con l'intervento del sottosegretario per l'Interno e sotto la presidenza dell'accademico Ecc. De Blasi, il Consiglio superiore di Sanità, in adunanza generale. Il direttore generale della Sanità pubblica ha riferito ampiamente sullo stato sanitario del Regno che, nonostante le circostanze di guerra, si mantiene soddisfacente. Sono stati approvati gli schemi di regolamento sull'igiene degli alimenti e bevande, sulla produzione e commercio delle specialità medicinali e sulla polizia mortuaria. L'alto consesso ha preso inoltre in esame numerosi provvedimenti, alcuni di grande importanza sanitaria e sociale, approvando altresì i programmi di insegnamento e di esame per molte arti ausiliarie delle professioni sanitarie. Al termine delle sedute è stato approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio superiore di Sanità, nella sua adunanza generale del 16 dicembre 1941, udita la relazione del direttore generale della Sanità pubblica e le dichiarazioni del sottosegretario per l'Interno, sulle condizioni sanitarie del Paese, prende atto con vivo compiacimento degli ottimi risultati conseguiti nel primo anno di guerra;

trae conferma dell'efficienza funzionale dell'organizzazione sanitaria del Regno, dal Regime fascista perfezionata nei suoi antichi istituti e potenziata dai nuovi enti ed organismi;

si permette di richiamare l'attenzione degli organi politici e tecnici del Ministero dell'Interno sulla necessità: a) di perseverare nel predisporre tutti i mezzi di difesa idonei a salvaguardare nel modo più efficiente la salute delle popolazioni civili; b) di insistere perchè, compatibilmente con le disposizioni dei generi alimentari e con le esigenze delle popolazioni in genere, sia particolarmente esaminata e curata l'alimentazione dei giovanissimi e possibilmente dei giovani fino al 18.o anno di età; c) di fabbricare su larga scala e di distribuire in tutti gli strati della popolazione prodotti vitaminici.

Alla Camera e al Senato

Provvedimenti approvati dalle Commissioni legislative

Roma, 29

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto, sotto la presidenza del vicepresidente cons. naz. Bolzon, una riunione alla quale hanno partecipato il ministro delle Finanze, Thaon di Revel e il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Putzolu. La Commissione ha approvato con emendamenti, su relazioni del cons. naz. da Empoli, il disegno di legge per l'adeguamento dell'imposta successoria alle quote ereditarie spettanti ai figli naturali non riconosciuti o non riconoscibili; e su relazione del cons. naz. Cerrutti, la conversione in legge del provvedimento concernente agevolazioni tributarie per le cessioni di crediti per commesse di guerra. Ad ampia ed esauriente discussione, cui hanno preso parte, oltre al relatore Bigini, i cons. naz. Mezzetti, Venturi, Belelli, Fioretti Arnaldo, Macerantini, Lantini, Dedin, ha dato occasione il disegno di legge per l'istituzione dell'Ente nazionale fascista di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali che, dopo le dichiarazioni del ministro delle Finanze sui criteri informatori del provvedimento, è stato approvato con modificazioni.

La Commissione legislativa del Senato per l'Agricoltura si è riunita sotto la presidenza del presidente sen. Prampolini presenti il sottosegretario alle Finanze Lissia e il sottosegretario all'Agricoltura Nannini per l'esame di alcuni disegni di legge. Dopo ampia discussione relatore Prampolini la Commissione ha approvato con emendamento concordato col Governo le disposizioni integrative della legge sulla bonifica integrale. La Commissione ha quindi approvato la conversione in legge delle disposizioni temporanee per la provvista del grano da destinare alla distillazione, la proroga del termine per la concessione e l'utilizzazione di mutui per la bonifica delle tenute incluse nel comprensorio del Consorzio di Ostia, lo stanziamento di fondi per l'incremento della pesca nella Dalmazia e nel Carnaro, le agevolazioni fiscali per l'attrezzatura tecnica di ammasso, i provvedimenti per lo sviluppo del patrimonio avicolo nazionale, il premio ai coltivatori di bietole e di sorgo zuccherino per la campagna 1942.

Si è inoltre riunita sotto la presidenza del sen. Salvatore Gatti e con l'intervento del sottosegretario alle Finanze e del sottosegretario alle Corporazioni Amicucci la Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia che ha approvato l'autorizzazione all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a partecipare all'Unione per la copertura dei grandi rischi, la proroga delle disposizioni sull'assicurazione contro i rischi ordinari delle navi mercantili e delle costruzioni navali, le norme per l'istituzione di borse di studio per la specializzazione nelle discipline minerarie e geologiche, la proroga dei contratti di affitto delle miniere di zolfo in Sicilia, le norme suppletive sulle provvidenze a favore della sericultura.

Disposizioni per le auto di noleggio e da rimessa

Roma, 29

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che a partire dal primo gennaio 1942 ogni autovettura, adibita al servizio pubblico di noleggio e da rimessa, porti sul parabrezza una striscia di carta bianca con scritta in nero la seguente dicitura: «Servizio pubblico di noleggio da rimessa». Dette striscie siano incollate in modo inamovibile e apposte in maniera da non impedire la visibilità del conducente. La grandezza dei caratteri deve essere tale da occupare con la scritta l'intera lunghezza del parabrezza.

La morte del sen. Luigi Albertini

Roma, 29

Nel pomeriggio è morto l'avvocato Luigi Albertini senatore del Regno.

Notiziario sportivo

Considerazioni sul campionato di calcio

Un terzetto che fa due passi indietro e uno innanzi

Ed ecco ricostituito alla testa della graduatoria il terzetto Triestina-Roma-Venezia. La fughetta dei lagunari ha avuto durata più breve che non pensasse il più pessimista dei pronosticatori; è durata appena il tempo per dare ai nero-verdi l'illusione di essere finalmente sganciati dai loro diretti e tenaci competitori di Trieste e di Roma. E' deciso, si vede, che la prima fase del campionato abbia tre animatori, non uno solo. E sembra così tenace il filo allacciante in una sorte unica le tre brave squadre che non sorprenderebbe più nessuno se al momento del viraggio, quando il girone ascendente sarà finito, spuntassero sulla medesima linea tre petti simultaneamente. Ma non facciamo previsioni — per carità — che certamente i fatti s'incaricherebbero di smentire appena formulate.

Guardate la Triestina: la sua trasferta a Milano è talmente disperata, date le assenze di Cergoli e di Grezar, nonchè di una certa aria di disfattismo insinuatasi nei ranghi già compatti della compagine, da indurre i tecnici alla rinuncia deliberata della stessa partecipazione di Rancilio, il quale avrebbe anche potuto, volendo, procrastinare la sua entrata all'infermeria per il noto intervento chirurgico. S'era detto: perso per perso, rinunziamo anche a Rancilio e mettiamolo in sesto per le prossime gare di questa ben più promettenti. Ma non bisogna vendere la pelle dell'orso... con quello che segue. In formazione di fortuna (sarebbe più esatto dire di sfortuna) la Triestina incontra quel Milano che all'Arena aveva già suonato di santa ragione il Bologna, il Genova, il Modena e, tra la sorpresa generale, marca un primo gol su una delle solite martellate di Tosolini che lasciano a bocca aperta lo stesso Boffi, specialista, ormai superato, di tiri a distanza proibitiva. E raggiunta verso la fine del primo tempo, nonchè superata all'inizio della ripresa, la Triestina trova ancora modo di conseguire il pareggio e di sfiorare più volte la vittoria. Anzi segna un terzo punto che, a giudizio spassionato dei presenti, l'arbitro ha annullato per la semplice ragione che poco prima ne aveva annullato uno (evidentemente irregolare) marcato dal Milano. Dicono celiando gli sportivi amanti della statistica che la Triestina — imbattuta sul campo del Milano da una decina di anni — abbia talmente alleata la tradizione da potersi prendere il lusso di vincere a Milano anche mandando in campo... le scarpe dei giuocatori.

Punto prezioso, questo, conseguito in un momento tanto critico per la nostra Triestina; esso prova come la temuta incrinazione del suo ammirato spirito battagliero, sia stata limitata dalla parte sana della compagine nettamente prevalente a un episodio fortunatamente privo di conseguenze. Si parla di una prova sbalorditiva di Sala, come centro mediano, di un'ottima partita di Tosolini, di Radio, di Sacco, di Pacinati, di Defilippis, dei componenti la difesa. Insomma di una riprova di vitalità fornita dall'intera squadra. Domenica rientrando Rancilio e potendo contare su Radio e Sacco come sostituti soddisfacenti rispettivamente di Grezar e Cergoli, la Triestina potrà affrontare con fermezza la squadra del momento, quell'Atalanta che, dopo le vittorie di Milano e di Firenze ha voluto gustare una soddisfazione del tutto nuova, battere il Venezia che ancora nessuna squadra era riuscita a piegare. E questo è stato il fatto più clamoroso della giornata. Un altro zero oltre a questo delle sconfitte veneziane è scomparso dalla tabella: quello degli incontri pari del Milano. Finalmente anche i rosso-neri hanno provato l'emozione di uscire dal campo non vinti nè vincitori. E con questo zero è scomparso l'ultimo che ancora esistesse nella graduatoria.

Ma intanto un'osservazione s'impone ed è questa: che il terzetto ha proceduto troppo lentamente negli ultimi tempi, permettendo a due squadre di grandi tradizioni — la Juventus e l'Ambrosiana — di avvicinarsi alla testa. Siamo forse alla vigilia di un attacco al primato?

Nella Serie B

La quota del Bari è un diritto d'anzianità

Vicenza e Fanfulla, perduto un punto nelle partite casalinghe con lo Spezia ed il Padova, hanno dovuto scostarsi per lasciar passare il Bari. Quel Bari che si è imposto con autorità a Fiume e che era, quasi impugnando lo scettro della sua tradizione ed il diritto della sua anzianità, ha raggiunto l'auspicata vetta, fermamente deciso a non recedere. Col Bari capofila, il campionato di Serie B ritrova il suo sfondo normale, almeno per qualche settimana. Vicentini e lodigiani, che costituivano un po' la sorpresa di questa prima fase, devono temporaneamente mordere il freno; e sulla cima s'erge il caporalone in bianco-rosso, il cui evento costituisce il fatto meno sorprendente di tutto quanto è successo finora.

E' un vantaggio effimero, quello del Bari. Ma intanto esiste. Anche se tutt'all'intorno cinque o sei squadre, fra cui anche novaresi e padovani, fanno ressa e spiano le mosse per premere l'acceleratore e stendersi verso più alte quote. Preziosa vittoria certamente — diranno i sostenitori pugliesi — anche se conquistata nei confronti di una squadra in crisi qual'è la Fiumana. Ancora una volta, dunque, a Borgomarina il cielo s'è rabbuiato. E ancora una volta la «colonna vittoria» è un pezzo di ghiaccio a zero, che ha resistito. Forse con l'anno nuovo le file amaranto verranno rinforzate (da quanto anche è stato annunciato) ed allora s'inizierà la riscossa fiumana. Meglio, quindi, attendere prima di far echeggiare i rintocchi delle campane a morto. Una brutta partita a Udine, dove il risultato, pur favorevole, non ha convinto. I friulani occupano una buona posizione in graduatoria, ma sono maledettamente discontinui. Certe volte simili equilibri giocano dei pessimi scherzi. Se ne guardino bene, i bianco-neri, perchè ogni leggerezza diventa, invece... pesante sul ruolino di marcia in classifica. Ineccepibile la vittoria del Novara (gli azzurri spuntano a fior d'acqua) e un'ennesima sconfitta lucchese ad opera del Savona su campo toscano. Quando penseranno questi lucchesi a racimolare un puntino? E' sconfortante, dopo nove partite, esser così povera in canna come lo è questa cenerentola della classifica.

Netto è passato il Pisa, mentre il Brescia ha seguito la sorte delle squadre autorevoli: il pareggio interno. Ma il risultato più clamoroso è stato quello ottenuto dalla Pro Patria: in una sola partita sbaragliando gli avversari senesi in casa loro (6-2), quelli di Busto hanno rotto l'incantesimo dell'astinenza (la prima vittoria) ed hanno segnato più reti che nelle altre otto gare fin qui disputate prese assieme. E' un risveglio a squillo di cornetta. Tutto sta a vedere quanta riserva di fiato rimane per continuare con intonazione acuta...

Inizio all'11 gennaio del corso allenatori di atletica pesante

Roma, 29

Per ragioni organizzative, il corso allenatori della Federazione di atletica pesante, il cui inizio era stato fissato per il 3 gennaio a Roma, è stato rinviato al giorno 11 gennaio. Tale corso sarà svolto presso il Centro perfezionamento dei vigili del fuoco alle Capannelle (Roma).

"Ilva„ e "Chimici„ di Trieste ai campionati italiani di lotta

Roma, 29

In seguito alla rinuncia di alcune società iscritte al terzo campionato nazionale di società della Federazione italiana atletica pesante, i quadri definitivi delle partecipanti restano così fissati:

Lotta greco-romana: Vigili al fuoco, Roma; Faenza sportiva; Virtus partenopea, Napoli; Dopolavoro Ilva, Trieste; Bologna Sportiva; Dopolavoro A.T.A.G., Roma.

Lotta libera: A. S. Reyer, Venezia; Dopolavoro Mater, Roma; Dopolavoro Chimici, Trieste; Azienda tranviaria, Milano; Atletica, Pisa.

Sollevamento pesi: Corpo vigili al fuoco, Roma; S. G. Sampiedarena; S. G. Pro Patria, Milano; A. S. Audace, Roma; 54.o Corpo vigili al fuoco, Napoli; 52.o Corpo vigili al fuoco, Milano.

Piras si aggiudica la «ciclocampestre» del Boscarolli

Domenica, organizzata dal Comando G.I.L. «Boscarolli», si è disputata, sul percorso di 15 chilometri, la eliminatoria comunale di corsa ciclo campestre. Alla gara ha partecipato un buon numero di concorrenti, che, però, le difficoltà del percorso e le forature hanno severamente selezionato. Si sono particolarmente distinti: Piras, Svetina e lo sfortunato Rutigliano. La gara condotta da questo terzetto, si è risolta sulla salita Ratto Pilerie, dove Piras riusciva a guadagnare qualche metro, raggiungendo così vittorioso il traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Piras Aldo (Boscarolli), in 41'31" e 1 decimo; 2) Svetina Bruno (idem), in 41'38"; 3) Rutigliano Ruggero (Crena), in 42'4" e 7 decimi; 4) Kouskza Arrigo (Crena); 5) Drozina Alberto (Boscarolli).

Il pareggio della Triestina a Milano

La difesa alabardata al lavoro: Striuli è pronto ad intervenire su di una palla che Scapin e Ballarin stanno già rinviando, mentre gli attaccanti milanisti insidiano l'area

Le Assicurazioni Popolari dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'assicurazione sulla vita è il mezzo più valido per la protezione dell'individuo e della famiglia; concorre infatti a rendere serena la vecchiaia di chi lavora ed a garantire, in ogni evento, la tranquillità economica dei suoi cari. Chi non si assicura, quindi, viene meno ad un suo preciso dovere tanto più oggi che, valendosi delle

Assicurazioni Popolari

dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, può raggiungere lo scopo, spendendo poco e in pari tempo godendo di molte facilitazioni e di molti speciali benefici. Basti considerare che:

— **l'assicurando non deve sottoporsi a visita medica;**

— **il pagamento del premio si effettua in quote minime mensili** di L. 5, 10, 15, ecc.;

— **nel caso di morte dovuta ad infortunio,** esclusa ogni concausa, ai beneficiari viene pagato non soltanto il capitale assicurato, ma anche altro capitale di pari importo;

— **nel caso di servizio militare o di disoccupazione,** è consentita la sospensione del pagamento dei premi fino ad un biennio;

— **nel caso di numerosa prole** e precisamente quando l'assicurato venga ad avere sei figli viventi dopo la stipulazione del contratto, è concesso l'esonero completo dal pagamento dei premi;

— **nel caso di invalidità totale** qualora l'assicurato si trovi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali, è del pari concesso l'esonero completo dal pagamento dei premi.

Queste caratteristiche fondamentali della «polizza popolare» sono inoltre congiunte ad altri importanti benefici delle assicurazioni ordinarie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, fra cui:

a) la partecipazione agli utili annuali dell'Ente, i quali, aggiungendosi al capitale assicurato costituiscono un apprezzabile vantaggio economico per l'assicurato;

b) il godimento di molte e gratuite provvidenze sanitarie, che consentono, tra l'altro, all'assicurato di controllare periodicamente la propria salute e di curare tempestivamente i mali incipienti.

Alcuni esempi pratici serviranno meglio ad illustrare i vantaggi fondamentali delle «assicurazioni popolari»:

PRIMO ESEMPIO

Tempo addietro moriva, in seguito ad infortunio, in un paese della Lombardia, l'operaio M. L. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 4 rate di premio per complessive L. 180 quando venne a mancare.

La moglie, dopo presentati i documenti prescritti, potè esigere in contanti L. 9.898,45.

SECONDO ESEMPIO

Tempo addietro moriva in una città della Toscana il ferroviere C. A. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 9 rate di premio per complessive L. 270 quando venne a mancare.

Gli eredi, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 4.727,20.

TERZO ESEMPIO

Tempo addietro moriva, in seguito ad infortunio, in una città della Basilicata, il macchinista F. F. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 17 rate di premio per complessive L. 51[illegible] quando venne a mancare.

Gli eredi, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 14.183,45.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI VI PREGA DI ACCOGLIERE CON AMICIZIA E ACCOGLIERE CON ATTENZIONE I SUOI AGENTI PRODUTTORI. NE AVRETE BENEFICIO.

"PRAEVIDENTIA„

S. A. Assicurazioni
Riassicurazioni - Capitalizzazioni
ROMA - Via Umbria, 3

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio; la formazione cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: Invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4.50%) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

APPLICAZIONI DI PARTICOLARE CONVENIENZA: Investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di nuda proprietà, ricostituzione di capitali, ecc.

ESEMPI:

Con una polizza a premio annuo versandosi L. 1.154.40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà

LIRE 50.000

Con una polizza a premio unico versandosi L. 33.277.90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

LIRE 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LA POLIZZE DELLA PRAEVIDENTIA. (31)

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

STRENNE

Romanzi e racconti

Andiamo, questa volta, dai grandi ai piccoli, e cominciamo addirittura con un vero e proprio romanzo: *A tutte le allodole deve crescere il ciuffo* di *Mary Tibaldi Chiesa* (ed. Genio, lire 25). La versatile scrittrice ha profuso in questo libro spirito, grazia, sentimento ed è molto felicemente riuscita nell'assunto quanto mai delicato e difficile di scrivere un romanzo agile, dilettevole e di spirito moderno per lettrici quattordicenni o giù di lì. La vicenda ora gaia e ora soffusa di melanconia si svolge in un collegio svizzero presso una piccola città fra i monti; anzi, più che di un collegio vero e proprio, si tratta di una pensioncina, dove una dozzina di ragazze dai dodici ai vent'anni, provenienti da svariati paesi, trovano asilo e sorveglianza e modo d'istruirsi nelle lingue, nella musica, nel disegno. In mezzo ad esse arriva un giorno Fiorina, alla quale i genitori vogliono far dimenticare un uomo molto più vecchio di lei e ch'ella crede sinceramente di amare. E Fiorina infatti si stacca a poco a poco da lui, attratta da un sentimento più saldo, più fresco, per un giovane medico. Il collegio con le sue pensionanti, la casa ospitale e musicale della signora ...lienko, la storia del vecchio pittore Monsieur Lebrun, la cittadina con le sue pasticcerie discrete e le cavalcate fra i boschi compongono un'elegante cornice intorno alla figura intelligente e simpatica della protagonista.

Altrettanto intelligente e simpatica è la figura di un altro protagonista — maschile questa volta — nato dall'estro vivace di un'altra scrittrice milanese *Daria Banfi Malaguzzi: Un ragazzo in gamba* (ed. Genio, lire 30). «Romanzo per signorine» il primo; «romanzo per giovanetti» il secondo. Devo confessare che mi sono divertita con la lettura di entrambi, quantunque non sia nè una signorina nè tanto meno un giovanetto, e avvertire che queste definizioni, antiquatelle anzichenò, sono adoperate esclusivamente a scopo di catalogazione. Il ragazzo in gamba, dopo aver compiuto, con allegria e coraggio, una quantità di azioni simpatiche nel racconto, s'è buscato il primo premio nazionale della letteratura giovanile; premio quanto mai meritato, chè la Banfi Malaguzzi, oltre a creare in Pirèin (Pierino) e nel suo amico Carletto due tipi di ragazzi diversi, ma entrambi vivi e veri, ha disegnato intorno ad essi vari ambienti cittadini, anzi per essere più esatti, milanesi — la coppia degli imbroglioni Rapini, cugini di Carletto, con relativa servitù; la coppia, piena di bontà e saggezza popolana, del macellaio signor Peppo e della signora Cleofe sua moglie; la pensioncina nella casa del vecchio professore — con quel brio e quell'arguzia che già si conoscono dai suoi romanzi per i grandi. L'intreccio complicato ed emozionante è tale da tener sempre desta l'attenzione del giovane lettore. E della giovane lettrice, chè certamente anche le mezzesignorine s'interesseranno e divertiranno nel leggere la storia di Pirèin.

Un altro premio — dell'O.N.B. — un titolo ben definito — *Il romanzo dei quindici anni* —, e un racconto che mantiene quanto il premio e il titolo promettono quello di *Ester Panagia Gavielli*, edito dalla «S.E.I.» di Torino (ill. di Melandri, lire 12). Un anno di scuola e le vacanze che gli fanno seguito possono talvolta chiudere un periodo della vita e iniziarne uno nuovo, specie quando fra l'uno e l'altro s'interpone un fatto così grandioso come la guerra d'Africa. La scuola, la famiglia Morelli, i piccoli avvenimenti quotidiani nella semplice esistenza di Lucietta, il presentimento dell'amore che verrà sono stati visti e ritratti dall'autrice con bella freschezza e spontaneità.

E chiudiamo questo primo gruppo con un volume di tutt'altro genere, con quei «Passatempi intelligenti per ragazzi e adulti», che lo scrittore svizzero *Walter Sperling* ha raccolto ed offre sotto il titolo *Mille piccole meraviglie* (ed. Mondadori, lire ...). I giovani ingegni matematici e riflessivi troveranno di che sbizzarrirsi, risolvendo i divertenti problemi loro proposti dallo zio Argutini, un caro vecchio signore con tanto di barba, che all'aperto in casa e persino in cucina, sia con numeri, sia con fiammiferi, tappi e disegni, ovunque gira lo sguardo, scopre subito un bel giochetto. E questo giochetto talvolta appare più complicato di quanto in realtà non sia, talaltra invece richiede sforzo e riflessione per rivelare la soluzione. A meno che, si capisce, il solutore spazientito non sfogli in fretta il libro fino alle ultime pagine, dove si trovano tutte le spiegazioni.

Avventure più o meno vere

Quale avventura più straordinaria ed emozionante di quella del doge Enrico Dandolo che, a novant'anni e cieco, fu eletto capo della Quarta Crociata, e condusse l'esercito e la flotta sotto le mura di Costantinopoli, e conquistò la città, ponendo fine all'impero di Bisanzio e fondando l'Impero latino d'Oriente? La narra, quest'avventura, con fedeltà storica e vivacità romanzesca, *Umberto Gozzano*, in uno dei volumi della bella collana di Paravia «I Condottieri», intitolato per l'appunto *Enrico Dandolo*. La Repubblica Veneta all'inizio della sua storia gloriosa, coi suoi cittadini devoti alla gloria della patria, è dall'autore abilmente contrapposta alla depravazione e alla ferocia degli ultimi sovrani bizantini, da quell'Emanuele Commeno che accecò personalmente il Dandolo, ambasciatore di Venezia, ai vari Alessi che vicendevolmente si trucidarono per bramosia di potere. I vari personaggi storici, da Bonifacio da Monferrato, comandante la spedizione insieme a Enrico Dandolo, al cronista Guglielmo Villehardouin, al poeta Rambaldo di Vaqueiras spiccano in mezzo a quelli imaginari, marinai, soldati e mercanti, sullo sfondo della grande battaglia.

Seguendo una formula che già diede fortuna a un altro suo racconto del genere, «Leonello del Leone», in cui aveva imaginato l'avventura di un ragazzo a Cipro sotto il dominio veneto, *Olga Visentini* ha questa volta imaginato il suo giovane protagonista coinvolto nelle vicende dei Savoia nel XIV secolo. *L'ardito del Conte Verde* (ed. S.E.I., ill. di Gustavino, lire 14) narra infatti la storia di Raimondello al tempo di Amedeo VI di Savoia, dalla battaglia d'Ivrea alla conquista di Gallipoli e Varna, dove il conte vittorioso lo crea suo paggio. Il seguito delle avventure del coraggioso ragazzo dalle Alpi natie al Mar di Marmara, dalla prigionia presso il brigante inglese Robin del Pino al prezioso messaggio recato a Gallipoli, si svolge con quell'andatura rapida e avvincente che contraddistingue tutte le narrazioni della popolare scrittrice.

Questo d'inserire un imaginario personaggio giovanile in un fatto o una serie di fatti storici è un modo intelligente, se non proprio d'insegnare la storia, per lo meno di suscitare l'interesse dei ragazzi verso i grandi e piccoli eventi che caratterizzarono, nei secoli passati, la vita e la gloria italiane. Lo ha adottato anche *Alberto Romagnoli*, un professore di diritto che probabilmente, prima di tutto, diverte se stesso, ma certamente sa pure far divertire i giovani lettori coi suoi racconti e con questo romanzo *Ravaldino* (ed. Ceschina, ill. di Gino Sandri, lire 18). La vicenda di Spinello e dei suoi compagni, combattenti al grido della loro contrada Ravaldino contro la fazione avversaria di Schiavonia si trova a un tratto innalzata, dal gioco e dalla rissa tra ragazzi, al fatto d'arme storico, cioè all'assedio della rocca di Forlì da parte del duca Valentino e alla conseguente capitolazione di Caterina Sforza. Vivace gaio interessante, il racconto fonde benissimo realtà e fantasia, Spinello, Ranocchio e gli altri monelli coi grandi personaggi della storia.

Oltre alla storia, negli ultimi anni ha avuto eccezionale fortuna anche la leggenda, specie il mito classico greco e romano. Non vi è dunque da meravigliarsi se, nella «Collana di bei libri» di Paravia, vediamo comparire un'ennesima versione in prosa delle peregrinazioni di Ulisse: *Storia di un viaggio che non finisce mai* di *Amelia Melissari* (ill. di Melandri, lire 12). Siccome però la narrazione è ben condotta, in forma piana e leggiadra, tale da avvincere l'attenzione di coloro che baldanzosamente affrontano la scuola media, ben volentieri la segnaliamo.

E dalli con la storia! La troviamo persino in un romanzo postumo di *Emilio Salgari: L'Indiana dei Monti Neri*, rielaborato dal figlio Omar, edito da Paravia con illustrazioni di Porchedda (lire 14). Si tratta di storia più recente, ma geograficamente più lontana da noi, quella che, intorno al 1880, vide la lotta degli «uomini pallidi» contro le ultime tribù indiane ribelli, nelle sterminate praterie fra il Dakota e il Nebraska e in mezzo agli alti picchi dei Monti Neri. Una bellissima fanciulla indiana Minnehaha, coi suoi fedeli; un gruppo di quattro bianchi per diversi motivi uniti nella guerriglia contro gli Indiani; le forze governative da una parte e il terribile Bandito Rosso dall'altra si trovano a combattere una delle lotte più complicate ed emozionanti del repertorio salgariano. O entusiasti dell'avventura esotica, questo libro è per voi.

Così com'è per i tifosi del calcio lo spigliato racconto di *Emilio de Martino: La squadra di stoppa* (ed. Mondadori, lire 15), in cui la vicenda di una rivalità scolastica fra due compagni di classe, capitani di due squadre avversarie, si risolve in un'impresa poliziesca compiuta in comune dai due ragazzi i quali di fronte al pericolo, si ritrovano amici. Neanche dire che la partita, benchè giocata da monelli delle elementari, è descritta dall'autore con la stessa serietà e ritmo crescente ch'egli è solito adoperare nella descrizione d'importanti competizioni internazionali.

Libri vari
dai dieci anni in giù

Indovinati nella scelta dei brani e nei brevi commenti del compilatore sono i due volumi di *Giuseppe Latronico: Primule* e *Stretta la foglia larga la via* (ed. Ceschina, ill. di G. Sandri, lire 18 e 20). Spigolando in un campo molto vasto di scrittori italiani e stranieri, da Leonardo a Pascoli, da Thonar a Fanciulli, da Andersen ai Grimm, da Tolstoi a Tourghenief, senza contare numerosi contemporanei, il Latronico ha riunito i brani in quattro gruppi, Quadretti scene apologhi, Fiabe e leggende, Una capatina nello Zoo, Racconti; e a molti se non tutti ha messo come compendio due paroline sue, bonariamente scherzose, per meglio spiegare gli intenti del brano riprodotto. Una corsa piacevole attraverso varie letterature, con la guida di una mano esperta e di un gusto piacevole.

Un bel volume e un bel racconto è quello pubblicato da Emiliano degli Orfini di Genova: *Piumetta* di *Leonilda Gazzo*, con illustrazioni molto carine della sorella Teresa. (Lire 22) Le avventure della candida piccola piuma, staccatasi dal petto di una bianca gallinella e portata via dal vento, sono narrate con quel giusto senso della misura, per cui le cose inanimate entrano con naturalezza a far parte del nostro mondo di passioni e sentimenti. Con quanta finezza psicologica sono svolti i capitoli in cui la piccola piuma, portata dal caso in un treno di alpini e da uno di essi tenuta come portafortuna, si trova coinvolta in un'azione di guerra e, arrossata dal sangue del soldato colpito a morte, capisce che cosa voglia dire la parola patria.

La stessa misura, venata dal sottile umorismo che tutti gli conoscono, dà un senso di deliziosa freschezza alla *Storia di un cappello*, testo e disegni di *Mosca*, grande album per i piccoli edito da Longanesi (lire 15). «Era un cappello verde di pelo di castoro, con un cordoncino di seta rossa intorno, e rosso era anche un ardito ciuffetto di peli sul cocuzzolo, che pareva la cresta di un galletto». Non svelerò di certo ciò che accadde a così prezioso cappello, alla stellina e alle teste dei due ragazzi, il povero Marco e il ricco Tonino, sulle quali esso si posò. Non voglio togliere a nessuno il gusto di leggere la storia da sè, o di farsela leggere da babbo e mamma.

Lucia Tranquilli

Documenti della «civiltà democratica»

Il trattamento inglese ai prigionieri di guerra italiani

Bestiali modi verso gli ufficiali e i feriti

Roma, 29

Secondo quanto si rileva da vari rapporti, il trattamento fatto dagli Inglesi agli ufficiali prigionieri di guerra italiani è assolutamente in contrasto con tutte le Convenzioni internazionali vigenti in materia. Risulta infatti che gli ufficiali alloggiati in zone desertiche, sono costretti a vivere in otto o dieci sotto tende ad un solo telo, che non ne potrebbero contenere neppure la metà. Non è esagerazione affermare che il vitto, assolutamente insufficiente, è quasi immangiabile e che alcune volte per diverse cause (mancanza di acqua, arrivo in ritardo del necessario per confezionarlo, trasferimenti da un campo all'altro) viene distribuito ogni ventiquattro ore. Gli ufficiali dormono sul nudo terreno. Solo in alcuni campi esistono i cosiddetti «cafassi» cioè delle gabbiette di canna incapaci di sopportare a lungo il peso di una persona. L'acqua è preziosa. Ve ne è un solo rubinetto collocato generalmente a valle degli attendamenti britannici cosicchè, quando nei giorni di maggior caldo o di ghibli il consumo è maggiore, essa manca totalmente per i prigionieri.

Le condizioni igieniche

Come è facile immaginare, dato questo stato di cose, le condizioni igieniche sono pessime e le tende sono infestate da insetti di ogni genere. I campi mancano, inoltre, di qualsiasi mezzo d'illuminazione. Non vi sono che dei piccoli proiettori che diffondono la loro luce sui reticolati esterni. Il comandante del campo è un sergente e, qualche volta, un caporale inglese. Gli appelli, le verifiche, le perquisizioni, sempre all'ordine del giorno e della notte, vengono eseguite da essi con modi aspri e villani. Non è permesso il saluto romano malgrado gli ufficiali superiori italiani, presenti nei campi, abbiano tentato di far capire che esso è regolamentare nelle Forze armate italiane per i militari sprovvisti di berretto. Ma i divieti non si limitano a questo. E' proibito anche il regolamentare saluto al Duce e guai a cantare gli inni nazionali fascisti.

Fra tutte le menomazioni morali, quella che gli ufficiali prigionieri risentono maggiormente è di essere direttamente comandati da un sergente o da un graduato qualsiasi, senza aver mai la possibilità di rivolgersi agli ufficiali inglesi. Quanto agli stipendi, si può dire che non siano mai stati veramente e propriamente pagati. I prigionieri possono soltanto fare acquisti a credito nello spaccio interno del campo, gestito dagli stessi Inglesi per mezzo di qualche ebreo, fino alla concorrenza di una modesta somma (180 piastre eguali a circa 130 lire), assolutamente sproporzionata alle più modeste esigenze.

Sotto il piombo delle sentinelle

I prigionieri sono nell'assoluta impossibilità d'altra parte di provvedere in modo diverso alle loro necessità. Dopo le perquisizioni e le spogliazioni subite, essi sono rimasti senza nulla. Gli Australiani si sono impossessati, anche con la forza, dei loro orologi, delle catene, degli anelli e di qualsiasi altro oggetto prezioso. Come se queste rapine non bastassero i bagagli personali degli ufficiali sono stati, in un secondo tempo, minutamente visitati da un gruppo di sergenti inglesi inviati appositamente nei campi. In questa seconda perquisizione i pochi oggetti di valore rimasti, nonchè gli indumenti migliori, come maglie, stivali, camicie, eccetera, sono spariti.

Nel mese di maggio e di aprile u. s. parecchi soldati ed ufficiali sono caduti sotto il piombo delle sentinelle indiane nei campi. Interpretando alla lettera gli ordini degli Inglesi, essi hanno aperto più di una volta il fuoco su persone che si sono inconsciamente avvicinate ai reticolati. Il giorno 11 maggio, ad esempio, una di queste sentinelle sparando contro un ufficiale che si era avvicinato al reticolato per raccogliere un fazzoletto portatogli via dal vento, ne ha uccisi altri due che stavano mangiando nella tenda adibita a mensa. Tra i prigionieri si trovano mutilati di una gamba o di un braccio e feriti dimessi pochi giorni or sono dagli ospedali. Si è avuto il coraggio di inviare in uno di questi campi un ufficiale cieco e di rifiutargli perfino un attendente che potesse accompagnarlo.

I trasferimenti dei prigionieri da un punto all'altro dell'Egitto, vengono effettuati in treni merci con vagoni scoperti che sostano per ore ed ore nelle piccole stazioni sotto il sole desertico. Alcuni vagoni di uno di questi treni erano lordi di letame. Un ufficiale che ha protestato giustamente ha ricevuto una scudisciata al viso dal capitano inglese comandante la scorta.

Cosa avviene negli ospedali

Che dire poi di quanto avviene negli ospedali? In uno di essi e precisamente in quello n. 19 di Geneifa si trovano parecchi ricoverati affetti da malattie polmonari che, a detta dei medici italiani presenti, sono destinati a sicura prossima morte causa la sabbia che, nei giorni di ghibli turbina sotto le tende e la insufficienza del vitto. Nessuno dei prigionieri è mai stato visitato da delegati della Potenza protettrice. Allo stesso delegato apostolico è stato vietato dagli Inglesi di entrare nei recinti e di parlare con gli ufficiali. Gli unici visitatori sono stati dei giornalisti americani i quali hanno rivolto ai prigionieri delle domande particolarmente assurde.

La propaganda nemica non perde alcuna occasione per diffondere tra i prigionieri notizie tendenziose per tentare — sempre con risultato negativo — di deprimere il loro morale, per umiliare il loro sentimento nazionale, il loro amor proprio.

Gli internati politici

Il trattamento degli internati politici — circa diecimila — non è diverso da quello dei prigionieri. Nella quasi totalità — meno un piccolo gruppo di convalescenti alloggiati nelle ex scuole elementari italiane del Cairo e nell'Istituto «Duca degli Abruzzi» di Suez — essi si trovano dal mese di giugno nella località di Fayed e a pochi chilometri da Geneifa. Da un anno non possono rivedere le loro famiglie e non possono scrivere che un numero limitato di lettere rigorosamente controllato. Si noti che fra essi vi sono anche persone di sessantacinque anni e ragazzi di diciassette. Il loro vitto è pessimo ed insufficiente, quasi come quello dei prigionieri di guerra. La lunga permanenza sotto le tende in zone malsane in cui le variazioni di temperatura sono notevolissime fra il giorno e la notte ed abbondano le zanzare per la vicinanza di canali e di stagni, ha provocato tra essi moltissime malattie e un numero notevole di decessi.

L'ospedale italiano del Cairo è gremito di internati, i quali vengono inviati al più presto possibile al campo, anche quando le loro condizioni di salute sono ancora precarie. Sono accaduti dei gravissimi incidenti dovuti agli Inglesi. In una sola giornata sono stati uccisi parecchi internati e continuamente ne vengono uccisi e feriti degli altri, così come avviene nei campi dei prigionieri di guerra. Ancora oggi non è ben chiaro a quale autorità gli internati e le loro famiglie debbono rivolgersi per eventuali domande o proteste.

Le autorità inglesi dichiarano che gli internati civili — pure essendo direttamente sorvegliati e controllati dalle forze militari britanniche — dipendono dalle autorità egiziane. Queste, a loro volta, dichiarano — ed asseriscono il vero — che nulla possono fare senza il consenso e l'approvazione delle autorità inglesi.

I preparativi a Washington
in caso di capitolazione a Luzon

Berna, 29

A Washington, secondo informazioni qui giunte, si comincia già a parlare dell'eventualità di evacuare la principale isola delle Filippine, Luzon. A tale riguardo un dispaccio dell'agenzia *United Press* dice: «Nel caso in cui le forze nordamericane nell'isola di Luzon fossero costrette a capitolare, si è già provveduto a trasferire il Governo delle Filippine a Washington». La misura, soggiunge il dispaccio, non deve significare che la guerra per le Filippine debba già essere considerata come perduta, ma interpretata nel senso che esse devono continuare in ogni caso a rappresentare un fattore della guerra. Come si vede, se non è zuppa e pan bagnato; anzi peggio, giacchè dalla notizia traspare evidente la preoccupazione del Governo statunitense che le isole Filippine, una volta sottratte al dominio nordamericano, facciano causa comune col Giappone.

Del resto ancora più esplicita è un'altra informazione da Washington, sempre da fonte anglo-americana, la quale dice testualmente: «Circoli competenti di Washington hanno annunciato che i piani sono già stati preparati in vista dell'eventuale trasferimento a Washington del Governo delle Filippine, nel caso in cui le forze americane fossero costrette ad arrendersi o a lasciare l'isola principale di Luzon.

E' arrivato il graditissimo pacco di Natale

IL DONO PIU' GRANDE

Era tornato mutilato dalla guerra, ma la madre era contenta di rivederselo vicino, era felice anzi perchè egli riempiva la casa con la sua statura di alpino, con i suoi passi, con la sua voce, con la sua attività di moto perpetuo. Così da piccolo, così da giovinetto, così ora che lo avevano colpito negli occhi. Egli non sentiva quella sua minorazione e cantava, cantava non di tristezza come un fringuello cieco, ma di gioia perchè ne aveva piena tutta l'anima paga di essersi votata per sempre alla Patria con quel sacrificio. La Patria gli era stata grata e dietro le bende aveva acceso un faro che ardeva anche di notte nella sua doppia tenebra. Era felice lui pure come la madre, ma nei giorni che precedettero Natale quando le armonie delle zampogne cominciarono a vagare per le strade, egli si ammalinconì, diventò irascibile, taciturno assente. Non rivelò a nessuno la sua pena, neppure alla madre, alla quale però una sera disse:

— Siamo troppo soli tu ed io, mamma... — E strinse le palpebre ferite per trattenere il pianto.

— Tu hai ragione, Sandro, tanto più che io... presto o tardi... — Soffocò un singhiozzo.

— No, no mamma; questo non devi dirlo, non devi pensarlo neppure. — E la baciò. Lei riprese procurando di dominarsi.

— E' legge universale, figliuolo: chi nasce prima deve... Ma io a questo ci ho già pensato e se lei dirà di sì potrò andarmene in pace. Di' un po, ti piacerebbe Isabella Monterosa? La ricordi? E' una creatura tanto bellina e tanto cara, fatta a posta per essere la compagna di un... — Non disse l'altra parola perchè le scottava la lingua. Da quando il figlio era tornato bendato non sapeva pronunziarla quella parola senza provare una stretta al cuore.

— Sì, mamma, la ricordo; è bellina, è fatta a posta, come tu dici, ma... lascia andare... Penserò io.. Cercherò io. Si può stare anche senza. Ci sei tu.

— Io?! Ma io sono vecchia... E poi, tu stesso poc'anzi hai detto che siamo troppo soli noi due. E per questo io ti parlavo di Isabella. Quante volte penso che questa solitudine potrebbe riempirsi con un vagito. Un vagito, la diana di una nuova vita! — Sandro si passò una mano sugli occhi e la ritrasse bagnata.

— Sandro?! Ma perchè fai così?

— Lei pure si passò una mano su gli occhi, ma le lacrime continuarono a rotolare in grembo. — Sandro!? — Gli andò vicino e lo baciò. S'udirono gli zampognari per la strada e in alto le campane. Sandro si alzò urtò in una sedia e andò a nascondersi in camera. Nessuno seppe la sua amarezza. Quando la madre andò a dirgli che il pranzo era pronto, egli la seguì in silenzio e in silenzio mangiò la minestra. Che tristezza! Sembrava il giorno dei morti ed era Natale. Nessuno dei due osava forzare quella cortina grigia che si era distesa in casa eppure ognuno aveva un peso sul cuore. Lei veramente no, lei era semplicemente contagiata e soffocava la gioia di vedere il figlio vicino dopo tutti i pericoli e la degenza all'ospedale. Si fece coraggio e ritentò la prova — Che dici, Sandrino, gliene parlo a Isabella? Fammi morir serena, figliuolo, non farmi portare nella tomba la pena di averti lasciato solo. Se avrai una compagna.. se avrai un figlio sarà un'altra cosa!

— Va bene, gliene parlerai; ma ora aspetta, te lo dirò io. — E procurò di sorridere e di mostrarsi sereno. Era Natale, non bisognava avvelenarla quella giornata alla mamma. Lei, felice di aver diradato qualche nuvola, andava su e giù dalla cucina alla tavola raccontando qualche cosa della sua infanzia quando quelle feste erano piene di sogni e di promesse. Si bussò alla porta. La signora corse ad aprire «Chi sarà?..». Pioveva forte e nella pioggia si udirono le campane e gli zampognari in un più denso alone di mistero e di lontananza. Si fece avanti una bimba zuppa come una spugna, con una grossa torta in mano.

— E' questa la casa del signor Sandro?... Bene, mammina gli manda questo dolce e gli fa tanti auguri. Ha saputo che è tornato dalla guerra e vuole sue notizie. — La signora restò sconcertata.

— Mammina?! E chi è mammina?

— Oh bella! E' mammina mia... Non la conoscete voi?

— No, che non la conosco. E tuo padre come si chiama?

— Mammina dice che si chiama Sandro. — La signora impallidì.

— E tu come ti chiami?

— Io mi chiamo Giulia, Giulietta; ho cinque anni e vado all'asilo Fuori porta. — Il mutilato origliava, sentiva una voce di bimba, non ci capiva niente e uscì per sapere.

— Sandro, un mistero: c'è una bimba con una torta; vedi se ci capisci tu qualcosa.

— Siete voi il signor Sandro? Ecco, questa torta ve la manda mammina con tanti auguri. — La signora guardò la bimba più attentamente e rivide Sandrino a cinque anni. Il suo cuore si riempì di tenerezza, l'avrebbe voluta abbracciare, ma si trattenne.

— Come si chiama mammina? — Domandò il mutilato tutto teso verso quella bimba come se lo attirasse con i suoi grandi occhi innocenti. Gli tremava la voce.

— Mammina si chiama Elena Bigelli. — Non aveva finita l'ultima parola che il mutilato l'aveva già presa fra le braccia, levata in alto e serrata sul cuore.

— E mia figlia, mamma, è mia figlia! — Il cuore pieno d'amarezza si aprì e si confortò in quella rivelazione. La signora, un po' stordita, un po' disorientata, abbracciò il figlio e baciò la bimba.

Dov'è mammina? Dillo a nonna, dov'è? — Nella parola «nonna» il mutilato comprese tutta la nobiltà della mamma che accettava il fatto compiuto senza interrogarlo neppure.

— Ecco, sì, mamma, sei la sua nonnina. Questa bimba era la mia pena; l'ho ritrovata; è il dono che mi ha fatto il Signore per farmi vivere tranquillo Ora la solitudine si è riempita: Giulietta resterà qui, con noi, non è vero piccina? Ti vorremo bene ti daremo tutti i giocattoli che vorrai ma resta qui.

— Oh! E mammina? Mammina è giù che mi attende vado subito a chiamarla, la faccio salire. Con lei, sì, ci resto ma sola... — E scomparve nelle scale veloce come una rondine. Sandro attese su l'uscio Passò qualche minuto, si udì la voce della bimba che insisteva: «vieni, ti vogliono; ci resterò, ma con te» Poi la voce si sentì più da presso: «Vieni, sali, fa presto... Ecco mammina, ecco mammina; piange e non vuol convincersi che di Natale non si piange».

Elena abbracciò il mutilato.

Sandro! Sandro! Tu? Tu cieco? Non ti hanno salvato le preghiere mie e quelle di Giulietta?

— Mi hanno conservato in vita per starvi sempre vicino; è già un miracolo, Elena, e bisogna ringraziare il Signore.

Raffaello Onorato-la Stella

Il terzo Natale di guerra a Londra
visto da un corrispondente elvetico

Basilea, 29

Il giornale *Basler Nachrichten* pubblica un articolo dal titolo «Londra al suo terzo Natale di guerra», la cui intonazione ottimista non basta a celare la gravità delle condizioni di vita nella Capitale inglese. Secondo il giornale, i regali si sono dovuti scegliere quest'anno con criteri di praticità, fra gli oggetti ottenibili senza tessera. Da settimane non si trova più cioccolata, nemmeno nei negozi più fini e più cari. Anche la frutta diventa sempre più rara. Enormemente salato è il prezzo dei vini. Lo stesso whiski è diventato raro e carissimo. Altro particolare messo in rilievo dall'autore dell'articolo è il grande numero di uniformi militari, con prevalenza di quelle femminili. Un'ordinanza vieta poi ai negozianti di incartare i generi che non siano commestibili e deteriorabili, «per cui capita di vedere un soldato col fucile in una mano e nell'altra, un orsacchiotto».

La vigilanza sui monumenti
assunta dall'Accademia d'Italia

Roma, 29

(c.) Ci sono edifici e località in Italia che, per aver dato i natali a grandi Italiani o per essere stati testimoni di fatti ed opere della loro vita, sono sacri al nostro popolo. Per taluni di questi monumenti già esistono istituti o enti che ad essi presiedono e che hanno una loro individualità e consistenza. E' però da tempo sentito il bisogno di un organo di coordinamento delle attività di tali istituti, di un organo cioè che, senza intralciare le iniziative e i piani di lavoro di ciascuno di essi, dia impulso a carattere unitario alla loro opera.

Nessun ente può assolvere questo compito meglio della Reale Accademia d'Italia, custode ideale delle glorie, della cultura e del genio della stirpe. Con un apposito disegno di legge, in corso di approvazione, viene pertanto conferito al nostro massimo consesso culturale l'alta vigilanza su tutti i monumenti, edifici e località che abbiano riferimento ai fatti e alla vita dei nostri Grandi. Tale vigilanza è puramente morale e non importa ingerenza della Reale Accademia nella competenza propria di quegli uffici e di quelle autorità che presiedono, anche per quanto si riferisce alla cultura e all'arte, alle sorti dei monumenti.

Un contributo annuo a favore
della Reale Società Geografica

Roma, 29

(c.) La Reale Società Geografica Italiana che, come gli altri istituti culturali, affianca l'opera del Governo diretta al raggiungimento dei nostri ideali, nella sfera della sua apprezzata attività di esplorazioni, di studi e di pubblicazioni, si è assunta il compito di svolgere i suoi studi sui territori balcanico-danubiani sui quali l'Italia si appresta ad esercitare il proprio influsso politico, economico e spirituale, allo scopo di favorirne e diffonderne la conoscenza attraverso una serie di pubblicazioni scientifiche di larga divulgazione e convenientemente illustrate.

La collana comprenderà la descrizione geografica sia di quei territori che sono diventati parte integrande del Regno, sia di quelli che sono attualmente occupati dalle nostre truppe, sia infine di quelli che, gravitando nel nostro «spazio vitale», meritano di essere più diffusamente illustrati ai lettori italiani.

Le monografie che comporranno la collana dovranno essere frutto non solo di un'accurata elaborazione della letteratura già esistente, ma altresì dell'osservazione diretta dei rispettivi autori, compiuta attraverso opportuni sopraluoghi nei territori descritti. I territori oggetto di studi saranno i seguenti: provincia di Lubiana; Dalmazia; Montenegro; isole Jonie; Cicladi; Croazia; Creta.

Considerato però che i mezzi finanziari normalmente a disposizione della società sono inadeguati a sostenere le spese derivanti dall'adempimento del compito è stata disposta, con un disegno di legge in corso di approvazione, l'erogazione a favore della società stessa di uno speciale contributo annuo di lire 150.000 per la durata di un triennio.

Freddo intenso in Ungheria
Centinaia di persone infortunate

Budapest, 29

Il repentino abbassamento di temperatura e le nevicate hanno favorito gli sport invernali: fra i cultori di questi sport si registrano però oltre 400 persone infortunate che hanno dovuto ricorrere all'ospedale, nonchè un centinaio di cittadini non sportivi hanno riportato varie ferite e lesioni in seguito a cadute o ruzzoloni, tre di esse sono morte in seguito alle ferite riportate.

Per contro la cronaca registra anche avvenimenti lieti: domenica ben 5 o 6 bambini sono venuti alla luce in istrada. In quasi tutti i casi di trattava di madri accompagnate dai rispettivi mariti, che sono state colte alla sprovvista all'uscita da qualche locale.

I LIBRI

Importante studio sul cancro di un medico triestino

(Dott. A. Risolo) Il mondo scientifico triestino si è arricchito di una nuova opera che gli fa onore: e fa pensare con rincrescimento che dal nostro bellissimo Ospedale, uno dei primi d'Italia, escano così di raro monografie e lavori consimili.

Il dott. Enrico Tagliaferro ha coronato una sua fatica di anni (e noi lo ricordiamo ancora molti anni fa intento alla sua ricerca e all'analisi della casistica) col pubblicare uno studio clinico sul carcinoma broncopolmonare primitivo. Succede di raro che su un argomento del genere uno scienziato pubblichi tanta mole di storia, teoria, osservazioni, casistica come ha fatto il nostro Tagliaferro. E bene dice il primario Sturli nella prefazione — che la sua grande esperienza di medico gli ha suggerito sintetica e piena di significato — che «tanto maggior valore avrà un simile lavoro se sarà stato fatto con serietà di intenti e con accurate indagini basate su osservazioni molteplici»: e una mole di 90 casi della non frequente malattia ci porta il Tagliaferro, contribuendo così in maniera efficacissima allo studio del carcinoma in generale e di quello broncopolmonare in particolare. Su numerosissimi autori, quasi tutti stranieri che si occuparono del problema, solo pochi furono coloro che presentarono ai lettori un numero maggiore di casi, e tutti appartenenti a grandi cliniche universitarie.

Ora è con orgoglio che noi facciamo rilevare come il lavoro del Tagliaferro sia stato integralmente frutto di casi operati nella nostra città, e come esso sia stato edito sotto l'egida del nostro Ospedale a cura dell'Istituto Farmacoterapico Triestino che, diciamo subito, non avrebbe potuto pubblicare volume più nitido, corretto, elegante, anche per la parte che riguarda le tavole di cui l'autore ci offre abbondante numero.

Si inizia il volume con un breve cenno storico nel quale l'autore prende il destro per porgere il suo ringraziamento al primario Sturli, di cui è da anni discepolo Segue poi un capitolo che prende in analisi diversi lati del problema (parecchi dei quali appartengono al grande problema originale: il cancro in generale) e l'abbondanza dei dati e delle statistiche ci dimostra già con quale cura sia stata raccolta anche la bibliografia dell'argomento. Vengono così esaminate la frequenza del male, l'età che esso predilige, il sesso nel quale maggiormente attecchirebbe, ecc.

Accuratissimo il capitolo sulla partogenesi e sull'eziologia, dove viene affrontato il grande problema dell'aumento segnato in questi ultimi decenni dalla forma morbosa e dove la conclusione ci pare ponderata e personale, giacchè troppo spesso gli allarmi gettati dalle varie cliniche mondiali riducono gli studiosi a conclusioni non sempre equilibrate e peggio ancora immature.

Uno dei capitoli più accurati è quello che studia i fattori predisponenti del male, e anche qui siamo perfettamente d'accordo con ciò che l'autore viene esponendo, specie per quanto riguarda l'influenza della professione e quella, del pari molto problematica, del tabacco. Entriamo poi in una dettagliata analisi anatomo-patologica, cui segue la parte clinica propriamente detta.

Dopo le conclusioni, in cui l'autore conferma che la forma trattata è effettivamente in aumento, aumento del quale nessuna spiegazione plausibile è stata finora data, e che, vista la difficilissima aggredibilità del male, bisogna spingere ogni nostro sforzo verso la diagnosi precoce, segue l'ampia casistica corredata da 49 tavole.

Siamo lieti di poter consigliare il lavoro del Tagliaferro come uno dei più completi e coscienziosi a tutti coloro che si occupano del problema, e siamo lieti di segnalarlo ai medici e studiosi triestini come frutto brillantissimo del lavoro tenace di un medico triestino, in un Ospedale triestino, realizzato a cura di un Istituto triestino in modo da non essere inferiore tipograficamente a nessun libro edito da grandi Istituti.

Dott. Enrico Tagliaferro: «Il carcinoma broncopolmonare primitivo». Studio clinico. Edito a cura dell'Istituto Farmacoterapico Triestino S. A. Trieste. - Pagine 400. - Lire 100.

Violenti bufere di neve in Turchia
I traffici ferroviari e postali interrotti

Budapest, 29

Telegrammi da Istanbul informano che in quasi tutta la Turchia si sono avute violenti bufere di neve con forte abbassamento di temperatura. Il traffico ferroviario è stato interrotto e anche il servizio postale col resto di Europa è rimasto sospeso per due giorni. Dalla Bulgaria e dalla Romania vengono pure segnalate abbondanti nevicate seguite da un sensibile abbassamento di temperatura.

COMUNICATI

La sottoscritta avverte la sua Spett. Clientela che su tutte le fatture non regolate entro il 31 corr. mese dovrà venire applicata l'Imposta Generale sull'Entrata nella misura del 2% a carico del debitore in qualsiasi data sia avvenuto lo acquisto.

Soc. An. It.
VALSTAR
FILIALE DI TRIESTE
8 - Piazza Costanzo Ciano

Per REGALI
ricordate la
VITRUM - UDINE
TELEFONO 35..

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30 12.30, 18-19.30
(Aut. Pref 3219-10564 A XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota, manca ogni desiderio di entrarci

CRONACA DELLA CITTÀ

La cucina assistenziale delle Assicurazioni Generali

Oggi s'inizia la distribuzione delle minestre

Le Assicurazioni Generali iniziano oggi la distribuzione delle minestre di cui abbiamo dato notizia il 13 corrente.

Sono già state distribuite le tessere dal n. 1 al n. 500 e coloro che ne sono in possesso potranno ritirare le minestre presso la sede della Compagnia (via Trento 3), rispettivamente: alle 11.45 quelli che hanno le tessere dal n. 1 al 250; alle 12 quelli che hanno le tessere dal n. 251 al 500.

Nei prossimi giorni verranno recapitate le rimanenti tessere fino a giungere a 1.200 razioni e verranno impartite le istruzioni del caso, mentre in seguito, le Assicurazioni Generali doteranno le famiglie beneficate di un apposito recipiente in alluminio, che dovrà servire al ritiro delle minestre.

Ci compiacciamo una volta ancora di questa iniziativa delle Assicurazioni Generali che, ha trovato nella città largo consenso.

Messa in suffragio del Caduto Alberto Padoan

Ieri mattina, primo anniversario dell'eroica morte del sottotenente prof. dott. Alberto Padoan, caduto sul fronte greco-albanese, è stata celebrata nella chiesa di S. M. Maggiore una Messa in suffragio. Al sacro rito, oltre ai congiunti del Caduto, erano presenti rappresentanze dell'Esercito, del Partito, del Fascio Femminile, del G.U.F., del Gruppo «Razza», della Milizia Universitaria, del C.A.I., nonchè numerosi conoscenti ed amici.

Proroga dei termini di prenotazione per l'acquisto del latte

S'informa che la Sezione provinciale dell'alimentazione ha disposto che il termine di prenotazione per l'acquisto del latte sia prorogato a tutto il 2 gennaio p. v.

Detta proroga riguarda tanto le prenotazioni presso le latterie, quanto quelle presso i Settori dei vigili urbani per coloro che acquistano abitualmente il latte presso le lattivendole. Le latterie che hanno accettato ulteriori prenotazioni, dovranno versare le rispettive cedole all'Ufficio carte annonarie, via dei Rettori n. 2, II p., il 3 gennaio.

Si ripete che la cedola di prenotazione è quella portante il n. XXXII della carta per generi alimentari vari.

Prezzi delle pelli ovine e caprine

La Sezione delle fibre tessili di Trieste informa gli allevatori di bestiame ovino e caprino e i detentori di pelli di detto bestiame che i prezzi massimi delle pelli, dettati dal Ministero delle Corporazioni, sono i seguenti:

Agnelli Istria kg. 55-60 per cento a pelle lire 23; agnelli comuni kg. 55-60 per cento a pelle lire 17; montoni kg. 150 per cento a kg. lire 30; capre kg. 15-16 la dozz. a pelle lire 57; capretti kg. 30-32 per cento a pelle lire 19.50.

Pesca notturna nell'Adriatico

L'Unione fascista degli industriali comunica che il Ministero della Marina ha accolto la richiesta del Commissariato generale per la pesca per la proroga fino al 30 aprile 1942 della pesca notturna nell'Adriatico con lampade schermate.

Autorizzazioni alla corresponsione degli assegni familiari per i genitori e per gli altri ascendenti

L'Unione provinciale fascista industriali, presi gli accordi opportuni con l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, porta a conoscenza dei propri associati che al fine di semplificare, nell'attuale momento, gli adempimenti agli interessati in ordine al rinnovo delle autorizzazioni alla corresponsione degli assegni familiari per i genitori e per gli altri ascendenti, si consente temporaneamente una procedura più rapida, evitando la produzione ex novo delle documentazioni comprovanti il diritto.

Pertanto le autorizzazioni concesse ai lavoratori dell'industria, del credito e dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati, qualora non sia intervenuta nella composizione familiare nessuna variazione interessante il diritto agli assegni per gli ascendenti, saranno rinnovate, previa presentazione alla sede dell'Istituto, dell'estratto di autorizzazione e del certificato di stato di famiglia del lavoratore (nel caso in cui gli ascendenti siano con lui conviventi) o di quello degli ascendenti (nel caso in cui questi ultimi non siano con lui conviventi) rilasciato in data non anteriore ad un mese da quella di scadenza della validità dell'autorizzazione.

La sede dell'Istituto provvederà a rinnovare la validità delle autorizzazioni mediante stampigliatura.

In caso di variazione nella composizione familiare, gli interessati dovranno presentare la consueta documentazione prescritta per il riconoscimento del diritto.

Il soggiorno del D.I.M.M. a San Martino di Castrozza

Anche quest'anno il Gruppo sciatori del «Dimm» dopo aver superato notevoli difficoltà, organizza il suo soggiorno invernale. Per sede del soggiorno è stato scelto S. Martino di Castrozza, a 1500 metri sul livello del mare, la cui bellezza e la cui attrezzatura non hanno bisogno di commenti. I partecipanti alloggeranno in un noto albergo, dotato di tutti i conforti.

Il soggiorno si divide in due turni: il primo va dal 22 gennaio al 31 gennaio e il secondo dal 1.o al 10 febbraio 1942-XX. La quota di partecipazione ammonta a lire 550 per turno e comprende, otto giorni e mezzo di pensione completa in albergo, il trasporto in treno da Trieste a Feltre e ritorno e il trasporto in corriera da Feltre a S. Martino di Castrozza e ritorno.

Per imprescindibili ragioni di carattere organizzativo le iscrizioni devono pervenire alla Direzione tecnica del «Dimm» non oltre il 7 gennaio p. v., accompagnate da una quota di lire 150 in quanto il biglietto ferroviario deve essere acquistato dal «Dimm» entro il 9 gennaio per poter usufruire degli sconti concessi dalle FF. SS.

Per nessuna ragione la quota versata verrà restituita, trattandosi di pure spese di viaggio.

Nel Sindacato lavoratori del commercio di pelli, cuoi ed affini

Oggi, 30 dicembre, alle 19, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1, sarà tenuta una riunione del Direttorio del Sindacato provinciale fascista dei lavoratori del commercio di pelli, cuoi e affini. Si prenderanno decisioni nei riguardi dell'assemblea generale della categoria, indetta per il 2 gennaio alle 19, nella stessa sede.

L'odierna conversazione all'Alpina

Stasera, alle 20.45, avrà luogo alla Società Alpina delle Giulie la seconda conversazione settimanale; sarà relatore Giulio Primiceri, il quale tratterà di varie ascensioni nel gruppo di Brenta. La sua parola sarà accompagnata da una bella serie di proiezioni luminose.

Inaugurazione dell'anno accademico degli Amici dell'Arte sacra

Nella cappella privata dell'Episcopio, con la celebrazione della Messa officiata dall'Ecc. il Vescovo Mons. Santin e con un elevato discorso del presule sulla funzione della liturgia come manifestazione artistica, ebbe inizio l'anno accademico degli Amici dell'Arte sacra. Subito dopo, nei locali di via Cesare Battisti, il presidente prof. Giuseppe Matteo Campitelli tenne il suo «Discorso sul Giudizio Universale di Michelangelo» illustrando con serrati argomenti storici e tecnici e con diapositive il capolavoro del Buonarroti di cui quest'anno si celebra il quarto centenario.

Erano presenti il cav. Aurelio Peterlin in rappresentanza del Sindacato autori e scrittori, mons. comm. Luciani, il prof. Rutteri direttore dei Civici Musei, numerosi artisti del Sindacato Belle Arti, gli amici dell'arte sacra e un eletto stuolo d'invitati.

Il discorso del prof. Campitelli ascoltato con attenzione è stato applaudito calorosamente. Alla prolusione seguiranno altre conferenze illustrative sullo stesso argomento.

«Sul mare»

La copertina del fascicolo ora uscito della rivista «Sul mare» è di N. G. Fiumi. E' una chiara e tenera visione veneziana, dominata dai bianchi del vaporini di lusso ormeggiati dirimpetto a San Giorgio. Nel testo, oltre gli articoli che esaltano le gesta marinare della nostra guerra, si leggono impressioni di paesi e di tesori d'arte: Torcello, la sua Basilica e i suoi mosaici, illustrati da Angelo Cipollato, un viaggio lungo le coste delle Ande, nell'America meridionale, descritto col vigoroso colorito di Orazio Pedrazzi sotto il titolo «La muraglia interminabile», gli affreschi di Luca Signorelli e del Sodoma a Monte Oliveto Maggiore, nella campagna di Siena, commentati valentemente dalla nostra Lucia Tranquilli, e una «Corfù sconosciuta», che a G. Robich piace rivelare. E' superfluo dire che tutto è accompagnato da fotografie stupende.

Cambiamento degli orari dell'Istria-Trieste

A decorrere dal 1.o gennaio negli orari dell'Istria-Trieste subentreranno i seguenti cambiamenti: nella linea Trieste-Umago la partenza da Trieste seguirà, tutti i giorni, alle 15.30, anzichè alle 15; la partenza da Umago resterà invariata cioè alle 8. Nella linea Trieste-Pirano la partenza da Trieste seguirà alle 12, anzichè alle 11.30 e da Pirano alle 13.35 anzichè alle 13.5.

Orario dei barbieri

La segreteria provinciale degli artigiani nell'interesse del pubblico e degli artigiani barbieri e parrucchieri informa che nelle prossime feste i negozi da barbiere e parrucchiere osserveranno il seguente orario: per la città e il suburbio di Trieste: mercoledì 31 dicembre chiusura alle 20.45; giovedì 1.o gennaio chiusura completa; martedì 6 gennaio (Epifania) chiusura alle ore 13.30.

Per i Comuni della Provincia: mercoledì 31 dicembre chiusura alle 21.30; giovedì 1.o gennaio chiusura completa; martedì 6 gennaio chiusura alle 15.

Pacchi postali rapidi come espressi

Per tutti i casi nei quali è desiderato un recapito rapidissimo di oggetti, le Poste italiane offrono un servizio veramente eccezionale: quello dei *Pacchi Postali Urgenti*. I Pacchi Postali Urgenti viaggiano con la stessa velocità di una lettera espresso, poichè hanno immediato corso coi treni diretti e direttissimi e vengono recapitati a domicilio con appositi fattorini subito dopo l'arrivo a destinazione. Sono accettati da e per tutte le località del Regno.

Mario Farnesi e Antonio D'Este chiamati ad alte cariche nel Partito

Come è stato già reso noto ieri sera, il Segretario del Partito, Medaglia d'oro Aldo Vidussoni, ha nominato Ispettore del Partito e capo della segreteria politica del Direttorio nazionale del Partito il camerata Mario Farnesi; ha inoltre nominato vicesegretario dei «Guf» il fascista Antonio D'Este.

Trieste ha appreso con profondo, legittimo compiacimento la designazione di questi suoi due giovani ed eletti figli a incarichi di sì alta responsabilità nazionale. E rivolge il suo più fervido ed affettuoso saluto augurale a Mario Farnesi e ad Antonio D'Este, fascisti di purissima fede, legionari di magnifica tempra più volte decorati al valore, schietta espressione della nuova gioventù italiana maturata nel clima ardente ed eroico del Littorio.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ispezione ai Gruppi rionali «R. Comisso» e «A. Zito»

Ieri il Vicefederale Giuseppe De Turris, d'ordine del Segretario federale, ha ispezionato i Gruppi rionali fascisti «Remo Comisso» e «Antonio Zito».

Il gerarca ha visitato le sedi dei Gruppi, controllando l'attività e il funzionamento dei vari uffici e dando direttive, a nome del Federale, per l'attività futura con particolare riferimento ai problemi di attualità.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. - I Mostra fotografica alpina. Il «Guf» Aosta organizza un concorso fotografico di vedute alpine a cui potranno partecipare i «Guf» del Piemonte, della Lombardia e delle Tre Venezie. I gufini che desiderano parteciparvi sono invitati a presentarsi presso la Sezione Cineguf (piazza G. Neri 4) ogni giorno dalle 18 alle 20. La mostra avrà inizio il 18 gennaio.

Gaie ore di soldati nelle sedi dei Dopolavoro

Altri spettacoli e trattenimenti

Domenica scorsa hanno avuto luogo altre cinque manifestazioni del ciclo di spettacoli e trattenimenti indetto dal Dopolavoro provinciale di Trieste per i camerati in grigioverde.

Nelle due sedi del Dopolavoro interaziendale della Marina Mercantile si sono svolte contemporaneamente due rappresentazioni di arte varia alla cui riuscita hanno collaborato, oltre agli attori del D.I.M.M., l'orchestrina del maestro Gandolfo e il prestigiatore Valan.

Il Dopolavoro aziendale Modiano, che ospitava nella sua bella sede alcune centinaia di marinai, ha organizzato pure un attraente spettacolo di arte varia sostenuto con bravura dai dilettanti del sodalizio. I soldati ospitati nella sede del Dopolavoro aziendale Beltrame hanno assistito invece alla rappresentazione di due allegre commedie in un atto, «L'interprete» di Zambaldi e «Alle 10 ero a letto» di Pittani, recitate con molto impegno dalla filodrammatica diretta dal camerata Marzari.

Prima dell'inizio degli spettacoli sono stati distribuiti sigarette e vino a tutti i soldati presenti. Le manifestazioni si sono concluse con il sorteggio di premi vari, al quale hanno concorso gratuitamente tutti gli ospiti.

Nella quarta manifestazione della giornata, organizzata dal Dopolavoro delle Cooperative Operaie, oltre allo spettacolo d'arte varia, alla distribuzione di frutta e sigarette ed al sorteggio della lotteria, è stato offerto ai soldati intervenuti un rinfresco molto gradito.

Nella giornata di ieri gli spettacoli ed i trattenimenti per le Forze Armate si sono svolti nella sede di altri quattro sodalizi. Nella sede del Tergesteo, il Dopolavoro Commercio-Industria ha allestito uno spettacolo di prestidigitazione con il concorso del ben noto prof. Valan e, dopo di aver offerto agli ospiti sigarette e vino, ha tenuto una lotteria dotata di cospicui premi.

Un'altra lotteria dotata di premi enologici e gastronomici è stata organizzata, sempre nella giornata di ieri, dal Dopolavoro D.I.C.A. ove i camerati alle armi hanno assistito anche a un brillante spettacolo di arte varia. Al Dopolavoro D. I. C. A. lo spettacolo è stato sostenuto dalla orchestrina Celo e dai dilettanti della sezione artistica del sodalizio.

In un'atmosfera di vibrante patriottismo, si è svolta iersera la manifestazione ricreativa offerta ai camerati alle armi dal Dopolavoro interaziendale chimici. I soldati, che affollavano letteralmente la sala maggiore del predetto Dopolavoro, sono stati fraternamente accolti dal presidente cav. Luigi Bruno Zuculi, ch'era accompagnato dalla sua gentile signora e da diversi componenti il Direttorio del sodalizio. La manifestazione comprendeva un interessante programma d'arte varia, che è stato molto apprezzato e calorosamente applaudito dagli ospiti graditi. Il Dop. Chimici si è valso per lo spettacolo della divertente compagnia veneta Cobelli. A rendere maggiormente gaia e divertente la festa contribuì l'estrazione, di una lotteria dotata di ricchi premi gastronomici, che contribuì ad accrescere il buon umore e la gaiezza dei baldi soldati. Tra il primo ed il secondo tempo dello spettacolo ad ognuno di essi sono stati offerti del vino, dei pasticcini e delle sigarette. La festa, pienamente riuscita, ha lasciato un gradito ricordo negli intervenuti, che hanno dimostrato con caldi applausi la loro riconoscenza verso i camerati dopolavoristi.

Il Dopolavoro Augustus ha organizzato un trattenimento familiare con distribuzione di sigarette e di generi di conforto ed una lotteria gratuita dotata di bellissimi premi, tanto numerosi da soddisfare tutti i soldati intervenuti.

Il segretario del Dopolavoro provinciale, cav. Bressan ed il cav. Sigon dell'Ufficio artistico hanno presenziato a tutte le manifestazioni, esprimendo ai dirigenti ed agli organizzatori tutta la loro soddisfazione per la impeccabile cura con la quale gli spettacoli sono stati programmati ed allestiti e per le accoglienze tributate ai graditi ospiti in grigio verde, i quali a loro volta, hanno ovunque manifestato la riconoscente simpatia che li lega alle nostre organizzazioni dopolavoristiche.

ASTERISCHI

Echi della mostra Aversano a Roma

Il pittore Luigi Aversano, che ha moglie triestina e molti amici a Trieste, dove visse tanti anni ed ebbe i primi successi, ha avuto nella recente sua mostra alla Galleria di Roma il plauso della critica romana e parecchie altre soddisfazioni. La mostra fu visitata due volte dal ministro Bottai con l'accademico Oppo, e poi da Ojetti, da Maraini, da Boldini, da Del Giudice, dal Direttore Generale delle Arti, Marino Lazzari. Risultato di queste visite: la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, che già possedeva due opere dell'Aversano, acquistò un grande ritratto di signora in nero, e l'artista ottenne la cattedra di pittura della R. Scuola d'Arte di Marino.

Nozze

Ieri nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti, Padre Fortunato ha unito in matrimonio la gentile signorina Ines Udina con il cons. naz. gr. uff. comandante Paride Magini, grande mutilato della Rivoluzione fascista, membro effettivo della Corporazione gente del mare e dell'aria. Testimoni per lo sposo l'Ecc. Giorgio Ricci, Alto commissario per la pesca e il cons. naz. Nazareno Bonfatti; per la sposa il cent. cav. dott. Carlo Martini e il dott. Marcello Pressen. All'atto della celebrazione, Padre Fortunato ha pronunciato elevate e patriottiche parole, rilevando come il cons. naz. Magini sia stato ferito gravemente dai sovversivi proprio in questa Trieste che oggi cordialmente lo saluta sposo a una sua figlia, anche lei di famiglia che ha ben meritato della Patria. Alla eletta coppia, che dopo il rito è stata molto festeggiata in un ricevimento all'albergo Savoia, i più fervidi auguri di felicità.

— La gentile signorina Giuseppina Cerarolo, figlia dell'ispettore capo della R. Dogana, ha dato il 28 m. c. nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie, in via Rossetti, la mano di sposa al camerata Aldo Monferrà dei Magazzini Generali. Vivi rallegramenti ed auguri.

Per il 1.o gennaio da Cavallar

troverete tanti e tanti oggetti adatti a mantenere la gentile tradizione del reciproco scambio di doni. Cavallar: orologi, argenterie, regali.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Cronaca giudiziaria

Assolto dall'accusa di omicidio colposo

(Tribunal penale) Davanti ai giudici della quarta sezione è comparso l'autista Ottone Stabile imputato di omicidio colposo, perchè il 16 agosto scorso guidando un motofurgoncino vuoto nell'interno de' Cantieri di Monfalcone, permise di salirvi all'operaio Antonio Fonda, che ad una svolta della strada precipitò dal veicolo morendo sul colpo.

Lo Stabile si difese dicendo che egli aveva dato istruzioni all'operaio di restarsene seduto nell'interno del cassone e che non s'accorse lì per lì della disgrazia, ma che uno dei presenti gli disse poi che aveva visto il Fonda starsene dritto in piedi assestarsi la giubba e subito cadere a capofitto sulla strada.

La vedova, costituitasi parte civile, concluse per l'affermazione della responsabilità dello Stabile e la sua condanna ai danni. Il P. M. chiese condanna ad otto mesi di reclusione e 2000 lire di multa.

Il Tribunale, meglio vagliate le risultanze di causa, accolse, invece, la richiesta del difensore ed assolse l'imputato per non aver commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Anasipoli, giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. uff. Colotti; parte civile avv. Berton; difesa avv. Freschi; cancelliere Damiani.

Mortale caduta d'un fuochista nella stiva d'un piroscafo

Verso le 15 di ieri, il fuochista marittimo Nicolò Vukov, abitante in via delle Lodole 9, caduto accidentalmente nella stiva di un bastimento ha riportato la frattura del femore destro, del bacino, del torace e del cranio. I sanitari della C.R.I., informati subito dopo della disgrazia, sono accorsi sul posto, ma il povero Vukov era già morto. La salma, trasportata più tardi dalla C.R.I. all'ospedale Regina Elena, è stata deposta nella cappella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un uomo che non scherza

La casalinga Maria Gratton, di 43 anni, abitante in via Rapicio 5, venuta per futili motivi a diverbio con tale Giacomo Giarotoni, è stata da questi bastonata ed ha riportato la distorsione della spalla destra guaribile in una settimana. E' stata medicata all'ospedale Regina Elena.

Albo dell'eroismo
Il sottotenente pilota Arduino Marega

Il 21 corrente abbiamo dato notizia della magnifica vittoria conseguita da un nostro apparecchio da ricognizione marittima contro degli «Spitfire» nemici. Quel ricognitore era guidato dalla ferrea mano di un triestino: il sottotenente pilota Arduino Marega.

Arduino Marega è nato nella nostra città nel luglio del 1918. Dopo aver frequentato le scuole elementari, egli è passato al R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», da dove è uscito nel '38 con il diploma di ragioniere. A quel giovane, amato e stimato da tutti, era offerta una brillante carriera. Animato da un'ardente passione per il volo, il camerata Marega ha chiesto di venir ammesso al corso allievi ufficiali piloti e nel 1939 ha frequentato prima la scuola idro di Portorose, poi quella di Pola. Anche al corso allievi ufficiali seppe distinguersi, tanto da meritarsi più volte l'elogio dei suoi diretti superiori. Brevettatosi pilota militare, è stato mandato col grado di sottotenente in Africa Settentrionale, dove ha preso parte ad importanti combattimenti e si è guadagnato una medaglia di bronzo al Valor militare.

Al camerata Marega, il quale è sempre al suo posto di combattente del cielo, primo fra i primi, giunga il nostro augurio di altre vittorie.

Le eliminatorie provinciali del concorso di canto dell'O.N.D.

Nelle aule dell'Ateneo Musicale Triestino, ebbe luogo domenica la audizione per le eliminatorie provinciali dei partecipanti, in tutto oltre una trentina, al concorso nazionale di canto indetto dall'O. N. Dopolavoro di concerto col Ministero della Cultura Popolare. Alle prove assistevano il segretario provinciale dell'O. N. D. cav. Edoardo Bressan e il cav. prof. Ettore Sigon addetto artistico-culturale del Dopolavoro.

La presidenza della Commissione giudicatrice era tenuta dal m. cav. Federico Bugamelli, mentre da commissari fungevano il m.o Antonio Illersberg e il m.o Luigi Toffolo e da segretario il m.o Bruno Cervenca, direttore tecnico provinciale per la musica.

Tutti i concorrenti si valsero della collaborazione pianistica del m.o Giulio Viozzi, espressamente invitato dall'O. N. D.

L'audizione, iniziatasi alle 9, si protrasse fin dopo le 13, chè la commissione conscia dell'importanza che assumeva il concorso fin dalla prima selezione, volle procedere con paziente lentezza nel compito non facile di saggiare le attitudini dei numerosi candidati. Specialmente nella sezione «voci da educare» la formulazione del giudizio acquistava una delicata responsabilità, trattandosi di intravvedere tutte le inevitabili manchevolezze che presenta una voce grezza, e le buone qualità che, se pur in germe, fossero tali da autorizzare un giudizio favorevole per l'avvenire del cantante. In questa sezione furono dichiarati idonei a partecipare alle prossime gare interprovinciali 12 concorrenti, Silva Paliaga, Attilio Planinsek, Guido Pasella, Eno Mucchiutti, Nidia Vitri, Adriana Bradaschia, Elena Pibroni, Gina Babuder, Nedda Pittana, Sebastiano Demarchi, Lina Leonardo e Ottavio Plenizio.

Seguì l'audizione dei concorrenti che, avendo già assolto un corso regolare di canto, dovevano mostrarsi in possesso di una voce pienamente educata e in grado di sostenere tutta una parte di almeno due opere liriche. Necessariamente essi dovettero sottostare ad un esame molto più severo, tanto che un solo candidato di questa sezione riuscì ad ottenere il titolo di ammissione alle gare interprovinciali. Fu questo il soprano Bianca Tesei Becatti, che eseguì con buone qualità di voce: «Questa notte in fondo al mare» dal «Mefistofele» del Boito e qualche altro brano della stessa opera. Separatamente, poi, furono sentiti quei cantanti che, per aver superato il limite di età imposto dal concorso nazionale di Firenze, dovranno prendere parte al concorso speciale di Alessandria. Fra questi figurò brillantemente il tenore Romeo Varagnolo, simpaticamente noto in tutti i teatri dopolavoristici della nostra città, il quale in vari pezzi di musica verdiana e pucciniana fece sfoggio di una voce ben timbrata, robusta e di facile emissione. Nella stessa sezione, infine, si fecero notare favorevolmente il soprano Laura Gasparini, il baritono Alberto Primosi, il basso Cirillo Umek e il baritono Tullio Moretti.

Agli oblatori e collaboratori dell'E.C.A. e dell'Istituto dei poveri V. E. III

L'Ente comunale di assistenza e l'Istituto dei poveri «Vittorio Emanuele III», nella materiale impossibilità di inviare singolarmente i ringraziamenti alle autorità, alle gerarchie, ai generosi oblatori e collaboratori gentili, compresi i professionisti e quanti si sono interessati in varia guisa durante il 1941 all'opera assistenziale svolta dagli enti stessi, esprimono con questo mezzo, anche a nome degli assistiti, sentiti ringraziamenti, certi che tutti i cittadini abbienti e volonterosi conserveranno la loro benevolenza fattiva alle Istituzioni anche per l'avvenire.

Condoglianze. Il nostro caro compagno di lavoro Luciano Revere dell'Ufficio spedizione è stato colpito da un grave lutto per la morte della mamma, spentasi improvvisamente domenica notte. Al camerata Revere e agli altri congiunti sentite condoglianze.

Un poemetto di triestinità

"Nadal" di Torrespini e Illersberg all'Istituto di Cultura fascista

Il poemetto sceneggiato di Torrespini sul tema popolaresco del «Nadal», svolto in vernacolo triestino, ha molti elementi d'ispirazione musicale, essendo esso stesso concepito, nonostante l'impostazione veristica della vicenda, con sentimento lirico. La disposizione d'animo del poeta, contemplante con candida nostalgia il quadretto di una Trieste romantica, dominata dalla Tor Cucherna, con la minuscola congrega delle casette di città vecchia, e la rievocazione dell'antica cantica popolare «Noi siamo i Tre Re» nella notte del Natale triestino in cui il poeta fa nascere, da un'umile e tribolata fanciulla, che si rifugia sotto la torre, un bambino, nell'ora medesima in cui viene al mondo il Redentore, non poteva non toccare la copiosa e gentile vena musicale di un artista come Antonio Illersberg che, commosso dagli affetti umani sparsi nel poemetto, ne sentì, con istintiva prontezza, tutta la triestinità.

Protagonista: il coro

La parte poetica della favola di Torrespini è costituita dal parallelismo delle due nascite: quella del Divino Infante, che viene al mondo in povertà, e quella del bambino umano che saluta la povertà della sua nascita col pianto, come preludio di una misera vita. Questi due episodi, l'uno simbolico e l'altro veristico, sono accompagnati dal coro, ch'è il commentatore della vicenda e sotto certi aspetti il protagonista, in quanto ne determina il carattere e ne precisa il senso. Questo coro si chiama «la gente de strada» il popolo dal quale nasce nella vicenda il grande esempio di carità e di pietà umana.

La storia musicale di questo «Nadal» di Torrespini è lontana. Già nel 1932, il maestro Illersberg sentì il fascino della favola e disponendo in quel tempo di un coro madrigalesco, pensò di comporre un semplice poemetto corale di tipo madrigalesco del Cinquecento. Ma procedendo nell'elaborazione della materia, il musicista comprese che la struttura del testo, lo spirito della vicenda e la ricchezza poetica e umana degli episodi, gli concentivano maggiori possibilità di sviluppi. Così accanto alla parte corale, Illersberg chiamò a collaborare anche l'elemento strumentale e gli assoli, talchè ad opera compiuta, egli si trovò alla presenza di un vero e proprio poemetto sceneggiato che dopo un lungo e laborioso periodo di preparazione, è stato eseguito domenica nel pomeriggio, nell'aula maggiore del Liceo «Dante Alighieri», con l'intervento di un grandissimo uditorio.

Anche nella veste musicale, il poemetto di Torrespini ha conservato la sua trasparenza e concisione espressiva, il suo pittoresco linguaggio popolare, la grazia idillica del suo spunto natalizio. Il maestro Illersberg, da vero artista, ha voluto conservare perfetto equilibrio e intimo senso tra il discorso scenico e il commento strumentale, ed ha mostrato, con lineamenti veramente classici, come si può ottenere perfetta aderenza e coerenza tra l'uno e l'altro senza esorbitare a scapito della parola. L'umanità della vicenda gli ha ispirato alcune pagine di espressiva drammaticità e altre di intensa e dolcissima melodia, caratterizzate nel tipo popolaresco; gli episodi comici e burleschi suggerirono al compositore tratti corali e orchestrali di viva colorazione e di originale invenzione. Ma la bellezza del poemetto è culminata nella parte, diremo, descrittiva-impressionistica di Trieste signoreggiata dalla Torre Cucherna guardata nella sera, quando la città è punteggiata di lumini, e la parte corale in cui il compositore esprime il cuore del popolo triestino, qui rappresentato come il corifeo, nel senso classico della parola, e insieme attore che partecipa all'azione drammatica. La Torre Cucherna con

«...la puta, cuciada sul primo scalin
la par la Madona che speta 'l Bambin»

Pagine ispirate

Ma prima di arrivare alla pagina magnifica in cui si effonde, con sapienza strumentale e corale, l'affetto dell'artista per la nostra Trieste, il poemetto rievoca con arguzia di commento orchestrale il coro fanciullesco «Noi siamo i Tre Re» preceduto da una scherzosa e leggiadra introduzione dell'orchestra. Il coro dei ragazzi è ripreso, nelle strofe terminali, dal coro del popolo

«perchè sta note al mondo
xe nato el Redentor».

a cui fanno subito riscontro, con intonazione di scherno e di dispetto, i due versetti dei ragazzi:

«Tanti ciodi sulla porta
tanti diavoli che ve porta».

Con brevi tratti corali, il maestro Illersberg ci ha già ambientati nel clima popolaresco a cui fa da sfondo l'atmosfera favolosa della notte di Natale. Poi la scena si trasmuta musicalmente dal giocoso al drammatico lamento della ragazza, della Puta, che affranta e malata presentisce i dolori della maternità imminente.

Il dialogo tra la Puta e «el Vecio» suo padre è ricco di modernità espressiva nei tratti incisivi e forti del declamato cantabile. Ma ecco che Illersberg ci presenta un saggio stupendo di coralità nella scena della gente «de strada» che commenta sui casi della Puta e del Vecio. Otto versi quanto mai pittoreschi di linguaggio ed evidenti nella descrizione, sono stati piegati dal musicista alla maniera classica del fugato. Qui il maestro Illersberg mostra non solo singolare perizia nella polifonia contrappuntistica, ma anche mirabile senso psicologico nell'interpretare ed esprimere lo stato d'animo della folla, agitata da compassione, da tristezza per i due miseri. Dopo una breve ripresa del dialogo tra la Puta e «el Vecio», il coro, su un movimento dei violini, contempla con stupefazione ammirata e commossa il panorama di Trieste con la Torre Cucherna. Il sentimento di dolcezza affettiva per la cara città è alternato al sentimento di pietà per la Puta che soffre e per «el Vecio» che con lei condivide i patimenti.

Il coro ascende, festoso, in tono celebrativo, esaltando la notturna magnificenza dello scenario triestino e l'orchestra, con pienezza di iridescenze strumentali, e leggiadria di colorazioni sostiene il canto gaudioso dalla linea melodica chiara e semplice, intimamente toccante ed espressiva. Poi, questo corale gioioso si trasforma e si conclude in accento drammatico, quando il popolo commenta che la Puta e «el Vecio» hanno una spina nel cuore. Infine la scena della nascita del bambino, resa musicalmente con tratti felici d'impressionismo, e la chiamata della levatrice, e l'ansia del Vecio, e lo spasimo della Puta, e il commento della «gente de strada» e il pianto della partoriente e del bambino che si riflette in orchestra, e la venuta del Sior che qui fa le veci della Provvidenza, e ancora il commento conclusivo del popolo:

La puta, el veceto, le done, el putel
i poveri, i siori, la grota, el feral,
Varè che strambezi che fa sto Nadal

mentre la coppia di giovani sposi viene pietosamente a offrire tetto e ristoro e protezione alle tre derelitte creature, e la gente riprende il motivo della «ninna-nanna».

Così, con un significativo parallelismo tra la Natività Divina e la natività umana, termina il poemetto di Torrespini e Illersberg. L'educazione e la predilezione classica del musicista non hanno impedito che la partitura dell'opera avesse impronta moderna, con ricca elaborazione polifonica di carattere drammatico nella parte corale e in quella strumentale, e con brani di limpida delineazione melodica di tipo popolare. L'impostazione psicologica degli episodi, e del coro è un fatto saliente della partitura. Illersberg non ha dimenticato mai il sentimento umano e lo ha plasmato con dovizia di mezzi, in tutto lo svolgimento della vicenda: dalla toccante tenerezza con cui ha sentito il paesaggio triestino alla soavità della «ninna-nanna» ch'è un gioiello di grazia musicale.

L'esecuzione e il successo

Quanto alla esecuzione, data la limitatezza dei mezzi orchestrali, è risultata efficente, colorita, espressiva e disciplinata sotto la direzione dello stesso maestro Illersberg che ha infuso al coro e all'orchestra i lineamenti, gli accenti, le forme particolari occorrenti al pieno risalto degli episodi. Esecuzione non facile se si considera la complessa struttura del tessuto orchestrale e la ricca varietà dell'impasto corale, rilevabili specialmente nei momenti in cui il musicista ha dovuto condensare e sintetizzare sulla traccia di pochi versi stati d'animo lirici ed elementi visivi, melodia e impressionismo. Tali difficoltà sono state superate bravamente dal direttore Illersberg con sapiente concertazione e con una spontanea chiarificazione e connessione di tutte le parti, in modo che il poemetto si è rivelato nella sua salda organicità, nella limpida costruzione delle sue linee.

Il pubblico, che gremiva la sala del Liceo «Dante» e si pigiava nei corridoi, ha accolto il poemetto, l'autore, il poeta e l'esecuzione con calorose fervidissime manifestazioni talchè il successo ha assunto intensità assai ardente e viva. Gli applausi al maestro Illersberg e al Torrespini sono stati così insistenti che si è dovuto concedere la replica dell'ultima parte del poemetto. Hanno collaborato con intelligente impegno ed eccellenti risultati alla realizzazione dell'opera il coro dell'Acegat, come sempre saldamente costituito ed educato, e gli interpreti di «Nadal»: basso Tommasini, soprano Vitri, baritono Petrina, mezzo soprano Krischan, contralto Castro e tenore Zullian ciascuno nella propria parte molto consapevole e diligente ed efficace. La pianista Fabbro ha accompagnato al pianoforte. Prima del poemetto, il coro dell'Acegat ha eseguito alcuni madrigali di Antonio Lotti e Loreto Vittori nonchè il Coro dei Lombardi di Giuseppe Verdi. Il successo di questa prima esecuzione del «Nadal» di Torrespini e Illersberg, non ha consentito a tutto il pubblico triestino di presenziare all'esecuzione. Pertanto sarebbe opportuno di fissare una seconda esecuzione che sarà certo accolta con vivo fervore.

v. t.

Tre piccoli incendi

Alle 9 di ieri, i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere in via F. Filzi 4, dove si era manifestato un incendio di camino. Più tardi in Villa Giulia, dove si era sviluppato un fuoco di sterpaglia ed alle 13.15 nel magazzino d'aceto di via Traversale del Bosco 1, dove, causa un mozzicone di sigaretta gettato acceso sul pavimento, si era manifestato un piccolo incendio, che è stato prontamente domato.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

29 dic. 1941-XX

NATI	13
MORTI	21
MATRIMONI	12

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Sabino, Marcello, Severo, Donato, Onorio, Liberio.

DECESSI (29 dicembre 1941-XX): Ipavec in Poropat Maria, a. 67; Regente Francesco, a. 65; Iancovich Maria, a. 78; Damiani ved. Orlando Lucia, a. 88; Gasperi Agnese, a. 81; Toffoli ved Revere Antonia Maria, a. 75; Spitzer Oscar, a. 78; Carli Andrea, a. 58; Toso Luigi, a. 77; Parzianello Giuseppe, a. 54; Chersi Luigi, a. 77; Maier in Oleni Maria, a. 32; Silla in Zago Enrica, a. 38; Davanzo Eugenia, a. 67; Petcani Albino, a. 32; Fuss Francesco, a. 83; Miclavez ved. Skergat Antonia, a. 64; Chissel Giulio, a. 56; Coh ved. Hrovatin Giovanna, a. 65; Bracciano Edoardo, giorni 6; Collar Giovanni, a. 20.

MATRIMONI TRASCRITTI: Mosetti Spiridione, impiegato con Brajnik Vittorio, casalinga; Zonta Mario, bracciante con Hervatin Olga, domestica; Giacchini Luigi, cuoco marittimo con Raicevic Zorka, impiegata; Garbin Francesco, panettiere con Possi Maria, commessa; Coco Antonio, calzolaio con Gattesco Anna, casalinga; Soffici Renato, commestibilista con Majcan Gina, casalinga; Zennaro Primo, panettiere con Carpani Emilia, litografa; Amstici Mario, impiegato con Centis Giunia, casalinga; Fabretto Marcello, elettromeccanico con Mühler Erminia, sarta; Bresciani Isacco, artista con Corva Antonia, casalinga; Ferialdi Fausto, impiegato tecnico con Cobez Sparta, casalinga; Superina Giuseppe, disegnatore con Debin Alida, casalinga.

Per i lavoratori in licenza dalla Germania

Tutti i lavoratori attualmente in licenza dalla Germania sono invitati a presentarsi oggi 30 corr. alle 10.30, presso l'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, salone delle adunanze, per urgenti ed importanti comunicazioni.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Dalle conversazioni di Washington al viaggio di Eden a Mosca

Il tentativo inglese di indurre la Russia a dichiarare la guerra al Giappone non sembra aver successo

Berlino, 29

Il ministro degli Esteri Eden è giunto improvvisamente a Mosca per assistere alle conversazioni anglo-sovietiche svoltesi e che continuano a svolgersi al Cremlino, contemporaneamente a quelle anglo-cinesi a Ciung King. Ieri egli è stato ricevuto da Stalin col quale, secondo quanto informa un comunicato ufficiale, ha conferito lungamente su tutte le questioni concernenti il coordinamento degli sforzi bellici e la sincronizzazione dei piani strategici degli alleati. Naturalmente ne è risultata una «perfetta identità» di vedute e di propositi.

Riserbo sovietico

Curioso è che la stampa sovietica si mostri alquanto riservata, mentre quella delle due Potenze anglosassoni, prendendo lo spunto dalle recenti dichiarazioni di Churchill a proposito della «minaccia russa» in Asia orientale, insiste ostentatamente su questa minaccia annunciando tra l'altro che Voroscilof, nominato comandante in capo delle forze sovietiche in Oriente, avrà a sua disposizione non meno di 600.000 uomini, altri 300 mila gli saranno messi a disposizione dagli Stati Uniti che, secondo quanto è stato concertato a Washington, avrebbero deciso in linea di massima di inviare nell'emisfero orientale cinque Corpi di spedizione e precisamente in Siberia, Australia, Indie olandesi, India, nel Levante e in Africa.

Può darsi che entro il termine previsto per le «iniziative» annunciate dal Premier britannico, vale a dire entro il prossimo biennio, la Repubblica stellata sia in grado di inviare 100 o 200 Divisioni negli scacchieri degli altri Continenti.

Non è escluso che un primo Corpo di spedizione sia destinato alla Unione sovietica, dove intanto verrebbe ammassato materiale bellico di ogni genere, specialmente aeroplani, carri d'assalto e cannoni anticarro. Però si dimentica o si finge di dimenticare che il Giappone ha previsto tutto ed ha tutto calcolato, quindi anche l'eventualità di un attacco sovietico alle spalle.

Intanto il Giappone agisce e precisamente in modo così convincente che il riserbo della stampa moscovita può benissimo essere una delle conseguenze più vistose. Il fatto che truppe nipponiche si trovano da ieri anche a Sumatra, vale a dire alle spalle di Singapore, legittima pienamente la supposizione di un critico militare neutrale, secondo cui le truppe del Sol Levante potrebbero benissimo fare la loro comparsa, se fosse necessario, nel Kamciatka e anche più in là.

Del resto il riserbo non è soltanto ufficioso ma anche ufficiale; lo si può arguire dal Comunicato che è stato diramato alla fine del colloquio e da un successivo commento *Tass*. Nel primo si parla di piani comuni per «l'annientamento della Germania hitleriana» (non dunque del Giappone) e nel secondo si fa notare che la visita di Eden era stata concordata prima dello scoppio del conflitto nippo-statunitense. Su un punto unico si mostra egualmente loquaci, sia a Londra che a Washington, e cioè sul fatto che oggetto del lungo colloquio del Cremlino è stato anche l'organizzazione della pace, la quale, spiegano le due agenzie statali, avrà come premessa essenziale l'assoluta incapacità del popolo germanico di turbare ancora una volta la tranquillità della Europa, l'incapacità quindi di risollevare il capo. Ci si è poi trovati d'accordo nel rilevare che «il comune piano strategico e cioè anglo-russo prevede efficaci operazioni dirette a garantire la difesa del settore petrolifero — il Caucaso — tenuto conto anche dell'eventualità che la Turchia possa venire coinvolta nel conflitto».

Un monito alla Turchia

Coinvolta al fianco degli Anglosassoni oppure contro i medesimi? La frase è volutamente sibillina e ha tutta l'aria di un monito all'indirizzo della Turchia, come l'ha la notizia *Reuter* che Eden, subito dopo il colloquio con Stalin, ha ricevuto l'ambasciatore britannico a Ankara e il ministro a Teheran. Secondo il collaboratore diplomatico della *Reuter* non solo il viaggio di Eden a Mosca, ma anche quello di Churchill a Washington vennero decisi prima dell'inizio delle ostilità nippo-americane. Evidentemente lo scrittore ufficioso vuole dare ad intendere che «il Consiglio di guerra» non è la conseguenza immediata delle batoste subite dalle Potenze anglosassoni in Asia orientale. Può darsi tuttavia, che vi sia una briciola di verità, nel qual caso si concluderebbe che mentre ancora erano in corso le conversazioni nippo-americane alla Casa Bianca, Roosevelt e Churchill stavano organizzando una stretta collaborazione militare e politica tra Londra, Washington, Mosca e Ciung King contro le Potenze del Tripartito.

Si afferma, convinzione nei competenti circoli berlinesi, che Eden è andato a Mosca con un compito definito. Infatti, non si tratta semplicemente di coordinare gli sforzi bellici e di sincronizzare i piani strategici nel quadro generale della collaborazione interalleata, vale a dire di fissare i capisaldi di un efficace programma di azione; si tratta in primo luogo, come del resto si può dedurre dalle citate informazioni e delucidazioni a proposito della minaccia russa in Asia orientale, di indurre Stalin a mantenere e sviluppare su scala sempre più vasta l'iniziativa che i Britannici e i Nordamericani saranno in grado di prendere appena nel 1943. In altre parole, toccherebbe all'Unione sovietica e alla Cina di alleggerire la pressione sempre più paurosa che le Forze armate nipponiche vanno esercitando tra Singapore e le Havai.

Per intanto Eden ha istigato a lanciare il massimo possibile di uomini contro il fronte tedesco e il dittatore rosso si è lasciato convincere; più tardi potrebbe buttarsi allo sbaraglio in Asia orientale. Bene inteso questi sacrifici sarebbero alla fine largamente compensati, il che rientra nell'annunciata famosa organizzazione della pace. Ad ogni modo, per togliere ogni dubbio in proposito, il *Times* avverte che nell'Europa orientale la Russia dovrà avere ed avrà un ruolo determinante così come l'Inghilterra dovrà averlo nel Medio Oriente e nell'Africa settentrionale. Conta soltanto di precisare la rispettiva sfera di interessi nei riguardi dell'Iran. In altre e più chiare parole Eden ha rinnovato all'amico Stalin l'impegno di riconoscere all'Unione sovietica piena libertà d'azione per quanto concerne i Paesi dell'Europa orientale.

Churchill a Ottawa

Notevole su questo tema un commento del collaboratore diplomatico dei giornali Scherl. Lo scrittore ufficioso, dopo aver osservato che Eden ha istigato Stalin a impiegare il massimo numero possibile di uomini contro il fronte tedesco e il dittatore rosso si è lasciato convincere, rileva che questo è il significato della conferenza di Mosca.

Il comunicato ufficiale annunciando che Inghilterra e bolscevismo hanno raggiunto la piena intesa in tutte le questioni riguardanti la condotta della guerra, non afferma, dunque, nulla di nuovo, non fa che confermare le ragioni che hanno indotto il Führer nel giugno scorso a passare tempestivamente al contrattacco. Conferma altresì che le Armate germaniche ed alleate hanno salvato la Europa dall'invasione delle forze bolsceviche operanti in accordo con Londra e Washington.

Assai più interessanti delle conversazioni di Mosca appaiono le conclusioni che si possono dedurre dalla conferenza di Washington. Roosevelt ha gentilmente concesso a Churchill di presentarsi a Ottawa in veste di Primo ministro dell'Impero britannico, nonostante che il Canadà, in virtù del noto accordo recentemente concluso alla Casa Bianca, sia stato praticamente incamerato e intascato agli effetti politici ed economici degli Stati Uniti.

Le conversazioni di Washington hanno portato a un solo risultato veramente importante: Roosevelt si è fatto cedere da Churchill i pieni poteri politici, la delega per così dire, in nome della quale la Granbretagna dirigeva finora la guerra contro le Potenze dell'Asse.

Gli pseudo Governi alleati al soldo di Londra e che da Londra dipendono, passano ora alle dipendenze di Roosevelt. Anche gli Staterelli più o meno neutrali devono far capo nei loro rapporti con «le grandi Potenze alleate», non più a Londra, bensì a Washington.

Secondo la *Reuter*, sia Mosca che Washington hanno convenuto che «una specie di Consiglio supremo di guerra è necessario». Non si sa peraltro se questo organo sia stato più o meno costituito o insediato. Evidentemente Roosevelt aveva chiesto che esso dovesse risiedere a Washington. Churchill ha obiettato di non poter accettare per agioni di prestigio, mentre Stalin ha opposto un netto rifiuto. Secondo la *Reuter*, il Consiglio supremo di guerra non dovrebbe essere un consesso permanente, bensì sarebbe meglio convocarlo di volta in volta per entrare in azione quando si verificassero imprevisti o scacchi militari, «onde organizzare d'urgenza un'azione comune e gettare il più rapidamente possibile aeroplani, carri armati e altro materiale bellico sul fronte pericolante. Il che significa praticamente che ogni alleato combatterà per conto proprio, salvo a tentare di salvarlo con uno sforzo comune non appena subisca una sconfitta.

Una magra speranza

Alla conferenza di Washington la superba Albione ha fatto una figura assai pietosa. Come fa capire la *Reuter*, il Primo ministro britannico ha infatti dichiarato chiaro e tondo a Roosevelt che le speranze britanniche si basavano essenzialmente sulla cooperazione tra la massa degli Eserciti sovietici e la futura produzione bellica degli Stati Uniti. Magra speranza se si tiene presente che non più tardi di ieri vari giornali londinesi lamentavano non potersi più usufruire della strada di Vladivostok per le forniture americane, aggiungendo che le altre comunicazioni erano insufficienti. Comunque, rileva a questo proposito il direttore della *D. A. Z.*, è interessante notare che alla conferenza di Mosca abbia partecipato non solo il ministro d'Inghilterra a Teheran, ma anche l'ambasciatore inglese ad Ankara. Il conflitto circa i «fronti preferenziali» sarebbe stato parzialmente risolto con una formula di compromesso, in base al quale l'Inghilterra assume la difesa del Medio Oriente, mentre gli Stati Uniti pensano alla difesa dell'Australia. Ciò vorrebbe dire che l'Australia e la Nuova Zelanda passano nella sfera degli interessi americani. Se si aggiunge il Canadà, già trasferitosi nel campo degli Stati Uniti, risulta che l'Inghilterra avrebbe «ceduto» circa la metà dell'Impero.

Ma c'è di più: il *Times*, mostrandosi molto preoccupato per il grave pericolo che minaccia l'India da parte dell'aviazione nipponica, richiama insistentemente su questo pericolo l'attenzione degli alleati d'oltre Atlantico. Che si pensi di affidare agli Stati Uniti anche la difesa dell'India ammainando così la bandiera britannica anche in quel gioiello della Corona? Sarebbe un po' troppo.

Poco chiara sembra a questi osservatori politici pure la funzione che si vuole attribuire alla Cina di Ciang Kai Scek. E' vero che Eden avrebbe conferito a Mosca pure coi rappresentanti del Maresciallo cinese; ma altre informazioni danno come imminente l'arrivo del ministro degli Esteri inglese a Ciung King. Comunque può rilevarsi che la radio di Ciung King ha ieri rivolto aperti rimproveri all'Inghilterra per non avere abbastanza difeso Hong Kong. Le truppe cinesi, ha affermato, erano già pronte per intervenire in difesa di Hong Kong, ma prima che arrivassero al fronte la piazzaforte si era già arresa.

Taulero Zulberti

Un comunicato comune anglo-sovietico

Roma, 29

Sulla visita di Eden a Mosca è stato pubblicato un Comunicato comune anglo-sovietico redatto col solito formulario democratico. In esso è detto che Stalin e Molotof da una parte e Eden dall'altra hanno avuto a Mosca scambi di vedute concernenti le questioni della condotta della guerra, dell'organizzazione della pace dopo la guerra e della ricostruzione dell'Europa. Attenendosi al solito stereotipato frasario vuoto di senso, il Comunicato afferma poi che le conversazioni che si sono svolte in un'atmosfera amichevole, hanno rivelato l'identità di vedute delle due parti.

Commentando il viaggio del signor Eden a Mosca, il collaboratore diplomatico del *Daily Herald* di Londra ricorda il precedente viaggio di Eden nell'U.R.S.S. nella primavera del 1935, in pieno carnevale societario. «E' assolutamente appropriato — scrive giustamente il giornale — che siano stati Eden e Maisky a recarsi questa volta a Mosca per completare l'opera che hanno iniziato fin da otto anni fa».

Norme per il rilascio degli abbonamenti ferroviari

Roma, 29

In seguito alla sospensione e limitazione, in via temporanea, del rilascio di alcuni tipi di biglietti ferroviari, la Direzione generale delle Ferrovie ha emanato le seguenti istruzioni per l'applicazione del provvedimento.

Tutti i biglietti che siano stati già distribuiti e siano in corso di distribuzione alle ore 24 del 31 dicembre 1941-XX dovranno essere ritenuti valevoli e utilizzabili per tutta la loro validità normale prorogata e prorogabile; così quelli rilasciati per le località invernali continueranno ad avere il loro corso, mentre non potranno esserne emessi altri dalle biglietterie.

Tutti gli abbonamenti per l'intera rete, per zone e regionali non verranno più oltre rilasciati e quelli attualmente in corso scadranno improrogabilmente il 31 marzo 1942 all'infuori dei seguenti: abbonamenti settimanali 150 km. per operai, braccianti, studenti, artigiani; abbonamenti per studenti 200 km. e abbonamenti per impiegati dello Stato 200 km. I biglietti di abbonamento che naturalmente siano stati rilasciati regolarmente con decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1942 saranno fruibili sino alla loro normale scadenza; però, come è detto, non oltre il 31 marzo 1942 (siano essi a pagamento intero o rateale) dopo di che il concessionario dovrà presentare domanda scritta al Compartimento commerciale che gli ha rilasciato detto abbonamento per ottenere il rimborso proporzionale e relativo al periodo non più usufruibile, rimborso per cui gli uffici interessati non dovranno trattenere nessun diritto fisso.

Lo stesso trattamento di rimborso va inteso per le «tessere di autorizzazione per l'acquisto di biglietti a prezzo ridotto».

In quanto ai biglietti di corsa semplice acquistati regolarmente con le tessere suddette saranno ritenuti valevoli per tutta la loro normale validità. Per i biglietti chilometrici la cui scadenza vada oltre il 31 marzo 1942 è ammesso ugualmente il rimborso delle quote di prezzo riferibili ai chilometri non utilizzati oltre a tale data.

Per gli impiegati dipendenti dalle Ferrovie dello Stato e per gli altri che fruiscono di biglietti gratuiti questi vengono ridotti da due a uno per persona, mentre invariato rimane il numero per chi ha una sola concessione. Tutti gli altri dipendenti statali rimarranno in possesso dell'attuale libretto di scontrini ma a solo titolo di documento di riconoscimento. Qualora dovranno compiere un viaggio dei quattro concessi per anno solare dovranno farne richiesta all'amministrazione da cui dipendono, che rilascierà un apposito modulo da presentare alle biglietterie di stazione.

Per gli ufficiali in congedo saranno ritenuti valevoli soltanto i primi 6 dei 12 scontrini, sempre con la detta stampigliatura. Per le concessioni dei maestri elementari l'uso degli scontrini viene sospeso e il libretto vale quale documento di riconoscimento; gli interessati dovranno rivolgersi ai Provveditori agli studi per ottenere il modulo.

Circa il viaggio dei militari e delle loro famiglie rimane fermo il principio di quattro viaggi per anno solare ad uso delle famiglie. L'uso degli scontrini dei libretti in loro possesso viene sospeso e prescritto l'uso delle autorizzazioni. Anche questo libretto deve essere considerato come documento di riconoscimento personale.

Inalterate rimangono le carte autorizzazioni di libera circolazione. Per permettere in questi giorni a molti impiegati fuori sede di raggiungere le rispettive residenze è stato accordato che uno degli attuali scontrini può essere utilizzato per il ritorno, non oltre però la data del 15 gennaio 1942 anno XX.

L'AMMASSO DEL GRANO

Proroga al 28 febbraio del termine per la concessione del premio

Roma, 29

La Commissione interministeriale riunita a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce esaminata la situazione cerealicola e constatato che permangono ancora in molte provincie le difficoltà inerenti ai trasporti, ha deciso di prorogare al 28 febbraio prossimo venturo il termine per la concessione del premio di lire 20 al quintale di grano conferito agli ammassi e ciò per tutte le provincie del Regno. Col 28 febbraio si intende comunque chiuso il periodo di conferimento di grano agli ammassi. Trascorso tale termine, dagli organi competenti sarà proceduto ad accertamenti delle consistenze di grano presso i produttori e detentori e coloro che risultassero avere in qualsiasi modo violate le disposizioni sugli ammassi, saranno oggetto delle gravi sanzioni penali stabilite dalla legge.

La fusione dell' "Italcable,, con la "Italoradio,,

Roma, 29

In esecuzione delle deliberazioni prese il 24 novembre scorso dalle assemblee straordinarie degli azionisti della Italcable e della Italoradio (omologate, pubblicate e trascritte a norma di legge) è stato stipulato l'atto di fusione della Italcable compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini con la Italoradio società italiana per i servizi radioelettrici, mediante incorporazione della seconda nella prima. Per effetto di tale fusione la Italcable assume, ai sensi dell'art. 196 del Codice di commercio, tutti i diritti e tutte le obbligazioni dell'incorporata Italoradio e prende, a partire dal 27 dicembre, la denominazione di «Italcable servizi cablografici radiotelegrafici e radioelettrici, società per azioni». Per quanto riguarda l'instradamento dei telegrammi, l'incorporazione dell'Italoradio nella Italcable non comporta variazioni di sorta, in quanto la Italcable continuerà a mantenere in vigore tanto la «via Italcable» quanto la «via Italoradio» per i telegrammi che i mittenti intenderanno fare instradare rispettivamente sui cavi o sui radiocollegamenti.

La morte del sen. Antonio Vicini

Modena, 29

E' deceduto il senatore avv. Antonio Vicini. Nato a Modena il 1.o novembre 1861, il senatore Vicini fu deputato dalla 21.a alla 24.a Legislatura per il mandamento di Sassuolo. Dal 1910 al 1911 fu anche sottosegretario alle Poste e nei tre anni successivi, sottosegretario all'Istruzione. Fascista dal gennaio 1921, ricoprì nella Milizia il grado di seniore. Fu Podestà di Sassuolo, presidente dell'Unione Ippica Italiana per le corse al trotto, presidente del comitato provinciale orfani di guerra.

La condanna di un orefice per vendita di oro e preziosi

Milano, 29

Nell'ottobre scorso l'orefice Luigi Mosca fu Battista, tentò di mettere in vendita 14 oggetti preziosi e soprattutto anelli lavorati in oro e pietre preziose, per un ammontare complessivo di oltre 700.000 lire. La Pubblica Sicurezza informata mandava a monte il piano e sequestrava i preziosi procedendo all'arresto del Mosca e della di lui moglie Ersilia Moro fu Angelo. La coppia è apparsa, stamane, davanti al nostro Tribunale il quale ha condannato il Mosca a un anno e tre mesi di reclusione ordinando la confisca di tutti i gioielli a beneficio dell'Erario. Ha invece assolto per insufficienza di prove la moglie, della quale ha ordinato la scarcerazione.

La tragica casa di Torino

Un'altra famiglia asfissiata dal gas

Torino, 29

Vi abbiamo dato ieri notizia del grave caso di asfissia, verificatosi domenica in una vecchia casa di via Salerno 27, e nel quale il pensionato Egidio Rivoira, di 74 anni, ha trovato la morte, mentre la moglie sua Anna Sosso, di 64 anni, ricoverata d'urgenza all'astanteria in stato comatoso, solo ieri sera accennava ad un lieve miglioramento pur senza avere ancora ripreso i sensi.

Anche la famiglia Bessone, abitante un altro alloggio della stessa casa, composta del padre Giacomo, di 70 anni, della madre Bessone Domenica, di 68 anni, e del figlio Giovanni di 41 anni, vennero trovati, anch'essi, in condizioni che, a tutta prima, apparivano ben gravi ma che fortunatamente andarono migliorando, tanto che vennero dichiarati fuori pericolo.

Circa le cause dello strano caso venne assodato che la casa di via Salerno 27, ha ancora un impianto vecchio di tubatura di piombo per la conduttura del gas e che sul balcone del secondo piano era stato tempo fa piantato nel muro un chiodo. Questo chiodo, penetrando nel muro, si era infisso nella tubatura del gas perforandola da parte a parte. Ma il gas che usciva dalla foratura del tubo non potendo sfogarsi all'esterno, si infiltrò verso l'interno, impregnando lentamente il vecchio muro maestro dello stabile e sfociando nelle due camere in cui trovava finalmente sfogo fino ad intossicare lentamente gli inquilini durante il sonno e togliere loro la forza di svegliarsi e chie-

Carro armato sovietico distrutto dal fuoco

Un riassunto degli avvenimenti della scorsa settimana

Berlino, 29

L'Agenzia ufficiosa germanica pubblica un riassunto degli avvenimenti bellici della settimana scorsa nel quale si fa rilevare che attualmente tali avvenimenti europei sono superati da quelli che si svolgono nell'Asia orientale. Tuttavia, fa notare l'Agenzia ufficiosa, ciò non deve indurre a svalutare l'importanza della lotta difensiva che viene opposta sul fronte orientale. Gli attacchi mediante i quali il nemico tenta di ottenere successi di prestigio, gli costano sensibilissime perdite di uomini e di materiali. L'azione di difesa dello schieramento antibolscevico getta le premesse per le future azioni offensive, che saranno sferrate al momento opportuno.

Nè va dimenticata la dura lotta di difesa condotta in Africa settentrionale dalle Divisioni italiane e tedesche contro un nemico numericamente molto superiore e dovviziosamente fornito di materiale bellico. Degni di rilievo sono i vittoriosi attacchi dei sommergibili germanici contro un convoglio britannico, terminati con l'affondamento di una portaerei e di nove navi da carico e con le gravi avarie arrecate ad altre due navi da carico, come anche l'efficace difesa contro il colpo di mano tentato dalla Marina da guerra britannica contro due località isolate della costa norvegese. Tuttavia questi avvenimenti bellici europei e nordafricani, per quanto importanti quali premesse per le azioni future, passano in seconda linea attualmente di fronte all'importanza dell'azione nipponica nel Pacifico meridionale. La potenza degli Anglo-americani nel Pacifico, che si riteneva invincibile, poggiava su una rete di basi aero-navali sapientemente disposte. Alcune di queste basi, vere e proprie posizioni chiave, erano state trasformate in possenti piazzeforti. Fino a che quel sistema strategico fosse rimasto intatto, la flotta americana del Pacifico e la squadra britannica dell'Asia orientale, operanti isolatamente e sostenute da una cospicua forza aerea avrebbero dominato mari e cieli, garantendo in tal modo la supremazia delle Potenze democratiche alleate. Solo secondo questo presupposto è possibile comprendere l'incauta frase del ministro della Marina americano Knox: «Tutto sarà regolato in tre settimane». Il commento della Agenzia ufficiosa germanica riassume quindi gli avvenimenti bellici, verificatisi nel Pacifico dall'8 dicembre ad oggi, che hanno sconvolto tutte le previsioni strategiche degli Anglosassoni ed esamina la condotta della guerra da parte del Giappone, di cui sono prevedibili gli ulteriori prossimi successi. Viene esaminata quindi l'importanza economica degli obiettivi finora raggiunti dai Nipponici, che va dal petrolio del Borneo allo stagno e alla gomma della Malacca; e vengono infine illustrate le ulteriori possibilità d'azione che si offrono al Giappone in seguito alla nuova situazione strategica da esso acquisita.

Sui fronti careliani

La ferrovia di Murmansk sotto il fuoco dell'aviazione finnica

Helsinki, 29

Il rapporto sulle operazioni nelle ultime ventiquattro ore reca: In alcuni settori del fronte dell'istmo careliano reciproco fuoco di interdizione delle artiglierie e dei lanciabombe. Sul fronte di Syvaeri, dopo i combattimenti di cui ha dato notizia il Bollettino di ieri, sono stati rinvenuti uccisi 145 soldati rossi. Durante i combattimenti svoltisi abbiamo occupa 35 apprestamenti difensivi in efficienza e 25 in costruzione. Abbondante è il bottino consistente in mitragliatrici e fucili.

Nel settore orientale i Sovietici hanno, ieri sera, attaccato in forze ma sono stati respinti dopo un combattimento protrattosi due ore. Sul fronte della Carelia orientale reciproca attività delle artiglierie e di pattuglie. Le forze aeree finniche continuando nei loro bombardamenti della ferrovia di Murmansk hanno piazzato diversi colpi sui binari e sul materiale ferroviario a nord di Maaselka. Un treno carico di truppe nonchè un altro trasporto sono stati fatti saltare in aria con bombe di grosso calibro. Un bombardiere nemico è precipitato in fiamme sull'istmo careliano. Nelle ultime 24 ore si sono avuti ad Helsinki due brevi allarmi aerei.

L'Esercito romeno pronto ai nuovi cimenti

Bucarest, 29

In un discorso pronunciato dinanzi al reggimento della guardia il Vicepresidente del Consiglio Michele Antonescu ha affermato che l'Esercito romeno conseguirà nel nuovo anno altri successi uguali a quelli già conseguiti durante il 1941. Dopo aver messo in rilievo che il soldato romeno sta combattendo nell'attuale guerra animato dalla più viva fede in Dio e negli ideali nazionali, il Vicepresidente del Consiglio si è augurato che l'anno nuovo sia apportatore di giustizia e di vittoria per la Nazione romena.

L'occupazione di Ipoh annunciata da Londra

Roma, 30

Di fronte all'evidenza dei fatti, l'Agenzia ufficiosa britannica è costretta ad annunziare — questa volta con una insolita celerità — la occupazione di Ipoh da parte dei Giapponesi, aggiungendo che truppe britanniche si sono ritirate su nuove posizioni a sud della città.

A quanto dirama la *United Press* da Washington sono stati colà presi «provvedimenti precauzionali» per creare un Governo filippino nella Capitale degli Stati Uniti «qualora si verificasse il caso che le truppe americane dovessero perdere Luzon, la principale isola delle Filippine». Queste precauzioni — aggiunge l'Agenzia — non devono far presupporre che la battaglia delle Filippine sia già perduta. A parte la preveggente costituzione di questo ennesimo Governo fantasma, gli Stati Uniti si limitano per ora a far giungere alle Filippine dei potenti aiuti radiofonici, come quello contenuto nel messaggio del commissario Francis B. Sayre da Manila. Anche Roosevelt ha voluto inviare il bel messaggio: «Il popolo degli Stati Uniti non dimenticherà mai quel che oggi fa il popolo delle Filippine e quello che farà nei giorni avvenire». Per intanto anche Roosevelt dà già per perduta l'odierna partita: «Io prometto solennemente al popolo delle Filippine che la sua libertà sarà riconquistata e la sua indipendenza ristabilita e protetta».

L'occupazione di St. Pierre e una smentita di Vichy

Berna, 29

Si ha da Vichy: Si comunica da fonte ufficiale: «Contrariamente alle informazioni di fonte anglo-sassone pubblicate dalla stampa del 29 dicembre, è inesatto che il Governo francese abbia iniziato negoziati con Governi esteri circa la occupazione da parte degaullista delle isole di St. Pierre e di Miquelon. Il Governo francese non ha mutato nulla per quanto concerne la sua posizione a questo riguardo: esso domanda di essere in grado di ristabilire immediatamente la sua completa sovranità su queste isole».

D'altra parte si ha da Vichy: «Il Maresciallo Pètain, Capo dello Stato francese, è stato informato delle condizioni nelle quali l'amministratore delle isole di S. Pierre e Miquelon, De Bourna, fece fronte all'aggressione dell'ammiraglio Musellir, manifestando il suo lealismo, e lo ha nominato ufficiale della Legion d'onore, riservandosi di assegnargli una più alta onorificenza».

Mannerheim offre a Horthy la medaglia d'oro commemorativa della campagna antibolscevica

Budapest, 29

Il ministro di Finlandia ha rimesso all'A. S. il Reggente Horthy una medaglia d'oro commemorativa dell'attuale campagna antibolscevica. Il Maresciallo Mannerheim ha accompagnato il dono con una sua lettera autografa.

Le merci ammesse alle spedizioni a piccola velocità

Roma, 29

Come è stato annunciato, la Direzione generale delle Ferrovie, allo scopo di avere una maggiore disponibilità di materiale da carico, limitava in data 16 corrente i trasporti a bagaglio, l'accettazione con sopratassa di acceleramento (50-25 per cento, a seconda se diretti o accelerati) per i trasporti a collettame di alcune merci alimentari e fissava un peso massimo di cento chilogrammi per le spedizioni a piccole velocità. Date le diverse necessità si è convenuto che, oltre alle derrate alimentari, fiori freschi, medicinali, generi di monopolio, valori e carte valori, possano essere accettate, sempre con sopratassa, le spedizioni seguenti: pacchi dono a militari e indumenti e attrezzi dei rimpatriandi; bestiame vivo e pollame; latte, lievito, vini, birra, sciroppo, liquori, ghiaccio, acque minerali e dolciumi; i trasporti di generi di monopolio, compresi i fiammiferi; le bombole di gas compresso o liquefatto, e del mercurio piene o vuote; i recipienti di alcole metilico o denaturato, pieni o vuoti; inchiostri da giornali; le spedizioni della Compagnia Carrozze-letto; i trasporti internazionali e le merci rispedite da dogane interne e di confine; i sacchi e i recipienti vuoti per latte, latticini ed olii; le merci in genere sottoposte ad ammasso o tesseramento; le spedizioni di minuterie, stampati, opuscoli di propaganda, diramati per conto del P. N. F., a destinazione delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e delle altre organizzazioni dipendenti; le cartoline e la carta da lettera destinate alle Forze armate.

In merito poi ai trasporti a piccola velocità superanti i cento chilogrammi, oltre ai materiali interessanti le fabbricazioni di guerra, sono state ammesse le masserizie usate e gli effetti teatrali.

IL PICCOLO

Il Popolo di Trieste

IL PICCOLO DELLA SERA

LE ULTIME NOTIZIE

1942 A. XX

ABBONAMENTI

	Italia, Impero e Colonie			Estero		
	Anno Lire	Sem. Lire	Trim. Lire	Anno Lire	Sem Lire	Trim Lire
Il Piccolo . . .	75.-	38.-	20.-	160.-	81.-	41.-
Il Piccolo con edizione del lunedì	88.-	45.-	23.50	85.	94.-	48.-
Il Popolo - Piccolo della Sera	75.-	38.-	2[illegible].-	160.-	81.-	41.-
Le Ultime Notizie	75.-	38.-	20.-	160.	81.-	41.

A Trieste gli abbonamenti si ricevono in **Via Silvio Pellico N. 4**

Da fuori, vaglia postale o versamento dell'importo sul nostro conto corrente postale **11/10340**

SAN MARTINO DI CASTROZZA

Nel cuore delle Dolomiti a m. 1500

Clima delizioso

ALBERGHI DI TUTTE LE CATEGORIE

ENIT

Informazioni: Ente Provinciale per il Turismo: Trento, Azienda autonoma di Soggiorno S. Martino di Castrozza e tutti gli Uffici Viaggi.

La Nuova Italia

Giornale degl'Italiani in Francia

Fondato da Nicola Bonservizi è stato trasformato in quotidiano dal 25 settembre e porta una pagina francese

Direttore PIETRO SOLARI

Servizi particolari da Roma, Berlino, Vichy, Bruxelles e dai principali centri d'Europa. Inviati speciali su tutti i fronti di guerra. Collaborazione dei più noti scrittori d'Italia e di Francia.

PREZZI PER L'ITALIA: la copia cent. 70 abbonamento: annuo L. 150 - semestrale L. 80

Rivolgersi

all'Ente Stampa, Via Tritone, 102, ROMA, Tel. 487193
Indirizzo a Parigi 13, Rue Sainte-Cécile, PARIS (9-ème)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - MILANO

e sue Succursali ed Agenzie

Parchetti

Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-63

TEATRI E CONCERTI

"Francesca,,

commedia in 3 atti di Renato Lelli al Teatro Verdi

Iersera Emma Gramatica si è ripresentata al pubblico, dopo qualche anno di assenza, in una parte d. contadina, ed ha mostrato ancora come si può grandeggiare in un personaggio artisticamente generico, senza caratteristiche particolari; ha mostrato ancora la tempra di cui è fatta l'arte sua, tutta armonizzata su toni umani, semplificata e purificata in profondità. Il pubblico ha accolto la cara attrice con calde e festose manifestazioni di omaggio, e l'ha seguita nelle non peregrine vicende della commedia in cui si rappresenta, com'è di moda oggi sul teatro nostro, il ritrovamento della paternità. La strada di questo ritrovamento è molto convenzionale e tutto avviene, premesse, deduzioni e conclusioni, secondo la più comune logica teatrale. Corrado Bergaro ha trascorso la giovinezza in un paese dell'Abruzzo, libero, forte, sbrigliato e fortunato, tra avventure contadine. Ma il suo casato andò in rovina, i suoi possessi cambiarono di proprietà, ed egli si trovò costretto a un matrimonio che lo salvò dalla rovina finanziaria. Sposò Isabella Bergaro, ed ebbe da lei un bambino che morì subito. Il figlio desiderato e scomparso, trasformò Isabella che divenne irrequieta, bisbetica, ambiziosa e mondana, capricciosa e crudele. Ella non vive più per la casa, ma per le proprie occupazioni; non per il marito da lei maltrattato e umiliato, ma per le società di beneficenza di cui è presidente. Isabella è ormai prigioniera di tutte le obbligazioni sociali da essa stessa ricercate e accettate, e vuole essere al centro di quel mondo elegante e fastoso, appariscente e vacuo su cui esercitare la sua signoria femminile. Ma, in fondo, Isabella è una creatura infelice e buona, angosciata da una maternità infelice. Le sue asprezze, la volubilità dei suoi pensieri, l'impulso autoritario del suo fare, altro non sono che deformazioni della sua anima addolorata e delusa. Un figlio sarebbe la sua salvezza e quella della casa. Occorre aggiungere che Isabella è molto ricca e possiede terre e stabilimenti industriali e castelli amministrati da un furfante che conosce l'arte scaltrissima di corteggiare la padrona lusingandola nella vanità, facendo nascostamente i propri interessi.

Questa parte della commedia che non si inserisce intimamente nel tema principale, è trattata con soverchia superficialità. Corrado Bergaro subisce con passiva indulgenza l'altezzoso e ingiurioso trattamento della moglie vivendo la propria vita tra spassi di società. Ma un giorno, quel tale giorno che capita sempre in tal genere di commedie, una contadina si presenta in casa Bergaro. Ella cerca dell'amministratore di Isabella che l'ha scelta per la custodia di un possedimento agricolo, e incontra Corrado che non riconosce in lei la ragazza paesana sedotta venti anni fa. Francesca invece riconosce subito Corrado, il giovane tanto amato, il signore rispettato, e gli racconta che dal loro amore è nata una figlia: Matilde. Incontro senza emozioni e senza passione. Quell'uomo che apprende di essere padre, non prova alcuna tenerezza, nè desidera vedere la propria figlia. Francesca intuisce di colpo la situazione della casa e lo stato d'animo dei padroni. Ella è di quelle donne energiche e fattive che mettono in ordine le faccende, e portano la salute morale ove c'è crisi di debolezza. Ella capisce anche che nella casa di Isabella manca un figlio. Parla molto questa Francesca, e non parla proprio da contadina. L'autore le ha dato un linguaggio sottile e raffinato che contrasta con la sua condizione e le ha dato anche una simpatica franchezza per cui un giorno racconta a Isabella che Matilde è figlia di Corrado. Così Francesca ha preparato l'entrata di sua figlia in casa Bergaro. Entrata desiderata dai coniugi senza figli con tutte le conseguenze prevedibili: cioè la felicità di Isabella e di Corrado che vedono allietate le loro giornate dal sorriso della fanciulla. Conclusione, altrettanto prevedibile: Matilde non abbandonerà più la casa di suo padre, che le darà anche il nome illustre e Francesca invece se ne tornerà al paesello, felice della felicità di sua figlia.

La commedia ha trovato in Emma Gramatica la sua interprete impareggiabile per delicatezza di sentimenti modulati con purezza e grazia di espressione. Ella ha dato al personaggio intima vita, lineamenti riccamente incisi di forza, trepidazioni e sostanza di affetti materni. Ha recitato con vivace colorazione e intelligenza di caratterizzazione la signora Dominici, e il Pavese ha mostrato la sua bella semplicità piena di evidenza e di chiarezza espressiva. Bene il Piamonti e la signorina Angeli. Molti applausi alla fine di ciascun atto.

v. t.

"Il ventaglio di Lady Windermere,, stasera al Verdi

Emma Gramatica darà stasera, alle 20.30, una tra le più interessanti commedie di Oscar Wilde: «Il ventaglio di Lady Windermere» che è anche una delle più tipiche e forti interpretazioni della grande attrice.

Trattenimento al «D'mm». Domani, alle 20, nella sede B del «D'mm» (via Cassa di Risparmio 12) avrà luogo un trattenimento familiare con gioco di tombola dotato di ricchi premi.

Le fantasie di Maria Detrix al Politeama Rossetti

Domani, mercoledì, debutterà al Rossetti, quale avanspettacolo, l'ottimo complesso artistico di Maria Detrix, già nota al nostro pubblico, la quale presenterà la fantasia allegra «Alla città dei sogni» di Mario Malaspina, ideata dalla stessa Detrix. Accanto alla Detrix vedremo un gruppo di eccellenti attori, e in particolare Bella Schumann e il suo famoso balletto d'arte.

Sullo schermo un film di produzione ungherese: «Il bastone della cieca», con Zita Szelecki.

Il duo d'Albore-Giessen alla Società dei Concerti

(g. v.) La violinista Lilia d'Albore e il pianista Hubert Giesser, da tre anni costituitisi in duo, si sono presentati ieri sera alla Società dei Concerti con un impegnativo programma, che andava dalla sonata in fa maggiore di Händel alla celebre sonata di Franck, oltre l'op. 12 n. 1 di Beethoven e l'op. 100 di Dvorak. Lavori quindi del repertorio sonatistico più battuto e risaputo, che non si prestano certamente a nuove considerazioni, tranne forse quella per cui anche il più perfetto capolavoro, ripetuto per l'ennesima volta, può talora farci vagare la mente altrove. Ma ieri gli esecutori erano entrambi di notevole levatura artistica, ed eccellenti davvero le esecuzioni. Violinista di ottimo temperamento Lilia d'Albore, in sicuro possesso dei propri mezzi, che senza essere assolutamente eccezionali, le permettono tuttavia di esprimersi con un discorso musicale convincente e castigato. Ottimo pure il pianista Giessen. E come si fa a non eccedere in sonorità nella Sonata di Franck, lavoro per pianoforte e violino e non viceversa? Applauditi, i concertisti hanno eseguito fuori programma, deviando un po' dal clima severo delle sonate, le tartiniane «Variazioni» su tema di Corelli.

Programmi serali del l'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: **«I quatro rusteghi»**, commedia musicale in tre atti di Giuseppe Pizzolato, dalla commedia di Carlo Goldoni, musica di Ermanno Wolf Ferrari, maestro concertatore e direttore: Sergio Failoni.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al Principe, fra giorni, la più indiavolata vicenda comica, che prende lo spunto dalla più popolare canzone radio: «La famiglia Brambilla in vacanza». Tutta una risata dal principio alla fine!!

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia Gramatica. 20.30: «Il ventaglio di Lady Windermere», di Oscar Wilde.
ROSSETTI. Domani, 31, Comp. Detrix e «Il bastone della cieca».
NAZIONALE. 15.30, 17.30, 19.30 e 21.30: «Passione», con Barbara Stanwyck, William Holden.
EXCELSIOR. 14.15, 16.15, 18.45, 21.15. «I promessi sposi», con D. Sassoli, G. Cervi, L. Hurtado, A. Falconi.
PRINCIPE. 16: «Beatrice Cenci», con Carola Höhn. Domani: «La famiglia Brambilla in vacanza».
FILODRAMMATICO. 14.45: «Mille e una notte» (Gul Babà), P. Javor; e Cecchelin in «Chi ga santoli, ga buzolai...» e Varietà.
FENICE. 16, 17.50, 19.40, ultimo spettacolo 21.30: «Le due tigri», con M. Girotti, Alanova, S. Ruffini.
ITALIA. 15.30: «Paradiso per due», indiavolata comicità, Patrizia Ellis, Jack Hulbert. Ultimo giorno.
REGINA. 15.30: «Intermezzo», delizioso con Leslie Howard, Ingrid Bergmann. Ultimo giorno.
IMPERO. 15.30: «La bisbetica innamorata», splendido film dell'Universal con Carole Lombard, Preston Foster e Cesare Romero. Imminente Lilia Silvi in «Barbableu».
REALE. 15.30: «I mariti» (Tempesta d'anime), con Amedeo Nazzari.
GARIBALDI. 15: «Scampolo», con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari. Successone.
MASSIMO. 15.30: «L'evaso dall'isola del Diavolo», amori e avventure, con Merle Oberon John Garrick.
NOVO CINE. 15.30: Ultimo: «I Pirati della Malesia». Domani il film comicissimo «In cerca di guai», con George Formby.
MODERNO. 16: «Inebriante notte di ballo», Zarah Leander, Marika Rökk.
ODEON. 15.30: «Il pirata sono io», con Macario.
SAVOIA. 15.30: «Romanzo di una donna», Marianne Hoppe e P. Hartmann.
ARMONIA. 15.30: «Dora Nelson», Assia Noris, M. Girotti. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Congo Express», con Hoppe e Birgel, emozioni, conflitto d'amore nello sfondo d'una foresta.
AZZURRO. 15.30: «Carnet di ballo», con Harry Baur e Marie Bell.
RADIO. 15.30: «Dopo divorzieremo», A. Nazzari, V. Gioi, L. Silvi. Topol.
VITTORIA. 16: «Le tre ragazze in gamba crescono» con Deanna Durbin.
CENTRALE. 15.30: «La figlia del corsaro Verde», F. Giachetti, D. Duranti.
ADUA. 15.30: «Spie all'Equatore». Segue: «Pugno di ferro», J. Cagney.
VENEZIA. 15: «Rosa di sangue», V. Romance. «Addio giorni felici», Helm.
CARDUCCI. 15: «Acciaio blu». Segue: «Espiazione», grande successo.
BELVEDERE. 15.30: «La valle dell'oro», Wayne e «Ti sposerò domani».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: seralmente concertino dalle 19.30 in poi.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Ambiente divertente, gaio.
TAVERNA 3 PORCELLINI. Foscolo 28, tel. 90184. Taverna caratt., Conc.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 80-55). Taverna all. Vi divertirete. Concerto.
RISTORANTE BOLOGNESE (Crispi 4 - tel. 3629). S. Silvestro! Cenone prezzo fisso lire 14. Prenotate.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	24	29
Rendita 5%	95.50	95.50
Rendita 3½%	80.30	80.30
Redimibile 3½%	75.30	75.30
Redimibile 5%	96.75	96.60
Obbligaz. Tre Venezie	94.50	94.50
Buoni Tes. nov. 1943	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1944	97.40	97.60
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.55
Buoni Tes. nov. 1950	97.50	97.50
I. R. I.	485.—	485.—
I. R. I. «Mare» 4½%	498.—	498.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	539.—	539.—
Elettr. Ferrovie Stato	492.—	492.—
Fond. Tre Ven. 3½%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	475.—	474.50
Fond. Tre Ven. 4%	464.—	464.50
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1150.—	1185.—
Assicuratrice Italiana	705.—	706.—
Infortuni	2380.—	2350.—
Riun. Adriat. ser. A	2400.—	2405.—
Riun. Adriat. ser. B	2390.—	2395.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	450.—	450.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1371.—	1385.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	718.—	718.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	296.—	296.—
Cantieri Riun. Adriat.	297.—	301.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	280.—	282.—

CAMBI: Svizzera 441; Berlino 760.50.

RADIO — 30 dicembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2, 420,8, 491,8, 524,5): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 13.15: Banda dell'Arma dei Carabinieri Reali. 14.15: Selezioni di operette. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Orchestrina Vaccari. 17.40: Coro di voci bianche dell'Eiar. 19.40: Musiche di Federico Chopin. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245.5, 420,8, 491,8 e 524,5): Stagione lirica dell'Eiar: **«I quatro rusteghi»**, di E. Wolf Ferrari, maestro concertatore e direttore d'orchestra Sergio Failoni. 23.20 (circa): Canzoni.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221.1 e 230,2). Ore: 12.15: Dischi. 12.35: Orchestra Cetra. 13.15: Concerto. 14.25: Canzoni e melodie. 17 (onda m. 230.2): Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: **«La baronessa di Carini»**, un atto di Giuseppe Mulè; **«Il candeliere»**, tre atti di Emidio Mucci, musica di Ezio Carabella, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritiis. 20.40: «Quel ramo del lago di Como», fantasia di Age Inrocci, musiche originali di A. V. Savona, orchestra Zeme. 21.15: Dopolavoro corale «Giuseppe di Prato», diretto dal m.o Danilo Zannoni. 21.40: Musica varia diretta dal m.o Manno. 22.10: Orchestra della Cetra diretta dal m.o Angelini.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 30 dicembre 1941:

Turno generale: Marinai: 272, 273, 274, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282; giovani coperta: 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133; mozzi coperta: 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199; fuochisti nafta: 4, 80, 9, 45, 29, 47, 48, 51, 52, 53; fuochisti carbone: 280, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292; ingrassatori: 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66; carbonai: 146, 147, 150, 153, 155, 156, 162, 163, 164, 165; giovani camera: 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32; mozzi camera: 28, 29, 35, 39, 40, 41, 42, 44, 52, 55; giovani cucina: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45; mozzi cucina: 61, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81.

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno generale: 4 marinai, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta, 2 fuochisti.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

CORRISPONDENZA APERTA

Altoparlante, Galena ed altri. Sì, è possibile «ricevere» applicando alla galena (s'intende al posto della cuffia) un altoparlante a magnete naturale purchè la bobinetta vibrante sia di bassa resistenza ohmica (all'incirca 500 ohm.).

Tergestina. Per avere un'adeguata risposta, presentatevi direttamente alla Federazione Gente di Mare, sita in via Montfort n. 3, Casa Fascista del Marinaio, stanza n. 29.

Fante Spessot Romeo. Ai militari in licenza agricola o di giorni 30 e alle famiglie degli stessi, è stato concesso il soccorso nella misura intera a decorrere dal 20-8-1941. In precedenza, e precisamente fino al 19-8-1941, la misura del soccorso era ridotta a metà, sia per i familiari che per il militare stesso.

Traina Felice, Monfalcone. Non è stata emessa ancora alcuna disposizione che conceda alla moglie di un richiamato il sussidio anche per il figlio alle armi.

Urgentissimo. 1) Sì, è vero quanto vi ha detto il vostro calzolaio: se avete già intaccato la vostra tessera, per questo quadrimestre (novembre, dicembre, gennaio e febbraio) non potete acquistare le scarpe. Però potete acquistarle al principio del secondo quadrimestre, badando che i punti siano intatti. Dato che le scarpe comportano 80 punti, anche se adoperate i quaranta del primo quadrimestre, ve ne rimarranno sempre 80 degli altri due per questo acquisto. 2) Non è esatto invece che una volta passato il quadrimestre in corso, i punti siano scaduti e non possiate utilizzarli. I punti sono valevoli fino alla fine dell'anno stabilito per la durata della tessera, cioè il 31 ottobre 1942.

Coret Ruggero. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 23 dicembre.

Odio e amore. Non vi è un limite di età per l'obbligazione alimentare da voi accennata, che è sancita dall'art. 277 del Codice Civile. In base poi al successivo articolo 434 solo in caso di mutamento delle condizioni economiche di chi somministra gli alimenti o di chi li riceve, l'autorità giudiziaria provvede per la cessazione, la riduzione o l'aumento degli stessi, secondo le circostanze.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 56283 B
BAMBINAIA, ragazze Roma, Milano, Venezia, Monfalcone, Trieste; prestaservizi, ragazzetta, cercansi. Torrebianca 41, Rosa; telef. 7419. 29675 B
CAMERIERA per casa signorile, dintorni Gorizia, cercasi. Scrivere Cassetta 1600 B Unione Pubblicità. 1600 B
CAMERIERA pratica rammendo, stiro cercasi subito. Via Battisti 14, portinaia. 77237 B
DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Mochi, via Carducci 8, II. 7236 B
DOMESTICA e prestaservizi per coniugi, cercansi. Via Tigor 21. 77203 B
DOMESTICA stabile e prestaservizi alcune ore mattino, cercasi. Nizza n. 4, Trauner. 56285 B
DOMESTICA tuttofare capace cercasi. Gelletti, via Fontana 4. 56284 B
DONNA servizio cercasi. Via Mazzini n. 12, p. 7. 29672 B
DONNA con certificati, pratica tutti lavori, brava cucinare, forte stipendio, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 17 alle 20. Indirizzo Piccolo. 77253 B
PRESTASERVIZI buona paga, ore da combinarsi, cercasi. Via Boccaccio 2, Premoli. 77240 B
PRESTASERVIZI giovane, dalle 8-18, presentarsi dalle 10-11. Vasari 1, I p. 77208 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi, buona paga, cerca piccola famiglia. Rossetti 4 porta 17. 56270 B
PRESTASERVIZI dalle 8.30 alle 12.30, per piccola famiglia, cercasi prontamente. S. Francesco 29, I, sinistra. 56307 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi presso piccola famiglia. Caprin 10, I p. 29667 B
PRESTASERVIZI per tutto giorno e domestica stabile, cercansi. Forti, piazza Guido Neri 1. 56279 B
RAGAZZA stabile brava tuttofare, cercasi. Campisi, Trento 12 III p. 29668 B
RAGAZZA bella presenza cercasi. Via Roma 25, portineria. 77223 B
RAGAZZA servizio, tuttofare per piccola famiglia. Presentarsi dalle 10 in poi. XX Settembre 16, Reparoi. 77200 B
RAGAZZA tuttofare cucinare, buoni attestati, cercasi. Giacinto Gallina n. 2, rivolgersi portineria. 56289 B
RAGAZZA con attestati cercasi per famiglia 3 persone, buona paga. Urlini, Carducci 30. 56075 B
RAGAZZA giovane forte, buona paga, oppure prestaservizi, cercansi. Carducci n. 38, I, sinistra. 56271 B
RAGAZZETTA o prestaservizi mattina o pomeriggio, per bambina, referenze. Nizza 43, 12, ore 9-10 (preferibile vicinanze). 77249 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AMMINISTRATORE commerciale, contabile bilancista, esperto pratico, vasta cultura, conoscenza lingue, forza primaria, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 29490 C Unione Pubblicità. 29490 C
CALLISTA pedicure specializzato sistema moderno (Luciano), piazza Goldoni n. 10, presso dentista Zurch. 77255 C
CONTABILE bilancista, esperto, pratico impianti, riordinamenti, revisioni, capace corrispondente tedesco, francese, italiano, forza primaria, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 29563 C Unione Pubblicità. 29563 C
CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco sloveno offresi anche singole ore. Scrivere: Pertot, Barcola Bovedo n. 23. 29212 C
DISEGNATORE meccanico progettista assume domicilio esecuzioni: studi-progetti e qualsiasi disegno. Cassetta 29651 C Unione Pubblicità. 29651 C
IMPIEGATO contabile comptometrista pratico qualsiasi lavoro ufficio, contabilità, mercedi offresi. Cassetta 29678 C Unione Pubblicità. 29678 C
INFERMIERA pratica in qualsiasi malattie, offresi assistenza ammalati diurne notturne, anche fuori. Via Giulia 67, I. 77244 C
STENODATTILOGRAFA 30-enne corrispondente lunga pratica ufficio, aiuto contabile. Cassetta 4505 C Unione Pubblicità. 4505 C
SVINCOLATO impegni extraprofessionali, ariano, 32-enne, ex-giornalista, pubblicitario; esperienza amministrativa commerciale, competenza rami svariati; iniziativa organizzazioni, fiducia, presenza, coltura: migliorerebbe (funzioni ispettive. Segretario, sviluppo attività, Slovenia, Balcani). Cassetta 29540 C Unione Pubblicità. 29540 C

Artigianato (lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, telefono 29136. 76048 CC
MAGLIERIA su misura signora, uomo, bambini; specialità cardature maglie e stoffe. Rimagliatura calze. Casa Rimagliatura, Battisti 9. 28884 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10 Venti Settembre 9. 56300 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 77250 CC
PARALUMI artistici qualunque stile confeziona P.A.G.A.T., Rittmeyer 9-III 56124 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa Muratti 3. 3 CC
SARTA uomo confeziona rivolta subito perfettamente vestiti cappotti, prezzi modici. S. Lazzaro 19, I. sin. 56305 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

DISEGNATORE disposto eseguire domicilio lavoro carpenteria metallica, tubazioni, cerco. Cassetta 29571 D Unione Pubblicità. 29571 D
FALEGNAMI, mezzi lavoranti, lucidatrici, ragazzo, cercansi. Indirizzo Piccolo. 56298 D
FATTORINO 15-16 anni, assolto scuole avviamento, cercasi per ufficio commerciale, assunzione immediata. Cassetta 29646 D Unione Pubbl. 29646 D
GIOVANE pratico spaccio vini. Solitario n. 6, Paganelli. 1234 D
IMPIEGATA contabile ed altra corrispondente stenodattilografa cerca azienda commerciale per pronta entrata. Offerte Cassetta 29662 D Unione Pubblicità. 29662 D
INTERNISTE due pratiche, fornite libretto lavoro cercansi; trattoria bar Felice Venezian, presentarsi alle ore 12. Trieste (Fontanone). 56282 D
PRATICANTE sedicenne per ufficio spedizioni cercasi. Offerte Cassetta 29591 D Unione Pubblicità. 29591 D
RAGAZZA pulizia ambulatorio e aiuto lavori di casa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77206 D
RAGAZZETTA per lavori facili cercasi. Boccaccio 7, Cherin. 56139 D
RAGAZZO buona famiglia per negozio articoli tecnici cercasi. Indirizzo Piccolo. 77156 D
RAGAZZO onesto forte volonteroso, cercasi subito, buona paga. Indirizzo Piccolo. 77225 D
SIGNORINA e ragazzo praticanti ufficio cercansi. Presentarsi via Valdirivo 2, pianoterra. 77234 D
SIGNORINA presenza, aiuto guardarobiera, cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 14. Alfieri 4 porta 4. 77230 D
STENODATTILOGRAFA con lunga pratica d'ufficio, cerca importante industria. Offerte Cassetta 12236 D Unione Pubblicità. 12236 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA bella, comodità moderne, ingresso scala o libero, vicina tram numero 11, indispensabile ottimo riscaldamento, cercasi. Offerte Cassetta 29448 E Unione Pubblicità. 29448 E
CAMERA matrimoniale, salottino, eleganti, riscaldamento comodo cucina, cercano ufficiale Marina e moglie, presso distinta famiglia posizione centrale. Richiedesi massima serietà. Cassetta 29585 E Unione Pubbl. 29585 E
CAMERINO per operaio cercasi prontamente. Via Giorgio Vasari 1, pianoterra. 77209 E
MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, presso persona sola, cercasi urgenza. Scrivere portineria Rittmeyer n. 13. 77141 E
MATRIMONIALE spaziosa, convenientemente riscaldata, minimo uso cucina, paraggi piazza Oberdan, cerca capitano Esercito. Scrivere Cassetta 29665 E Unione Pubblicità. 29665 E
STANZA arredata elegantemente, ingresso scale, riscaldamento, cerca signore distinto. Cassetta 29581 E Unione Pubblicità. 29581 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centro, matrimoniale nuova, bagno, telefono, anche amici. Torrebianca 25 terzo, sinistra. 56273 F
CAMERA soleggiata pulitissima, volendo bagno, affittasi. Gatteri n. 29 porta 18. 77243 F
CAMERA mobiliata ingresso libero, affittasi uomo, statale. Piazza Sansovino 8. 77214 F
CAMERA vuota soleggiata stufa, eventualmente vitto, assistenza, affittasi. S. Lazzaro 16, II. 77199 F
CAMERA bellissima grande affittasi 120, distinto assente giorno. Crispi 26. 56287 F
CAMERA vuota affittasi. Via Segantini n. 5, pianoterra. 56268 F
CAMERA elegante, bagno, telefono, calorifero, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56302 F
CAMERA bella mobiliata, escluso cucina. Piazza Vico 8 porta 11. 56292 F
CAMERETTA soleggiata vuota, comodo cucina, affittasi donna. Piazza Rosario 4, II, sinistra. 56281 F
CAMERINO affittasi. Via Tommaso Luciani n. 3, III porta 11. 56303 F
MATRIMONIALE con eventuale comodo cucina, affittasi. Ghirlandaio 19 IV, destra. 56280 F
MATRIMONIALE affittasi anche a giorni. P. Revoltella 20, III, destra. 56304 F
MOBILIATA tipo salotto, indipendente, presso sola. Ginnastica 37, I, destra. 77231 F
MOBILIATA 2 persone, bella, stufa, affittasi distinti. Carducci 12, II, destre. 56278 F
MOBILIATA affittasi due distinti o amici. Rittmeyer 9 porta 10. 56299 F
STANZA grande vuota, escluso cucina, affittasi. Piccolomini 6 porta 7. 77235 F
STANZA mobiliata presso piccola famiglia, affittasi a distinto. Pietà 6, porta 3. 77220 F
STANZETTA pulitissima affittasi a uomo perbene. Tiziano Vecellio n. 12, porta 12. 56293 F

Istruzione
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. 2 G
DATTILOGRAFIA unica scuola specializzata lire 1.20 lezione. Stenografia Gatteri 12. 56272 G
DATTILOGRAFIA: 10, contabilità, stenografia, italiano, tedesco, francese, croato, sloveno, 20 mensili. Doposcuola, Zanetti 8 (laterale Battisti). 77086 G
ENENKEL: (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8800). Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere. Maestre asilo. Ammissione superiori. Licenza avviamento. Lingue. Pianoforte. Canto. Doposcuola elementari, medie, inferiori. 29669 G
LEZIONI medie, doposcuola, domicilio; onorari mitissimi. Scrivere prof. Quarrera. Cassetta 29664 G Unione Pubblicità. 29664 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura 5 gennaio. Scuola Enenkel, Battisti 22. 29689 G
TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati economici. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANE lupo mancante diversi giorni. Generosa mancia riportandolo via Murat 1. 4488 H
GUANTO sinistro uomo pelle camoscio grigio, smarrito. Mancia portandolo Paucich, Piccardi 43, I. 56283 H
LAUTA mancia a chi porterà portiere Romagna 14 spilla cammeo verde smarrita via Ghega via Roma. 29670 H
MANICOTTO smarrito cinema Fenice. Portare via Mazzini 3, Toiù, verso mancia. 77233 H
ORECCHINO smarrito via Giulia Cine Italia Viale XX Settembre. Gentile persona riportarlo Scussa 8, II. L'uzzi, verso mancia. 77226 H
PORTAFOGLIO rosso lasciato panetteria Macovez. Pregasi portarlo al Piccolo, trattenendosi denaro. 77201 H
PORTAFOGLIO smarrito; pregasi restituire documenti, trattenendosi denaro: Bellini, Carducci 49. 56301 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO mezzanino, soleggiato, presso Stazione Centrale, due stanze stanzino cucina, scambiasi subito stanze in più, centro, o lungo mare Diaz Cadorna Annunziata. Offerte Cassetta 29647 I Unione Pubblicità. 29647 I
CAMERA cucina 50 mensili, Ponziana «Icam», scambiasi camerino in più piazza Foraggi o Perugino. Offerte Cassetta 29658 I Unione Pubblicità. 29658 I
CAMERE due cucina, centro, affitto 160, scambiasi con due camere camerino cucina. Pietà 29, Speri. 77221 I
QUARTIERINI piccolo affitto, disponibili Rozzol, città, medi, camera focolaio. Bellinzona 2, I. 77256 I
STANZE alcune per uso ufficio affittansi pressi Portizi Chiozza. Telefonare 5900. 56306 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO anche semimobiliato, con eleganza, cerca signore distinto. 29581 L
APPARTAMENTINO mobiliato o due stanze e cucina, presso signora sola, cercasi. Scrivere Bisoffi, Galatti n. 14 56267 L
APPARTAMENTINO mobiliato, indipendente, oppure camera con comodo cucina, accessori, cercasi. Indirizzare D'Errico, Raffineria 4. 77229 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze camerino, bagno, riscaldamento, paraggi Stazione Centrale, Rolano, Barcola, cercasi. Telef. 26528. 77232 L
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta centro cerca pensionata. Indirizzo al Piccolo. 77213 L
QUARTIERE, eventualmente camera vuota comodo cucina, cercano sposi, centro, paraggi, cauzione. Cisternone n. 21 (Gretta). 77207 L
STANZE 2-3 vuote, uso ufficio, posizione centralissima, riscaldamento cercansi urgentemente. Telefonare 44-22. 56204 L
STANZE 2-3, vuote, uso ufficio, posizione centralissima, riscaldamento, cercasi urgentemente. Telefonare 44-22. 56204 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

CAPPOTTO uomo, impermeabile loden, quadri moda, vendonsi. Nordio 9, II, destra. 77252 M
CAPPOTTO uomo donna, vestito, calzoni, cappotto signorina, vendo. Caprin n. 10, primo, destra. 77247 M
CAPPOTTO elegante, disegno moderno, vendesi occasione. Scussa 5, III, sinistra. 77216 M
CAPPOTTO uomo panno nero, altro 180, vestito, vendonsi. Bosco 18, II, sinistra. 29676 M
CARROZZELLA fonda, ottimo stato, vendesi occasione. Rivalto 1, IV, Vettach. 56176 M
CINE apparecchio per famiglia, cercasi o scambiasi con più grande. Viale XX Settembre 56, IV, Pellanz, dalle 13 alle 15. 56291 M
CONIGLI grandi e piccoli. Viale Sonnino n. 36, I. 77241 M
COPERTA lana, copertore, carafina antica, coltrine, vendonsi occasione. S. Lazzaro 16 porta 6. 56134 M
CUCINA economica, stufa e fornelli, vendonsi. S. Giusto 11, Chiurco. 77219 M
CUCINA economica Patent 2, stufe diverse, tubi, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 29677 M
DISCHI singoli, grammofono valigia, altro soprammobile, vendonsi. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 77217 M
DIVISA «Guf» nuova, cinturone pelle, vendonsi. Foscolo 28, III, sin. 77239 M
FRANCOBOLLI: liquido collezione Europa a scelta, sconto 80-85 percento. Ivert. Cassetta 29649 M Unione Pubblicità. 29649 M
GRAMMOFONO valigia, dischi, fisarmonica piano, vendo occasione. Battisti 9 quarto. 56269 M
MACCHINA cucire Necchi, altra sarto, calzolaio, pellicciaio, rimagliatrice calze, macchina maglieria Dubied, vendonsi. Natale, Battisti 12. 77251 M
PANNO nero finissimo pesantissimo (tagli) per cappotto. Gatteri 23, mezzanino. 77238 M
PELLICCE confezionate, ricco elegante assortimento, prezzi convenienti. Pellicceria «Roma», via Genova 19. 55050 M
PELLICCIA capretto marron, altra grigia, una zampine persiano nera. Devidò, Corso Garibaldi 11. 29433 M
PELLICCIA sbaglio misura, bellissima, vendesi. Galileo Galilei 22 porta 15. 29512 M
PELLICCIA bellissima moderna, rara occasione, copia volpi nere, vendonsi. Rossetti 26, IV, destra. 77242 M
PELLICCIA bellissima nera lucida, moderna, capretto, vendesi occasione. Venti Settembre 66, mezzanino, destra. 77224 M
PELLICCIA ventre Bizam vendesi. Indirizzo Piccolo. 56274 M
PELLICCIA zampe capretto nero, vendesi occasione. Piazza Leonardo da Vinci 4, mezzanino, Sandri. 56296 M
PELLICCIA capretto rasato, ottimo stato, vendesi 350. Oliveto 4 (Scoglietto) porta 4. 56193 M
PELLICCIE uomo, donna, finissime vendo prezzo occasione. Machiavelli 28, I, destra. 77228 M
PORTIERA Siriana, tappeto persiano piccolo, esclusi rivenditori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56286 M
RACCOLTA stampe antiche, vendonsi. Via Zudecche 2, II, dalle 12-15. Smeckar. 77204 M
RADIOGRAMMOFONO Voce Padrone, corte medie 2200 irriducibili, vendonsi. Diaz 5, IV. 7014 M
SCARPE uomo tutto cuoio tripla suola vendonsi. Stefani, S. Lazzaro 3. I p. 29671 M
SERVIZIO piatti nuovo porcellana vendo, Ghirlandaio 32 porta 7. 56277 M
SPECCHIO finissimo cornice dorata fiorentina, soprammobili, mandolino, portalampade, altri oggetti eleganti, vendonsi prontamente. Battisti n. 20, porta 14 A. 77202 M
STANZA pranzo, letto, salotto, quadri autore, porcellane e ambulatorio dentistico completo, vendonsi. Via Udine 1, magazzino Iulia Intertrans; 9-12, 13-16. 29525 M
TAGLIO stoffa uomo, occasione vendesi. Stefani, S. Lazzaro 3, primo p. 29671 M
TAPPETI persiani originali, varie dimensioni, quadri autori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77215 M
TAPPETI tipo orientale Khasan vera occasione, vendonsi. Via Rismondo 6, I porta 6. 77210 M
TAPPETI persiani, soprammobili artistici, servizi piatti, quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56297 M
TAPPETI orientali ed altri, vendonsi presso Exner, Corso Cavour 11. 29674 M
TAPPETO 2.70×1.80 vendo lire 350 Vecellio 2 porta 18. 77211 M
TAPPETO straordinario bellissimo fiorato, copriottomana, vendonsi. Gozzi 3 porta 11. 77246 M
TAPPETO persiano 3.50×2.45, quadri autore, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 77254 M
UNDERWOOD Remington Everest 120 spazi e portatili, vendonsi occasione. Cecilia Rittmeyer 12, Mazza, telefono n. 42-83. 56294 M
VESTITO uomo forte seminuovo, lampadario lussuoso, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 77227 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— N

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi compransi. Piazza Vecchia 6, telef. 4526. 28848 N
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane si acquistano pagando massimo. Piazza Vecchia 6, telefono 45-26. 77222 N
CASSAFORTE acquisto. Indicare misure, prezzo: Cassetta 28848 N Unione Pubblicità. 28848 N
LANA materassi, ottimi prezzi, acquistasi. Via del Rivo 12, magazzino. 29666 N

MOBILI usati e nuovi, singoli e completi, macchine cucire, cucine economiche, suste, materassi crena animale, tappeti, cercansi, pagansi qualunque prezzo, escluso rivenditori. Via Barletti 14, trattorai. 29673

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

ARRIVI: sale pranzo fine, stanze letto, salottiletto, studi. Madalosso, Tre Ottobre angolo Torrebianca. 56290
CAMERA matrimoniale semplice vendesi. Rivolgersi via Gatteri 7, latteria, esclusi rivenditori. 29659
CUCINA lussuosa modello curvo, altra semplice, vendonsi. Tiziano 16, falegname. 77248
CUCINA economica vendesi. Via Rivo 12, magazzino. 56295
CUCINA completa vendesi. Ginnastica n. 43, V, porta 40; visitare dalle 10. 56276
CUCINA nuova, vendesi. Via G. Pascoli n. 34 pianoterra. 77196
MATRIMONIALE incompleta, pianoforte mezzacoda, cucina topolino, vendonsi partenza. Indirizzo Piccolo. 77218
PIANINO perfetto acquisto se occasione. Carducci 8, III, destra. 77212

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

A Contanti acquistiamo abiti, pellicce, biancherie, scarpe ecc., tutto usato uomo. Recomi domicilio. Scrivere Cassetta 5751 O Unione Pubblicità Italiana Trieste. 5751
ARGENTO, rottami, acquistansi prezzi massimi, disimpegnansi polizze riguardanti argenteria. Borsatti, corso Vittorio Emanuele III 39, tel. 8860
ROTTAMI argento acquistansi; disimpegnansi polizze argenteria prezzi eccezionalissimi. Signoretto, Corso Vittorio Em. 2. 5630

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

AGENTE per acquisti tavolame abete provincia Lubiana cercasi. Cassetta 29655 P Unione Pubblicità. 29655

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

AUTOVETTURA 522 corta oppure 508 tanto la relativa carrozzeria, compero. Telefonare 4595. 7013
BERLINA 1500 gassogeno o altra simile, perfetta, moderna, cercasi. Telefonare 4595. 7012
FIAT 1500 acquistasi se occasione. Indicare serie e prezzo: Cassetta 29663 Unione Pubblicità. 29663

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

MUTUANSI 600.000 primo rango, buon interesse, escluso mediatori. Cassetta 29661 R Unione Pubblicità. 29661
SPACCIO vini vendesi, bene avviato, cercasi conduttore. Caffè XXX Ottobre. 77205

Matrimoniali
cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

42-ENNE maestra ruolo, sola, sposerebbe conoscenze, giovanile, sana, sposerebbe statale anche vedovo con un figlio. Cassetta 29656 U Unione Pubblicità. 29656

Diversi
cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

ABBISOGNANDOVI accertamenti accurati, informazioni, indagini delicate ovunque, scrivete «Istituto Mondial» Sansilvestro 92 M, Roma. 5719
CHIROMANTE: lettura scientifica della mano. Riceve via Fabio Filzi 10. 27107

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, si spegneva oggi alle ore 14.45, il nostro adorato

ARMINO DETTONI

studente universitario, d'anni 21

lasciando nel più straziante dolore i genitori **NELLA** e **AGOSTINO**, la sorella **NELLA**, i fratelli **NELLO, LORIS** e **AGOSTINO**, le famiglie **DETTONI, PICOT, VALCI, LENUZZI** e **CIRCONI**, unitamente a tutti gli altri congiunti che ne dànno il triste annuncio a quanti lo amarono e conobbero.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo martedì 30 corrente, alle ore 15, movendo dalla propria abitazione.

Albona, 28 dicembre 1941-XX.

Impresa Pompe Funebri Leone Brunetti & C. - Albona.

La notte del 27 corrente, dopo lunghe sofferenze, si è spento

GIOVANNI BASSI

tipografo

L'addolorata famiglia ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 29 dicembre 1941-XX

Il 20 dicembre, circondata dall'affetto dei suoi cari,

Katie Vidulich Premuda

chiudeva nel nome del Signore la sua vita tutta dedicata ai più alti e nobili doveri.

Affranti dal dolore ne dànno partecipazione, la figlia **FRANCA** con il marito magg. g. n. **PIERO BONACINI**, il figlio ing. dott. **GABRIO** con la moglie **SERENA GUANGIROLI**, i nipoti **MADINA** dei conti **DUDAN, ANTONINO** e **GIOVANNA BONACINI, DONATA** e **NICOLETTA VIDULICH-PREMUDA**, la fedele **PINA RUSS**.

La salma è stata temporaneamente tumulata nel cimitero di San Pietro Vernotico (Brindisi) il 22 dicembre 1941.

Brindisi-Napoli, 22 dicembre 1941-XX.

L'avv. dott. Cimino Cavallo cav. Gregorio

Primo Capitano del 23.o Reggimento Fanteria

è spirato oggi improvvisamente.

La consorte **ROSA MADIRAZZA**, la cognata **GIOVANNA** e il cognato **ROSATI cav. AMEDEO**, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 31 corrente, alle ore 15, in Canale d'Isonzo, e la salma sarà tumulata nel Cimitero di Gorizia.

Canale d'Isonzo, 29 dicembre 1941-XX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Il giorno 27 corrente, cessò di vivere improvvisamente

Paolo Damiani

Col più profondo dolore, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **CARLA**, i figli dott. **MEDARDO** con la moglie **RITA** ed il figlio **RENZO, RENATO** con la moglie **MARIA**, unitamente alle sorelle ed ai congiunti tutti.

Trieste, 30 dicembre 1941-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo brevi sofferenze è spirato

Giulio Chissel

d'anni 56

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio, a quanti lo conobbero e lo amarono, la moglie **PIERINA** nata **SPANGHER**, le sorelle, i nipoti, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo, alle ore 15.30 del giorno 30 corr., partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 dicembre 1941-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Emma Savoini

Dopo un lungo cammino...

— Non so, non so che dire, mi pare chè più fortunato di così non potevo essere, che meglio non potevo scegliere. Sono tanto superbo di lei, tanto orgoglioso il farla mia, di averla tutta per me...

(Sogni, parve soffiare una voce velenosa all'orecchio di Gabria, sogni: quella donna non sarà mai tutta sua!)

— ... e vorrei sposarla presto, per togliersela a tutti e portarmela via...

— Ah! — fece Gabria con voce lieta — Verrete a stabilirvi qui, a Bologna?

Un breve silenzio scese tra loro; erano ad un crocevia; Uccio trasse da parte la madre, davanti ad un automobile che passava, poi raggiunsero il marciapiede opposto. La domanda di Gabria era sospesa nell'aria e pareva calare lentamente come un palloncino che s. andasse sgonfiando.

— Non lo so, ancora. — disse Uccio con voce lievemente mutata, e poi menti — Non ne abbiamo parlato...

Gabria gli credette: suo figlio non usava mentire. Ma indovinò che il giorno in cui l'argomento si sarebbe discusso, non doveva essere nè lontano nè facile.

— E Nino? E zia Antonia? Dimmi di loro, mi approvano? Che pensano?

Il nome di Antonia Ressi — cara vecchia amica di Gabria, che Uccio per dolce abitudine chiamava zia — parve rasserenarli.

— Oh, Nino, lo sai! E' troppo diverso da te e non può capirti. Dice che non ti prende seriamente, che attende il tuo ritorno per sfogarsi a dirti improperi, che sei pazzo di legarti così giovane...

Uccio sorrideva affettuosamente pensando all'amico: grosso, alto, rumoroso, come un gran pachiderma dalla pelle dura, ma dal cuore buono.

— E Valeriano? E zia Antonia?

Gabria pensò a quella strana coppia spaiata: lui, un massiccio pachiderma come il figliolo; lei, modesta, incanutita a cinquant'anni per le sofferenze provate causa l'apatia del marito. Adesso che, da qualche anno, le cose andavano meglio, sul viso sfiorito di Antonia si accendeva, a tratti, una sfumatura di serenità; ma i capelli erano ormai tutti bianchi.

— Valeriano e Antonia ti vogliono molto bene, lo sai. Quindi non possono che approvarti.

E Gabria ebbe la forza di tacere le lunghe discussioni fatte con l'amica, durante le giornate in cui, a Roma, si decideva l'avvenire di Uccio. Seppe tacere i propri sfoghi e le proprie lagrime per non annebbiare con la sua esperienza, l'atmosfera di fiducia in cui il figlio viveva.

CAPITOLO IV.

Patrizia si allungò pigramente nella poltrona, accese una sigaretta, tirò qualche boccata con aria di noia superlativa e guardò l'amica di tra le ciglia socchiuse.

— E tu credi — sibilò tra i denti — che io abbia intenzione di continuare a lungo questa vita? Non ti è passato per la mente che il mio fidanzamento deve condurmi il più rapidamente possibile al matrimonio, toglendomi a questa esistenza meschina per la quale non sono nata? Pensi forse che io abbia intenzione di ammuffire ancora molto qui dentro, lasciando che i miei vent'anni si imbevano, si impregnino di ristrettezze, di rinunce, di miserie?

Nina — alta, bionda, ardita — la guardò diritto in viso

— Non ho mai sognato che tu fossi migliore di come ti giudico. — rispose con voce franca — Credo di conoscerti abbastanza bene, per sapere quanto vali.

Patrizia dovette ridere.

— Mi sconcerti, con la tua franchezza! Se il mio fidanzato fosse presente... Beh, insomma ti pregherò di essere prudente davanti a lui.

— Io sono innamorata di Mario Gilli, lo sai, e ci sposeremo appena possibile. Quindi non ho alcuna intenzione di rubarti Guido. E se non fosse per questa ragione, per quale altra dovrei aprirgli gli occhi?

Patrizia chiuse ancor più le palpebre di modo che la luce irritata delle pupille filtrò appena.

— Credo, Nina, che adesso tu stai esagerando: io non sono affatto peggiore di te nè di tante altre.

— Verso colui che ti sposerà, sì, perchè fai un matrimonio d'interesse

Patrizia ebbe uno scatto violento.

— Ebbene? Vorresti forse che io sposassi un mendicante e lo sposassi anche per amore? Mi sei amica da anni, dunque più di ogni altra dovresti capirmi! Conosci le nostre condizioni finanziarie e non ti rendi conto della mia necessità di... evadere? Ma ti pare divertente la mia vita? Tu sei ricca e il lusso di sposare per amore te lo puoi prendere! Io, no.

— Sciocca! — gridò Nina — Ti pare forse che Guido Morini è un uomo che si sposa solo per interesse? In lui, di lui tu non sei capace di vedere altro che la sostanza paterna, ma che è bello, intelligente, pieno di bontà, questo no, non vedi?

— Io vedo — disse freddamente Patrizia, già calma dopo lo scatto — che Guido è il solo mezzo attualmente a mia portata per abbandonare la vita di oggi ed incominciarne un'altra più adatta per me.

— Eppure dovrai attendere qualche anno ancora, perchè egli desidera prendere la laurea prima di sposarsi.

— Bah! — fece Patrizia, tirando, con gesto più abituale che convinto, la cortissima gonna di seta verso le ginocchia nude — Bah! questo lo dice lui, ma io lo persuaderò del contrario.

— Se anche il tuo fidanzato cedesse, ti troveresti davanti l'inflessibilità del padre e con quell'uomo credo non sia facile discutere. E poi, sposando adesso, dovreste dipendere in tutto da lui e ciò aggraverebbe la situazione.

Negli occhi socchiusi di Patrizia apparve una luce di fredda determinazione.

— Si lascerà convincere anche il padre.

— Ti credi onnipotente, tu?

— Saprò lottare. Altrimenti... due anni per la laurea e poi forse ancora uno o due perchè si specializzi in qualche cosa, o vengano i clienti... Ma no, ma no! Mai più! Due, tre, quattro anni di questa vita? Impossibile: non resisterei. L'anno prossimo devo essere sposata e in agosto partire per la montagna, come tutte voi. Credi che io voglia passare ancora un'altra estate qui, a soffocare tra le pareti di casa o bighellonare per le vie assolate di Roma sola, annoiata, mortalmente annoiata e umiliata? Mai più, mai più! Guido mi ama troppo per resistermi. Non resisterà.

Nina, che aveva l'abitudine di guardare le persone bene in faccia, la fissò.

— Riassumiamo: tu lo sposi per sottrarti alle ristrettezze, al caldo, alla noia, lo sposi per andare in montagna...

— Ancora esageri. — interruppe l'altra — Franchezza per franchezza: sento per Guido una certa gratitudine, pensando che il mio benessere futuro lo dovrò a lui.

Nina si alzò in piedi, infilando i guanti.

— Sei egoista come un gatto o un cane di lusso.

Il paragone piacque a Patrizia che rise senza rancore.

Qualcuno bussò alla porta del piccolo salotto, una delle sorelle entrò con una lettera

— Vedi? — esclamò Patrizia, mostrando all'amica la busta con la calligrafia alta e chiara del fidanzato — Vedi? Una lettera al giorno, quando non sono due...

Ma rimasta sola, non lesse subito Quella lettera doveva contenere una risposta che le premeva assai e che temeva negativa. Patrizia si sentiva sicura di sè, dell'ascendente che il proprio fascino esercitava sul giovane, ma perchè quell'ascendente fosse completo, bisognava togliere Guido ai genitori.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata